



**Centro Epoca
Università IUAV, Venezia**

Studio per l'analisi ed elaborazione di un sistema di potenziali distretti culturali nella Regione del Veneto

Terza Fase

Resp. Scientifico: prof. Pier Luigi Sacco

Resp. di progetto: dott. Guido Ferilli

**Progetto DICE (Distretto Culturale Evoluto) - CAVEN 332653
INTERREG IIIA Italia-Slovenia**



Indice

Introduzione	4
1. Analisi socio economico culturale del Distretto n. 6 - Veneto Orientale.....	5
1.1. Dati introduttivi sul territorio.....	5
1.2. Aspetti demografici	8
1.3. Formazione e Istruzione	10
1.4. Infrastrutture	12
1.5. Aspetti economici	13
1.6. Turismo.....	18
1.7. Progetti, promotori e incentivi per lo sviluppo del territorio	21
1.7.1. Progetti avviati	22
1.7.2. Soggetti per la promozione e lo sviluppo del territorio	23
1.8. Analisi dell'offerta culturale materiale e immateriale.....	24
1.8.1. Archeologia industriale, Beni architettonici e archeologici	26
1.8.2. Biblioteche	26
1.8.3. Università, centri di ricerca, luoghi e soggetti che operano nel campo della formazione....	27
1.8.4. Musei	28
1.8.5. Spazi espositivi, centri culturali, gallerie e organizzazioni che si occupano di arti visive	30
1.8.6. Le attività: Architettura	31
1.8.7. Arti performative	33
1.8.8. Eventi altri e rassegne ed eventi della tradizione sacra e laica	34
1.8.9. Altre attività:.....	35
2. Analisi socio economico culturale del Distretto n. 10 - Basso Adriatico	36
2.1. Dati introduttivi sul territorio.....	36
2.2. Aspetti demografici	41
2.3. Formazione e Istruzione	44
2.4. Infrastrutture	46
2.5. Aspetti economici	48
2.6. Il Turismo.....	57
2.7. Progetti, promotori e incentivi per lo sviluppo del territorio	60
2.7.1. Progetti avviati	60
2.7.2. Soggetti per la promozione e sviluppo del territorio.....	62
2.7.3. Agevolazioni finanziarie e fiscali	63
2.8. Analisi dell'offerta culturale materiale ed immateriale.....	65
2.8.1. Patrimonio di Archeologia Industriale	66
2.8.2. Biblioteche	68
2.8.3. Conservatorio Statale Buzzolla.....	70
2.8.4. Musei	71
2.8.5. Teatri	73
2.8.6. Attività culturali	74
3. L'analisi delle vocazioni dei distretti	77
4. Traduzione delle vocazioni in indicazioni strategiche per il territorio	80
4.1. Strategia per il Veneto Orientale.....	80
Linea strategica 1 - Musei	82
Linea strategica 2 - Architettura	83
Linea strategica 3 - Arti performative	84
Linea strategica 4 - Servizi educativi e didattici	84
Linea strategica 5 - Rassegna ed eventi.....	85
4.2. Strategia per il Basso Adriatico.....	87
Linea strategica 1 - Capitale Naturale.....	88
Linea strategica 2 - Archeologia Industriale.....	89
Linea strategica 3 - Attività artigianali	89
Linea strategica 4 - Arti performative	92
Linea strategica 5 - Interculturalità e integrazione sociale.....	93

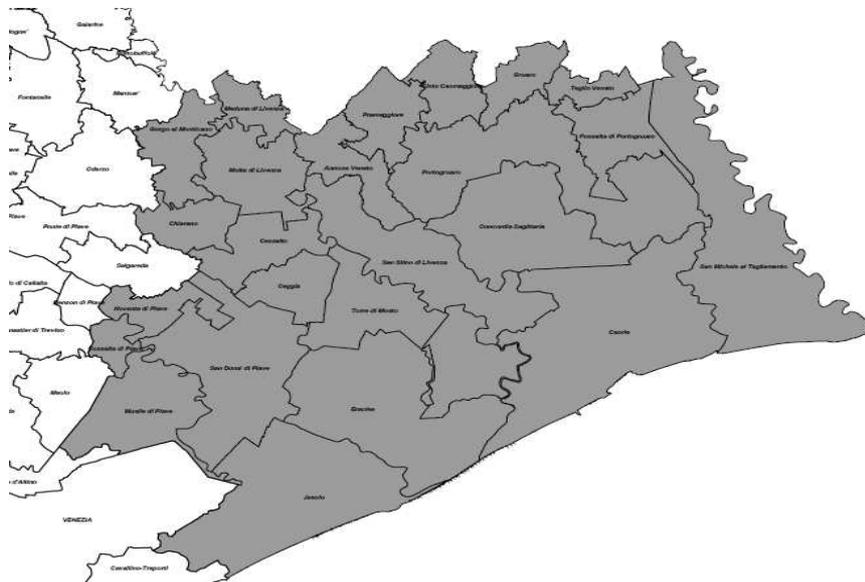
Introduzione

La terza fase di progetto è incentrata sull'approfondimento dell'analisi relativa a due Distretti Culturali Evoluti – DiCE, individuati nel corso delle due fasi di progetto precedenti. Si tratta del DiCE 6 – Veneto Orientale e del DiCE 10 – Basso Adriatico.

Oltre ad un'attenta e puntuale analisi degli aspetti economico, sociali, produttivi, culturali e infrastrutturali, nella presente fase sono state individuate le linee d'azione coerenti con i caratteri vocazionali dei DiCE.

Si tratta di proposte progettuali individuate grazie anche all'apporto di informazioni e dati provenienti dagli stakeholder pubblici e privati locali, il cui obiettivo è quello di avviare, sulla base di proposte concrete, un confronto con gli attori del territorio per condividerne i contenuti o, nel caso si ritenesse necessario, proporre percorsi alternativi di sviluppo *culture driven* dei DiCE.

1. Analisi socio economico culturale del Distretto n. 6 - Veneto Orientale



Comuni:

Annone Veneto	VE	Portogruaro	VE
Caorle	VE	Pramaggiore	VE
Ceggia	VE	San Dona' di Piave	VE
Cinto Caomaggiore	VE	San Michele al Tagliamento	VE
Concordia Sagittaria	VE	San Stino di Livenza	VE
Eraclea	VE	Teglio Veneto	VE
Fossalta di Piave	VE	Torre di Mosto	VE
Fossalta di Portogruaro	VE	Cessalto	TV
Gruaro	VE	Chiarano	TV
Jesolo	VE	Gorgo al Monticano	TV
Musile di Piave	VE	Meduna di Livenza	TV
Noventa di Piave	VE	Motta di Livenza	TV

1.1. Dati introduttivi sul territorio

Il distretto 6 Veneto Orientale è composto da 24 comuni prevalentemente della provincia di Venezia, a cui se ne aggiungono cinque della provincia di Treviso.

Il distretto è stato individuato nel corso della prima fase di sviluppo del progetto. L'analisi della configurazione degli oggetti (attività e contenitori) sul territorio veneto, insieme all'analisi economico, sociale, culturale e infrastrutturale, ha permesso l'individuazione e proposta di 12 distretti culturali evoluti. Grazie all'elaborazione dei dati raccolti è stato inoltre possibile individuare le principali vocazioni di ciascun distretto, intese come caratterizzazioni dei singoli distretti sulle quali focalizzare le politiche di sviluppo nel breve, medio periodo al fine di ottenere i risultati migliori dagli interventi realizzati.



Fig. 1 Ambiti presenti all'interno del DiCE 6 Veneto Orientale. Fonte: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – piano paesaggistico territoriale (cd-rom) 2007

Si tratta di un'area della regione ubicata nella zona pianeggiante orientale della Provincia di Venezia, recuperata nei secoli con un sistema di canalizzazioni e bonifiche, e circondato dalle lagune dell'Alto Adriatico che presentano caratteri geografici, idrografici, ecologici e naturalistici tali da renderle uniche nel contesto europeo. Compresa tra le sorelle maggiori di Venezia e di Grado-Marano, la Laguna di Caorle e Bibione riveste un ruolo fondamentale nel garantire le connessioni ecologiche tra i due bacini più ampi. Lungo una costa fortemente trasformata e omologata dalla mano dell'uomo, la superstite Laguna di Caorle si presenta ancora come importante giacimento di naturalità, essendo caratterizzata da un mosaico

di habitat diversi che ne fanno un prezioso serbatoio di biodiversità animale e vegetale¹.

Le caratteristiche fisiografiche e litomorfologiche del territorio sono inserite nella mappa riportata di seguito. Il DiCE 6 Veneto Orientale fa parte del sistema planiziale e litoraneo.

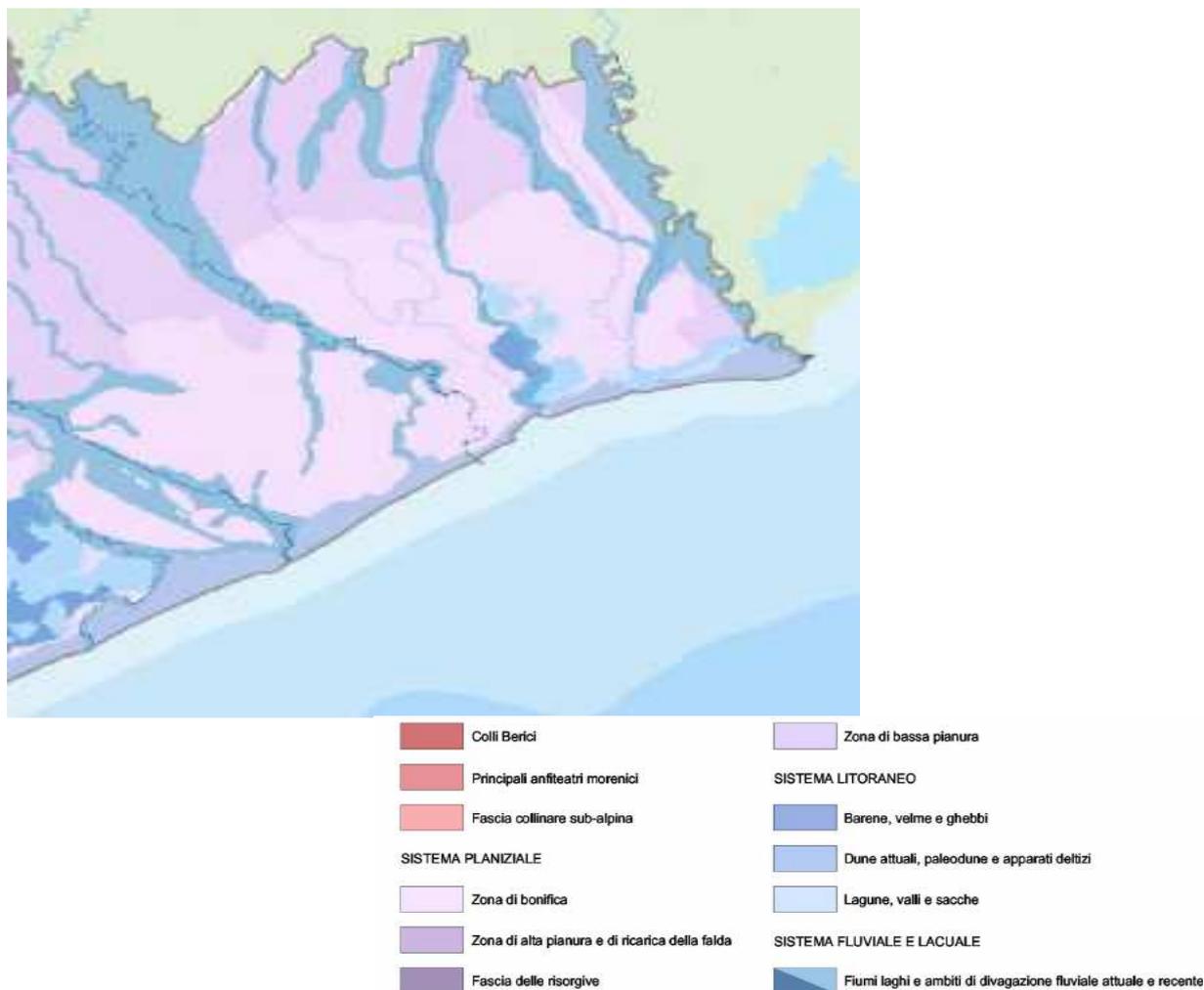


Fig.2 Caratteristiche fisiografiche e litomorfologiche del territorio. Fonte: Regione Veneto. Questioni e Lineamenti di progetto, 2005.

¹ <http://www.parcologunare.it/materiale/libretto Parco.pdf>

La laguna di Caorle, di Venezia, l'area deltizia del Tagliamento sono gli elementi più significativi della zona costiera. Per salvaguardare questi valori, l'Unione Europea ha designato la Laguna di Caorle, le Valli arginate di Bibione e la Foce del Tagliamento come Siti di Importanza Comunitaria (SIC): un riconoscimento che comporta, insieme agli obiettivi prioritari di conservazione di habitat, fauna e flora, anche opportunità di finanziamento per progetti di protezione della natura.

Intorno ai fiumi si sono sviluppati anche i centri principali, come Concordia Sagittaria, in epoca romana, o Portogruaro nel medioevo; alle emergenze geografiche si accompagnano importanti emergenze storico-archeologiche, testimoni di una antica antropizzazione meglio preservata rispetto ad altre aree della regione nelle quali il territorio ha conosciuto forme particolarmente violente ed invasive di urbanizzazione e di trasformazione produttiva. Il distretto è attraversato dal corridoio V Lisbona-Kiev.

1.2. Aspetti demografici

La popolazione del territorio del Veneto Orientale ha subito un continuo aumento dagli anni Ottanta grazie agli insediamenti costieri e allo sfruttamento delle risorse balneari. La popolazione complessiva di tutti i 24 comuni all'interno del DiCE 6 è di 226.656 abitanti (dati Istat 2006). Si osserva una divisione geografica tra entroterra con una densità di popolazione più bassa (tranne per i comuni di Portogruaro e San Donà di Piave che sono i più popolosi), e il Sud con una densità demografica più densa lungo le coste.

La presenza di residenti stranieri si fa sempre più forte all'interno delle province di Venezia e Treviso. La popolazione straniera residente nei comuni che fanno parte del DiCE 6 Veneto Orientale ammontava nel 2004 a 15.649 abitanti, rappresentando il 6,9% della popolazione totale. Circa il 40% della popolazione straniera del DiCE 6 proviene dall'Europa Centro-orientale, 25% dall'Unione Europea e 11,7% dall'Africa Settentrionale.

Comuni (2004)	Popolazione
Annone Veneto	3.826
Caorle	11.919
Ceggia	5.678
Cessalto	3.568
Chiarano	3.563
Cinto Caomaggiore	3.231
Concordia Sagittaria	10.703
Eraclea	12.689
Fossalta di Piave	4.238
Fossalta di Portogruaro	5.927
Gorgo al Monticano	4.089
Gruaro	2.756
Iesolo	23.943
Meduna di Livenza	2.882
Motta di Livenza	10.339
Musile di Piave	10.891
Noventa di Piave	6.299
Portogruaro	25.121
Pramaggiore	4.470
San Dona di Piave	39.312
San Michele al Tagliamento	11.848
Santo Stino di Livenza	12.592
Teglio Veneto	2.215
Torre di Mosto	4.557
DICE 6 Veneto Orientale	226.656
Totale Veneto	4.773.554

Tab. 1 Movimento demografico a livello regionale per Comune. Anno 2006. Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

I comuni di Cessalto, Chiarano, Motta di Livenza e Meduna di Livenza sono quelli con la percentuale di residenti stranieri più alta, con circa il 13% della popolazione non italiana (per Cessalto si tratta di cittadini provenienti soprattutto dall'Unione Europea, mentre per Chiarano dall'Europa Centro-orientale). È da notare che questi quattro comuni fanno tutti parte della Provincia di Treviso, dove la presenza di stranieri è mediamente alta. Nei comuni di Annone Veneto e Pramaggiore si registra più del 10% della popolazione residente straniera.

	01. Unione Europea 27	02. Europa centro orientale	03. Altri paesi europei	04. Africa settentrionale	05. Africa occidentale	06. Africa orientale	07. Africa centro-meridionale	08. Asia occidentale	09. Asia centro-meridionale	10. Asia orientale	11. America settentrionale	12. America centro-meridionale	13. Oceania	14. Apolide	Totale	Concentrazione stranieri (%)	Stranieri su popolazione totale (%)
Annone Veneto	105	159	2	98	46			1	29	2	1	7	1		451	2,88	11,79
Caorle	259	344	3	36	15				11	35	2	32			737	4,71	6,18
Ceggia	45	228		44	52	8			23	5		9			414	2,65	7,29
Cessalto	63	207		139	50				4	10		6			479	3,06	13,42
Chiarano	192	84		58	82				38	4	2	13			473	3,02	13,28
Cinto																	
Caomaggiore	53	76	5	27	4				9	20		7			201	1,28	6,22
Concordia Sagittaria	77	165	2	33	32	1			2	10	1	13	1		337	2,15	3,15
Eraclea	199	217	1	92	12				26	3	1	30			581	3,71	4,58
Fossalta di Piave	52	149		33	50	5	2	1	16	23		5			336	2,15	7,93
Fossalta di Portogruaro	44	77		27	3				9	14		5			179	1,14	3,02
Gorgo al Monticano	200	73		15	30				62	2	1	4			387	2,47	9,46
Guaro	26	19		15	21		10		4	1	1	6			103	0,66	3,74
Jesolo	388	581		179	23			6	247	30	4	150	2	1	1.611	10,29	6,73
Meduna di Livenza	97	45	1	58	36		2		41	12		15			307	1,96	10,65
Motta di Livenza	434	511		141	78	1			56	41		37			1.299	8,30	12,56
Musile di Piave	189	245		126	127	1	9	13	62	76	2	30			860	5,50	7,90
Noventa di Piave	84	226	1	57	71		4	1	21	20		20			505	3,23	8,02
Portogruaro	265	569	2	192	48	1	2	2	39	42	3	55	2	1	1.223	7,82	4,87
Pramaggiore	142	162	1	82	33	1		4	21	11	3	24			484	3,09	10,83
San Donà di Piave	732	1.147	7	189	184	2	7	27	218	140	11	191			2.855	18,24	7,26
San Michele al Tagliamento	143	377	5	51	6				16	30		21			649	4,15	5,48
Santo Stino di Livenza	162	507	1	113	32	2	4	2	16	7	1	38			885	5,66	7,03
Teglio Veneto	15	25		12					1	1		8			62	0,40	2,80
Torre di Mosto	29	162		17	2	1	1	2	3			13	1		231	1,48	5,07
Totale DICE 6	3.975	6.355	31	1.834	1.037	23	41	59	974	539	33	739	7	2	15.649	100,00	6,90
Provenienza stranieri (%)	25,40	40,61	0,20	11,72	6,63	0,15	0,26	0,38	6,22	3,44	0,21	4,72	0,04	0,01	100		

Tab. 2 Popolazione straniera residente per cittadinanza e comune - Anno 2006. Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

1.3. Formazione e Istruzione

A livello di formazione superiore, è da segnalare la presenza dell'Università di Portogruaro. "Portogruaro Campus" è una società a responsabilità limitata che si occupa della gestione del Polo Universitario di Portogruaro dal 1994 ed è un progetto voluto dalla Fondazione Collegio Marconi e dal Comune di Portogruaro. La mission di Portogruaro Campus consiste principalmente nella predisposizione e gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, insegnamenti superiori, insegnamenti universitari e post universitari e di formazione professionale in genere.

La tabella sottostante riporta l'elenco dei corsi offerti in collaborazione con alcune delle principali università regionali ed extra regionali:

Il Polo Universitario "Portogruaro Campus" è anche a capo dell'iniziativa del progetto per la realizzazione di un "Polo dell'Innovazione Strategica". L'obiettivo è quello di creare una nuova cultura imprenditoriale centrata sull'innovazione, non più solo di prodotto e di processo, ma anche di strategia aziendale.

Università Ca' Foscari di Venezia	- Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale
Università degli Studi di Trieste	- Corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione - Corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria
Università degli Studi di Padova²	- Corso di laurea triennale in Infermieristica

Il progetto è stato definito³ come "un salto di qualità nelle strategie rivolte all'innovazione in economia, unico nel suo genere non solo in Veneto ma in tutto il Nordest", che punta alla formazione di giovani economisti esperti in innovazione strategica e di una struttura al servizio delle imprese. L'idea di fondo è quella di fornire le aziende produttrici degli strumenti conoscitivi necessari per superare i limiti dei modelli imprenditoriali a cui sono legate, caratterizzati da una scarsa capacità di rispondere prontamente ai rapidi cambiamenti del contesto competitivo in cui operano. Il progetto ha già ricevuto l'interesse di istituzioni economiche importanti come "Arthur D. Little" e "Mib-School Of Management" di Trieste, e avrà inizialmente una durata sperimentale di 3 anni.

Le strategie individuate come prioritarie sono rivolte da un lato alla ricerca scientifica e dall'altro all'innovazione tecnologica, ma un grande rilievo avrà anche la formazione del capitale umano e delle professionalità a sostegno della competitività.⁴

² <http://www.univportogruaro.it/>

³ F. Gava, Assessore alle Politiche Economiche della Regione del Veneto

⁴ <http://poloinnovazionestrategica.org/>

Il polo-campus di Portogruaro, in particolare, sta acquistando una certa rilevanza sul territorio, grazie anche alla disponibilità di strutture residenziali e alla sua collocazione in un centro urbano di notevole qualità e vivibilità. Questa specializzazione emergente si combina efficacemente con le politiche avviate dal Comune di Portogruaro orientate alla creazione di un sistema formativo integrato attraverso la sottoscrizione di un Patto per la Scuola, e prefigura una direttrice di sviluppo futuro di notevole interesse strategico per l'intero DiCE.

1.4. Infrastrutture

Il sistema infrastrutturale del DiCE 6 Veneto Orientale è organizzato su tre assi, paralleli alla linea di costa e distanti da essa circa 20 chilometri: la linea ferroviaria Venezia-Trieste, l'autostrada A 27 e la statale 14. Per quanto la dotazione infrastrutturale sia tutto sommato rilevante, l'entità dei flussi è tale da esporre spesso il sistema al rischio di congestione, soprattutto quando alla ordinaria attività di trasporto e interscambio si sommano i flussi stagionali del turismo balneare.

Per sostenere il sistema imprenditoriale, manifatturiero e turistico è stata evidenziata la necessità di potenziare gli accessi viari e i nodi di interscambio delle aree industriali e turistiche, dato che il sistema della viabilità è il primo e più penalizzante fattore di debolezza⁵.

⁵ <http://www.veneziaorientale.it/>

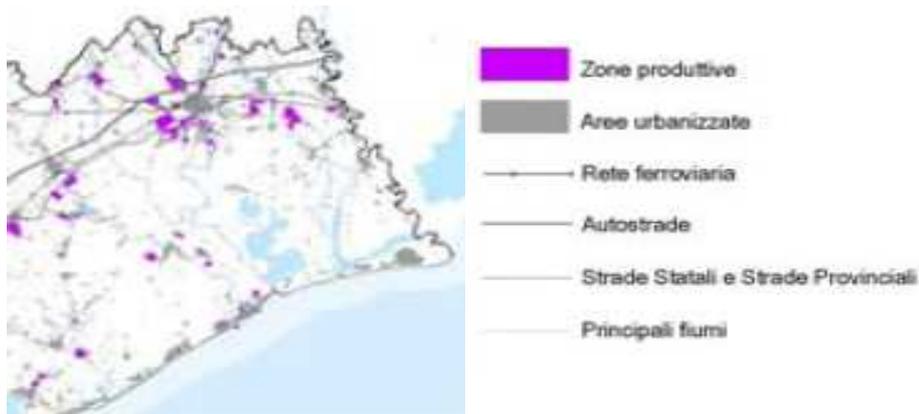


Fig. 3 Elementi che caratterizzano il territorio. Fonte: Regione Veneto. Questioni e Lineamenti di progetto, 2005.

1.5. Aspetti economici

I settori economici riconosciuti come trainanti all'interno dell'area compresa nel DiCE 6 Veneto Orientale sono il turismo e la piccola e media industria manifatturiera.

A livello industriale sono i settori della trasformazione agroalimentare e dell'edilizia i più presenti sul territorio. La cartografia tematica riportata in seguito (fig.4) rappresenta la mappatura dei distretti industriali veneti autopromossi, suddivisi per macroaree di specializzazione produttiva secondo lo schema riportato in legenda.

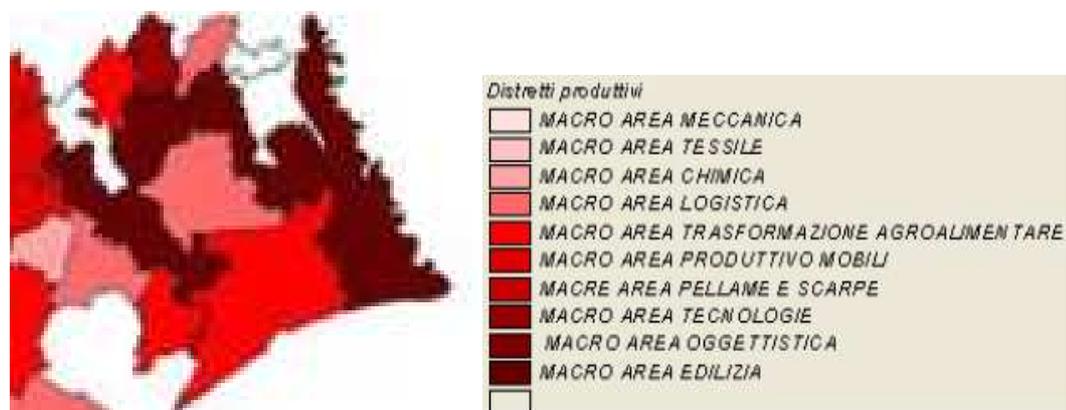


Fig. 4 Macro aree distrettuali. Fonte: Regione Veneto, Questioni ed Lineamenti di Progetto, 2005.

Le parti del territorio organizzate secondo una logica distrettuale sono in particolare quella attorno a Motta di Livenza, dove si localizzano componenti importanti del distretto del legno e del mobile e del distretto della plastica e degli acciai, e il percorso Annone-Pramaggiore-Cinto-Teglio per la produzione vitivinicola, ambedue in continuità geografica con le specializzazioni produttive dei DiCE confinanti.

I comuni costieri fanno parte del Distretto Turistico della Provincia di Venezia (con i comprensori di Bibione, Cavallino Treporti, Jesolo, Caorle e parte di quello di Venezia), mentre tre comuni del DiCE rientrano nel Distretto Veneto dei Beni culturali.



Fig. 5 Macro aree distrettuale del turismo. Fonte: Regione Veneto, Questioni ed Lineamenti di Progetto, 2005.

I centri maggiori del DiCE, pur configurandosi come poli emergenti di sviluppo territoriale, non si conformano invece ad una logica distrettuale classica. Portogruaro si va configurando come un polo emergente della logistica intermodale, oltre che come polo formativo di crescente importanza grazie anche al suo campus. Ulteriori possibilità di sviluppo verranno dai progetti di recupero delle varie aree dismesse presenti nell'area urbana. San Donà di Piave si presenta come un vivace centro industriale e terziario nel quale si localizzano anche attività tipiche dei

distretti industriali vicini (legno e mobile, edilizia, stampaggio di plastiche) senza però evidenziare un modello di specializzazione settoriale fortemente trainante.

Un elemento di particolare interesse è il Patto Territoriale della Venezia Orientale, costituito da 39 iniziative, di cui 38 produttive e una infrastrutturale. Le iniziative produttive appartengono per l'82% al comparto manifatturiero e per il 18% sono finalizzate all'ampliamento dell'offerta turistica. La concentrazione prevalente in questi due settori rispetta in pieno la dinamica produttiva della Venezia Orientale, dove la struttura produttiva locale è imperniata sulle piccole e medie aziende manifatturiere mentre il settore turistico costituisce una importante settore trainante del distretto. La maggior parte delle iniziative ammesse - quasi tutte espressione dell'imprenditoria locale - prevedono la ristrutturazione e il potenziamento del sistema produttivo. Nel turismo è evidente una consistente presenza di progetti nell'area di Caorle, finalizzati soprattutto al potenziamento e sviluppo del sistema ricettivo (si veda anche il paragrafo 6 turismo del presente studio).

La media del tasso di disoccupazione dei comuni appartenenti al distretto è pari al 4,66%, più bassa in confronto a quella italiana ed europea, ma superiore alla media regionale, pari al 3,84% (sempre calcolata come media dei tassi di disoccupazione dei comuni).

I comuni con il tasso di disoccupazione più alto sono quelli più legati al settore del turismo: Caorle, Eraclea e Jesolo. Questo aspetto potrebbe essere dovuto alla stagionalità del turismo in questi comuni, corrispondente quindi ad una domanda di lavoro intensa nei periodi estivi e molto ridotta durante il resto dell'anno.

Il numero di imprese attive per abitanti è dell'11% circa, superiore alla media regionale (9,64%). I comuni con la concentrazione di imprese attive più alta sono San Michele al Tagliamento, Jesolo, Caorle, Eraclea, noti per la loro attività turistica, che però, non riesce ad assorbire tutta la popolazione disoccupata.

	Numero di imprese per 100 abitanti (2007)	Tasso di disoccupazione (2001)
Annone Veneto	12,10	3,38
Caorle	12,69	8,96
Ceggia	8,05	5,62
Cessalto	10,26	2,55
Chiarano	10,64	2,67
Cinto Caomaggiore	9,87	5,06
Concordia Sagittaria	8,25	4,56
Eraclea	11,77	7,72
Fossalta di Piave	9,16	4,95
Fossalta di Portogruaro	9,36	4,89
Gorgo al Monticano	9,93	1,49
Gruaro	11,28	2,81
Jesolo	15,23	8,10
Meduna di Livenza	9,06	3,44
Motta di Livenza	11,32	2,71
Musile di Piave	9,13	4,47
Noventa di Piave	9,62	3,93
Portogruaro	8,93	5,61
Pramaggiore	10,72	3,82
San Donà di Piave	9,53	5,22
San Michele al Tagliamento	15,07	7,13
Santo Stino di Livenza	9,97	4,73
Teglio Veneto	9,66	3,70
Torre di Mosto	11,37	4,27
Totale DiCE 6 Veneto Orientale	10,79	4,66
Totale Veneto	9,64	3,84

Tab 3 Imprese attive, iscritte e cessate per comune - Anno 2007. Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Infocamere; Tasso di disoccupazione per comune - Censimento 2001.

L'analisi della proporzione di imprese artigianali presenti sul territorio del DiCE 6 Veneto Orientale riportata nella tabella 4 evidenzia una media del distretto in linea con la media regionale di circa il 36% di imprese artigianale sul totale delle imprese. I comuni di Pramaggiore, Torre di Mosto, San Stino di Livenza e Teglio Veneto hanno più della metà delle imprese nel settore dell'artigianato, mentre i comuni di Jesolo, Caorle, San Dona di Piave e Portogruaro hanno percentuali più basse essendo anche i più popolosi. La proporzione di addetti impiegati nelle imprese artigianale all'interno del DiCE è invece superiore alle media della regione (30% contro 27% per tutta le regione).

Comuni (2004)	% imprese artigiane su totale imprese	% addetti imprese artigiane
Annone Veneto	45,10	34,84
Caorle	28,66	23,92
Ceggia	40,51	40,53
Cessalto	41,90	21,51
Chiarano	46,48	33,51
Cinto Caomaggiore	57,30	41,54
Concordia Sagittaria	51,43	52,28
Eraclea	52,24	48,67
Fossalta di Piave	44,00	29,27
Fossalta di Portogruaro	48,12	21,39
Gorgo al Monticano	49,44	44,90
Gruaro	47,34	31,56
Iesolo	23,42	18,96
Meduna di Livenza	43,96	33,92
Motta di Livenza	35,03	23,47
Musile di Piave	47,23	42,36
Noventa di Piave	41,20	29,72
Portogruaro	31,73	30,58
Pramaggiore	54,07	38,06
San Dona di Piave	29,93	27,93
San Michele al Tagliamento	33,95	24,37
Santo Stino di Livenza	51,56	46,82
Teglio Veneto	51,18	52,77
Torre di Mosto	54,63	43,86
DICE 6 Veneto Orientale	36,38	30,09
Totale Veneto	36,60	27,67

Tab. 4 Imprese ed addetti totali ed artigiane nel Veneto - Anno 2004 (N.B.: non sono comprese le imprese del settore agricoltura e pesca) Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Archivio imprese (ASIA)

Un'analisi puntuale delle attività economiche del Veneto Orientale è stata realizzata nell'ambito del Progetto **Obiettivo2 = imprese**, co-finanziato dall'Unione Europea mediante il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Docup 2000-2006 Ob. 2 Misura 1.6. Il progetto aveva l'obiettivo di far conoscere - attraverso un'attenta analisi territoriale e delle opportunità di investimento realizzata con l'aiuto di esperti e dottori commercialisti - alcune delle aree meno sviluppate e meno conosciute del Veneto, al fine di promuovere l'avvio di nuove imprese e di investimenti nelle Aree Obiettivo 2 di Venezia, Rovigo e Belluno⁶.

⁶ Vedere anche l'analisi del DiCE 10 Basso Adriatico

Analizzando la vocazione economica del territorio compreso all'interno del DiCE 6 risulta evidente come il **settore primario** costituisca la principale fonte di imprese, cui segue il settore delle **costruzioni** e del **commercio**.

Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del Veneto Orientale, si evidenziano 463 sedi di impresa così suddivise tra: società di capitale (36), società di persone (79), imprese individuali (342) e altre forme (6)⁷.

Oltre ad una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo, della caccia e relativi servizi (161) su un totale di 463, c'è da segnalare una consistente presenza di imprese nel settore delle costruzioni (88) e del commercio al dettaglio (43).

Si evidenzia, inoltre, una discreta presenza di imprese nel settore del commercio all'ingrosso (35) ed immobiliare (15).

Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 29 nuove aperture di attività, e 26 cessazioni. Da un'analisi della tabella relativa al numero di persone attive per sottosezione di attività si evidenzia una netta prevalenza di addetti operanti nel settore agricolo (196) e una significativa presenza in quello delle costruzioni (130), rapportati al totale delle persone attive (688).

1.6. Turismo

Il DiCE 6 Veneto Orientale rientra all'interno di quattro specializzazioni legate al turismo. La più evidente è la specializzazione balneare con Jesolo, Caorle e Bibione, che fa parte di un enorme comprensorio balneare con Venezia, Lido di Venezia, Chioggia, etc., che conta circa 24 milioni di presenze. Anche le città d'arte costituiscono un'importante attrattiva del DiCE 6, incluso in un comprensorio di 12 milioni di presenze. Anche la

⁷ Questi numeri si riferiscono all'area di Veneto Orientale come definita nel progetto Obiettivo 2: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto. Rappresentano solo 9 dei 24 comuni inclusi del Distretto 6 – Veneto Orientale.

zona termale dell'estremo oriente del DiCE 6 è punto di attrazione per i turisti e rientra nel comprensorio termale che conta circa 3,5 milioni di presenze.

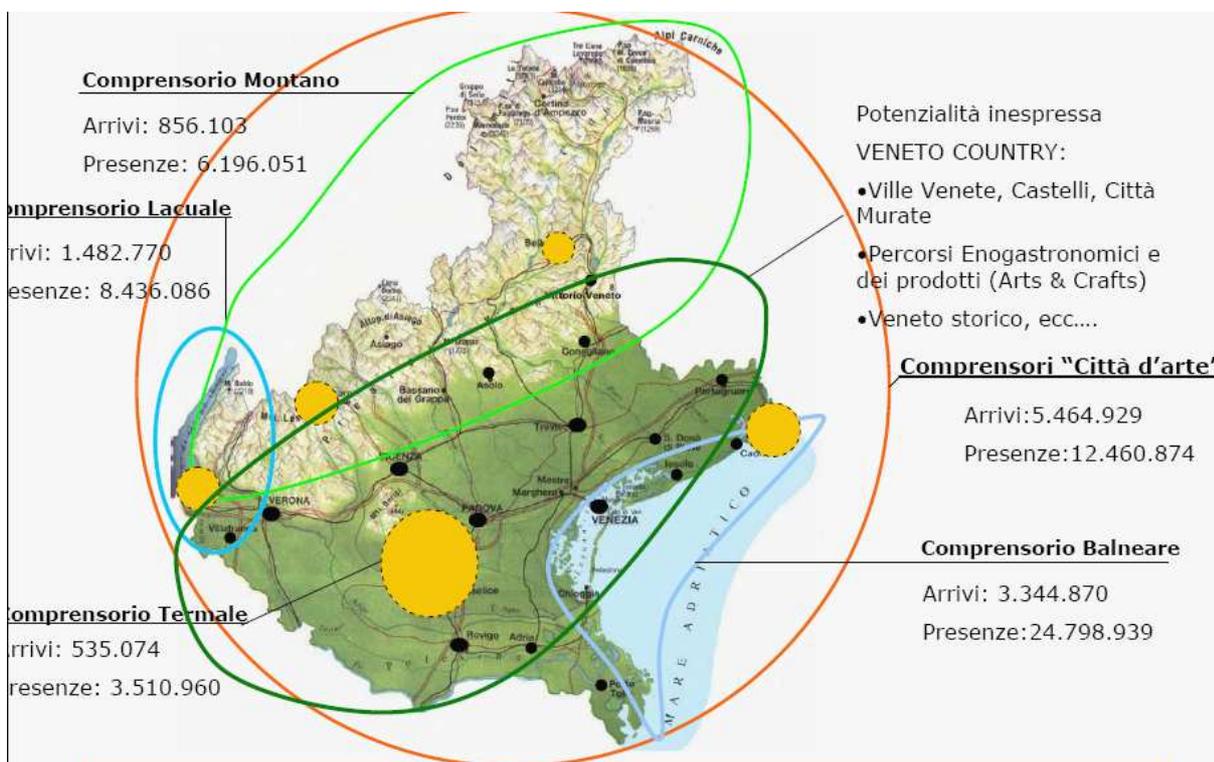


Fig.6 Comprensori turistici presenti nella Regione Veneto. Fonte: Regione Veneto, Questioni e Lineamenti di progetto, 2005.

Infine è interessante segnalare come quelle che in fig.6 vengono indicate come potenzialità inesprese del territorio (sotto la voce "Veneto Country" legato a percorsi enogastronomici, a prodotti tipici del territorio così come all'ambiente e la storia e tradizione) sono invece da alcuni anni oggetto di una sempre più intensa attività di progettazione nell'area del Veneto Orientale, come si può rilevare dall'analisi della tabella 7 che segue).

L'economia di Jesolo si basa soprattutto sul turismo, con una rilevante offerta di strutture ricettive di vario tipo (spesso dotate di servizi di animazione) e numerose occasioni di svago. Jesolo è nota come località balneare e per essere la prima città italiana per l'estensione della sua

spiaggia (approssimativamente 15 km), posta fra quelle di Eraclea Mare (frazione di Eraclea) e di Cavallino-Treporti. All'apice del suo ciclo di sviluppo, Jesolo ha ospitato flussi di turisti in misura di circa 6 milioni all'anno. Negli ultimi anni, a causa della concorrenza di nuove località, i flussi turistici si sono attestati a circa 4,5 milioni all'anno. Benché la popolazione stabile di questo comune ammonti a soli 23.465 abitanti, durante l'estate Jesolo può raggiungere una popolazione giornaliera di quasi 500.000 abitanti tra turisti alloggiati nelle strutture ricettive e pendolari. Negli ultimi venti anni del XX secolo la cittadina ha conosciuto una progressiva crescita anche nel settore dei servizi: grazie alla spinta trainante del settore turistico, sono sorte molte aziende legate alle forniture alberghiere, alla ristorazione, alla costruzione ed in generale servizi commerciali legati alle diverse realtà economiche presenti nel territorio. In piccola misura è presente nell'entroterra comunale una variegata realtà agricola, che nel corso degli anni ha però perso d'importanza.

Come si evince dalla tabella 5 di seguito riportata, la capacità ricettiva per l'ambito turistico di Jesolo-Eraclea per gli anni 2004-2006 è più o meno costante (un leggero calo dell'1% degli esercizi e posti letto). Notevole è la crescita di campeggi e villaggi turistici che sono passati da 9 a 66 dal 2005 al 2006 anche se il numero di posti letto è rimasto uguale.

	Esercizi					Posti Letto				
	Anni	2004	2005	2006	var.% '06/'05	2004	2005	2006	var.% '06/'05	
4 stelle		71	71	75	+5,6%	6.584	6.864	7.319	+6,6%	
3 stelle e residenze		227	236	240	+1,7%	19.351	20.286	19.753	-2,6%	
2 e 1 stella		119	109	107	-1,8%	5.476	4.952	4.938	-0,3%	
Totale Alberghi		417	416	422	+1,4%	31.411	32.102	32.010	-0,3%	
Campeggi e Villaggi turistici		9	9	66	+633,3%	13.787	13.872	13.276	-4,3%	
Alloggi privati		8.153	7.867	7.020	-10,8%	47.605	46.527	42.877	-7,8%	
Altri esercizi ricettivi		799	601	1.303	+116,8%	4.691	3.672	7.087	+93,0%	
Totale esercizi complementari		8.961	8.477	8.389	-1,0%	66.083	64.071	63.240	-1,3%	
Totale generale		9.378	8.893	8.811	-0,9%	97.494	96.173	95.250	-1,0%	

Tab. 5 Ambito turistico di Jesolo – Eraclea . Esercizi turistici e posti letto per tipologia (2004-2006) Fonte: Elaborazione Unità Studi e Statistica CCIAA Venezia su dati Osservatorio del Distretto Turistico.

La realtà turistica di Bibione e Caorle offre una capacità ancora più importante in termini di esercizi e posti letto che negli anni 2004 a 2006 sono rimasti più o meno stabili. Questi dati confermano una solida base di visitatori per queste quattro comuni, stabile nel tempo, sulla quale non solo l'economia ma anche tutte le forme di capitale possono contare.

	Esercizi				Posti Letto				
	Anni	2004	2005	2006	var.% '06/'05	2004	2005	2006	var.% '06/'05
5 e 4 stelle		13	13	13	--	1.947	2.020	1.979	-2,0%
3 stelle e residenze		144	154	157	+1,9%	13.055	14.404	14.657	+1,8%
2 e 1 stella		114	110	102	-7,3%	5.601	5.245	4.667	-11,0%
Totale Alberghi		271	277	272	-1,8%	20.603	21.669	21.303	-1,7%
Campeggi e Villaggi turistici		12	13	13	--	32.097	32.706	32.737	+0,1%
Alloggi privati		15.796	15.698	15.670	-0,2%	77.829	76.704	76.387	-0,4%
Altri esercizi ricettivi		33	35	37	+5,7%	2.001	2.087	1.837	-12,0%
Totale esercizi complementari		15.841	15.746	15.720	-0,2%	111.927	111.497	110.961	-0,5%
Totale generale		16.112	16.023	15.992	-0,2%	132.530	133.166	132.264	-0,7%

Tab. 6 Ambito turistico di Bibione e Caorle. Esercizi turistici e posti letto per tipologia (2004-2006) Fonte: Elaborazione Unità Studi e Statistica CCIAA Venezia su dati Osservatorio del Distretto Turistico.

La rete complessiva dei centri costieri del turismo balneare (Bibione, Caorle, Eraclea, oltre a Jesolo) definisce il più importante contesto distrettuale del DiCE 6.

1.7. Progetti, promotori e incentivi per lo sviluppo del territorio

Al patto per la scuola sottoscritto dagli enti formativi di Portogruaro si accompagna, nella stessa area, una rete bibliotecaria scolastica. Nel complesso, le logiche di coordinamento territoriale presentano un carattere ancora embrionale anche a causa della bassa densità insediativa e della ridotta dimensione della maggior parte dei centri dell'interno, anche se va ricordata in tal senso la potenzialità offerta dalla "strada del vino" Annone-Pramaggiore-Cinto-Teglio. Esistono però una serie di progetti e soggetti che rafforzano il networking all'interno ed esterno del territorio.

1.7.1. Progetti avviati

La lista di progetti descritti e dei soggetti elencati nelle tabelle di questo paragrafo (tab. 7 e 8) costituiscono solo una prima indicazione di azioni in essere e di soggetti già attivi nei progetti di sviluppo del territorio del DiCE e non ha pertanto pretesa di esaustività.

Area di intervento	titolo del progetto	soggetto promotore	altri soggetti coinvolti	Area di intervento	breve descrizione	obiettivi	tempi di realizzazione	Provenienza finanziamenti stanziati
Patrimonio storico culturale	L'acqua che vive e lavora: la Cartiera		GAL Venezia Orientale	Comune di San Michele al Tagliamento	Il progetto prevede il recupero conservativo della copertura e della facciata della Cartiera di S. Michele situata in località Villanova della Cartiera.	Gli interventi sono finalizzati ad incentivare un turismo a carattere storico, culturale ed ambientale, nell'intento di far divenire la Cartiera, una volta recuperata, un punto d'arrivo o di partenza per le piste ciclabili e i percorsi pedonali presenti nel territorio.	aprile 2006 a giugno 2008	Leader + costo: 221.000 euro
Turismo	Giralivenza – la Greenway sul fiume Livenza		Provincia di Venezia, Comuni di Caorle, Ceggia, Santo Stino di Livenza, Gaiarine e Brugnera, Consorzio di Bonifica Basso Piave.	Comuni di Torre di Mosto e Caorle	Il progetto è finalizzato alla realizzazione di una greenway incentrata sulla Livenza con la realizzazione di un sistema di itinerari localizzati nei Comuni di Torre di Mosto e Caorle ed alla riattivazione e completamento dell'approdo del centro storico di Torre di Mosto denominato "Riva Granda" con perfezionamento del sistema di attracco dell'approdo sul Livenza in località Boccafossa, in Comune di Torre di Mosto.	Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: valorizzazione dell'entroterra integrando l'offerta balneare con le proposte tematiche dell'area; integrazione con le greenway dei fiumi Lemene, Tagliamento, Piave, Sile e con la Litoranea Veneta, favorendo l'inserimento dell'area all'interno di itinerari interregionali e internazionali; integrazione tra gli operatori economici dell'entroterra appartenenti a diverse categorie (agricoltura, turismo, servizi); miglioramento della fruizione degli approdi con la piena operatività dei posti barca, attualmente utilizzabili in forma limitata e parziale.	aprile 2006 a marzo 2008	Leader + costo 282.373 euro
Misura F Informazione ed introduzione di nuove tecnologie per le comunicazioni tra più siti produttivi	Network di progettazioni e per lo sviluppo del territorio	GAL Venezia Orientale	società di consulenza e progettazione attive nella Venezia orientale costituite in Associazione temporanea d'impresa	Area Nord Orientale del Veneto	Le società si doteranno delle necessarie attrezzature informatiche per mettere in rete, a disposizione del network creato, i lavori di progettazione ed analisi svolti sul territorio negli ultimi anni. Si intende promuovere processi coordinati e coerenti di pianificazione delle iniziative, nonché processi aggregativi tra le società di consulenza, con benefici effetti sia per i committenti territoriali sia per la capacità progettuale che il team di società è in grado di esprimere.	creare un'aggregazione tra società interessate a sviluppare il proprio business intorno a progetti strategici e complessi per lo sviluppo locale, e far entrare il territorio nelle reti lunghe: Regione Veneto, Nord Est, Nazionale ed Internazionale.	network di progettazione promosso in 2006	
Impresa e Sviluppo	Fattorie didattiche in Torre di Mosto		CIA – Confederazione Italiana agricoltori di Venezia, Servizi agricoli integrati Srl, Blu verderame Sas	Comune di Torre di Mosto	L'azienda agricola "Casa Vittoria" situata in località Boccafossa di Torre di Mosto, si estende su una superficie di circa 4 ettari sulla quale vengono coltivate con i metodi di agricoltura biologica erbe e piante medicinali che vengono poi lavorate nel laboratorio omeopatico aziendale oppure cedute a ditte specializzate. Il progetto mira a qualificare l'offerta dell'azienda agricola, attraverso interventi che l'hanno portata a diventare nel 2006 fattoria didattica. Al suo interno infatti è stato realizzato un bosco di tipo misto ed un laghetto alimentato da acqua di sorgiva per dare ospitalità a piante acquatiche. Sono inoltre stati studiati e realizzati percorsi di visita finalizzati alla conoscenza e all'utilizzo anche terapeutico, delle diverse specie vegetali coltivate.	Obiettivo del progetto è di intervenire sull'azienda agricola per valorizzarla quale fattoria didattica e favorire l'accoglienza dei visitatori che desiderano avvicinarsi alla natura e alla riscoperta dei suoi molteplici usi.	dicembre 2005 a gennaio 2007	Leader + costo: 58.113 euro
Iniziativa ed eventi culturali	Dalla Bonifica alle Vie d'Acqua del Nord Italia (con recupero e ristrutturazione di un edificio sede di Museo della civiltà contadina) Il stralcio	GAL Venezia Orientale	Museo della Civiltà Contadina in Boccafossa	Comune di Torre di Mosto	Il progetto riguarda il completamento del recupero conservativo di un fabbricato pubblico sito in località Boccafossa, appartenente alla tipologia dell'edilizia scolastica della bonifica, per adibire lo stesso ad area espositiva connessa al Museo della Civiltà Contadina. Il restauro e risanamento conservativo dell'edificio si inserisce nel quadro di una serie di iniziative volte alla valorizzazione turistica, culturale ed ambientale del territorio del Comune di Torre di Mosto in una vasta area umida di notevole valenza paesaggistica che si colloca fra il basso corso del fiume Livenza ed il Canale Brian. L'intervento, che completa un'opera già iniziata con il finanziamento del Programma Leader II, riguarda il recupero dell'edificio, attraverso lavori che hanno interessato il piano terra, l'esterno perimetrale, la copertura nonché la sistemazione esterna ampliando gli spazi disponibili.	Il recupero del fabbricato a fini museali, espositivi e di animazione, si propone a supporto dell'offerta turistica per gli ospiti balneari delle vicine spiagge e valorizza il territorio circostante creando sinergie con la locale economia agrituristica in fase di espansione.	Luglio 2005 a novembre 2005	leader + costo: 350.000

Tab. 7 Progetti di sviluppo del territorio avviati nei vari ambiti

1.7.2. Soggetti per la promozione e lo sviluppo del territorio

Nome	Descrizione	Ambiti di attività		
		Patrimonio Culturale Ambientale	Impresa e sviluppo	Sociale
Polo Innovazione Strategica (POLINS)	Azione congiunta Università Ca' Foscari Venezia, Portogruaro Campus S.r.l., Comune di Portogruaro, Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, Provincia di Venezia, Regione del Veneto e Associazioni industriali, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura. Il POLINS nasce per favorire sia innovazioni strategiche definibili "assolute", in quanto tali per tutto il mercato, sia relative, in quanto tali solo per la singola impresa che le attua. Mira, quindi, a supportare le imprese più dinamiche a cambiare le regole di comportamento sviluppando un'idea che abbia le potenzialità di crescere fino a raggiungere il mercato di massa, ma anche quelle più resistenti ai cambiamenti ad adeguare i loro "tradizionali" modelli di business per saper affrontare i cambiamenti sempre più rapidi dell'ambiente competitivo. La necessità di innovare la strategia aziendale non è sempre avvertita in tempo dalle imprese (specie dalle PMI) e anche quando percepita non è sempre affrontata correttamente. Nasce pertanto il bisogno di esperti in grado di riconoscere la necessità e le possibili traiettorie di trasformazione dell'impresa.			
Provincia di Venezia - Ufficio Politiche Comunitarie	L'Ufficio Politiche Comunitarie è una struttura di recente istituzione e si presenta come uno dei principali strumenti attivati dalla Provincia di Venezia sia per far fronte al processo di cambiamento istituzionale degli ultimi anni sia per la gestione delle politiche comunitarie. L'Ufficio riveste una funzione di coordinamento/assistenza nonché di raccordo fra progettazione e programmazione degli interventi a finanziamento comunitario e collabora in modo trasversale all'interno dell'Ente, affiancando gli uffici dal momento della creazione del progetto fino alla presentazione e garantisce sostegno durante la fase di implementazione e rendicontazione del progetto.			
GAL Venezia Orientale	Agenzia di sviluppo (Ass. senza fini di lucro) fondata nel 1995 da Enti pubblici e privati. I settori d'intervento del GAL afferiscono allo sviluppo rurale, inteso come integrazione virtuosa dei diversi settori economici che incidono nell'area. L'economia rurale del V.O. è valorizzata da contemporanea presenza nel territorio di attività economiche nei diversi settori produttivi. In questo ambito l'intervento del GAL spazia in diversi settori economici locali, puntando alla loro integrazione e allo sviluppo di proposte sinergiche. Le azioni del GAL VO si sviluppano attraverso le seguenti attività: redazione, coordinamento e gestione di Piani e progetti di sviluppo locale; informazioni, assistenza tecnica e fund-raising sui finanziamenti comunitari, nazionali e regionali; animazione economica territoriale; analisi e studi del contesto di intervento; iniziative di formazione; attuazione di progetti di cooperazione e ricerca di partner; interventi nei settori turismo, agricoltura, artigianato e PMI locali, servizi, tutela ambientale, cultura e del patrimonio; azioni di governance locale, pianificazione e concertazione; innovazione: sviluppo progetti e ricerca.			
Provincia di Venezia - Assessorato al Turismo	La Provincia di Venezia è da tempo impegnata, assieme ad un ampio partenariato istituzionale ed economico-sociale, nella promozione della crescita socio-economica del territorio, ed in particolare del turismo, nella convinzione che molte delle potenzialità della Provincia in termini di sviluppo turistico siano in larga parte ancora inesprese e che la permanenza e l'espansione in loco delle attività turistiche rappresenti una delle condizioni necessarie per assicurare un futuro alla comunità. L'Assessorato al Turismo è rivolto in particolare agli operatori economici e a tutti coloro che hanno a che fare con il sistema turistico provinciale.			
Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale	Punto di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati dalla L.R. n. 16/93. Tale L.R. definisce l'area del Veneto Orientale, che comprende i 20 Comuni di: Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruardo, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto. I compiti della Conferenza sono: indirizzo e promozione di iniziative localizzate nell'area, formulazione del parere obbligatorio in ordine agli interventi di competenza regionale di carattere infrastrutturale e di promozione socioeconomica nell'area, proposta agli Enti competenti in ordine alla programmazione ed attuazione di piani di intervento infrastrutturale e di promozione economico sociale, proposte in ordine all'istituzione di uffici decentrati di Stato, Regione, Prov. Ve, nonché di altri enti pubblici anche economici. Per raggiungere questi obiettivi la Conferenza utilizza la segreteria ed il supporto tecnico del GAL VO.			
Regione Veneto	La Regione finanzia e promuove in questo distretto progetti, soggetti e iniziative in tutti gli ambiti d'attività considerati, svolgendo un ruolo chiave nel mantenimento e creazione di nuovi rapporti istituzionali a livello internazionale, favorendo contatti ed incontri con funzionari delle Istituzioni europee ed italiane al fine di individuare le opportunità di finanziamento; svolgendo attività di lobbying presso i "centri decisionali" a tutti i livelli: istituzioni locali, nazionali ed internazionali; favorendo le attività tese a sviluppare l'internazionalizzazione delle eccellenze regionali anche grazie alle opportunità date dall'Unione Europea.			

Tab. 8 Soggetti per la promozione e lo sviluppo attivi nell'ambito del DiCE 6

1.8. Analisi dell'offerta culturale materiale e immateriale

La tabella che segue riassume i dati raccolti nel corso della prima fase di progetto. Per ciascun distretto sono riportati il numero di contenitori ed attività mappati. In particolare, per il Dice Veneto Orientale sono riportati ulteriori dettagli dei risultati della mappatura nei paragrafi che seguono.

Complessivamente è importante sottolineare come i capisaldi dell'offerta culturale del DiCE ruotino attorno ai temi dell'archeologia e del patrimonio storico. Il complesso archeologico di Concordia Sagittaria e il museo archeologico ubicato a Portogruaro rappresentano oggi uno dei poli storico-archeologici più importanti dell'intero nord-est. Portogruaro, oltre all'appena citato Museo Nazionale Concordiense, si presenta tuttora come uno dei centri di impianto medievale meglio conservati, e oltre al campus universitario è sede di una fondazione musicale e sta costruendo un nuovo teatro polifunzionale.

Altri centri di interesse sono il Museo della Bonifica a San Donà di Piave e il Centro Didattico Naturalistico "Il Pendolino" a Noventa di Piave. Non manca un ulteriore tessuto di centri e di iniziative culturali di interesse locale. E' opportuno segnalare, tra le attività di maggiore interesse, il festival "Notturmi di_versi" di Portogruaro che si è accreditato come una manifestazione di interesse nazionale dedicata alla poesia.

Il panorama dell'attività culturale giovanile è meno vivace e composito che in altri distretti. Nel complesso, il DiCE 6 si configura quindi per un modello di offerta culturale abbastanza tradizionale nel quale l'importanza del settore turistico, la vocazione eno-gastronomica e la presenza ancora forte di un'identità legata alla tradizione contadina finiscono per orientare in larga misura l'attività culturale verso modelli orientati alla fruizione e al turismo (anche di qualità) piuttosto che alla produzione e alla sperimentazione. Bisogna tuttavia osservare come il promettente sviluppo del campus di Portogruaro potrebbe in prospettiva introdurre elementi interessanti di novità in questo quadro.

Contentori- Attività / DiCE	Alto bellunese	Alto vicentino	Basso Adriatico	Colli euganei	Dorsale Belluno - Treviso	Garda e Lessinia	Rovigo e basso padovano	Sistema centrale Padova - Venezia	Sistema cerniera	Veneto orientale	Verona	Vicenza e basso vicentino	TOTALI
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	4	4	12	2	11	0	32	11	6	2	2	0	86
BENI ARCHEOLOGICI	3	2	1	3	2	0	0	4	1	1	2	0	19
BENI ARCHITETTONICI	27	10	2	22	70	0	14	118	29	5	23	22	342
BIBLIOTECHE ED ARCHIVI	17	36	15	12	85	12	49	105	60	23	30	36	480
CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')	0	3	0	0	7	0	1	15	5	4	9	0	44
CENTRI DI RICERCA	1	2	0	0	7	0	1	10	2	1	3	1	28
CENTRO CULTURALE	9	7	3	3	25	0	3	43	15	4	10	9	131
GALLERIA	2	2	2	0	5	1	5	38	9	2	15	10	91
INDUSTRIE INNOVATIVE	0	0	0	0	1	0	0	7	1	0	0	0	9
ISTITUZIONI DI RAPPRESENTANZA CULTURALE	3	2	2	0	13	0	2	30	2	4	7	0	65
MUSEO	43	41	9	12	41	11	18	75	52	14	16	15	347
SPAZIO ESPOSITIVO	4	8	1	0	30	0	8	68	9	8	3	0	139
TEATRO/CINEMA	4	22	4	6	24	5	11	62	19	5	35	14	211
UNIVERSITA'	3	4	0	2	9	0	1	11	9	3	3	5	50
ARCHITETTURA	0	1	0	0	2	0	0	10	1	22	3	2	41
ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)	23	33	17	9	10 2	9	21	154	29	35	74	32	538
ARTI VISIVE	3	6	1	2	18	2	2	56	7	8	7	3	115
ATTIVITA' ARTIGIANALI	0	2	1	3	3	2	1	12	3	0	13	2	42
DESIGN	2	1	0	0	2	0	0	0	20	0	3	0	28
DOCUMENTAZIONE	1	2	4	4	12	0	7	40	8	3	4	12	97
EDITORIA	1	10	0	3	32	6	1	46	5	6	31	16	157
FILM E VIDEO	0	2	3	0	4	2	0	21	2	0	12	2	48
INDUSTRIE CREATIVE (ALTRE)	2	0	0	1	4	2	1	28	0	0	7	4	49
MODA	0	2	0	0	6	0	0	1	10	0	4	0	23
MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)	0	1	3	2	7	3	1	33	6	1	14	6	77
PROGRAMMAZIONE MULTIMEDIALE	0	3	1	0	3	0	0	7	0	1	0	0	15
PUBBLICITA'	0	4	0	1	0	12	2	6	1	3	60	17	106
RASSEGNE ED EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA	11	20	4	12	31	1	2	30	21	9	2	2	145
SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	29	15	5	17	11 2	0	19	166	39	23	39	12	476
SOFTWARE DI INTRATTENIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	4
TELEVISIONE E RADIO	3	3	0	4	11	6	4	39	14	3	7	6	100
EVENTI (ALTRI)	30	19	17	17	87	6	23	143	24	36	35	9	446
TOTALI	225	267	107	137	766	80	229	1390	410	226	474	238	

1.8.1. Archeologia industriale, Beni architettonici e archeologici

La mappatura dei contenitori disponibili nell'area del DiCE 6 fa emergere la presenza di alcuni edifici di archeologia industriale (2) e beni architettonici (5) per i quali si potrebbero prospettare specifiche attività. Pur essendo numericamente poco rappresentati, di grande importanza è la presenza di beni archeologici con la già citata area archeologica di Concordia Sagittaria.

Comune	Prov.	Denominazione	Contenitore	Descrizione	Regime proprietario
San Dona' di Piave	VE	EX JUTIFICIO	ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE		PUBBLICA
Ceggia	VE	EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA	ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE		PRIVATO
Concordia Sagittaria	VE	Aree archeologiche	BENI ARCHEOLOGICI	Area archeologica romana e paleocristiana in cui si svolgono percorsi didattici a cura di enti e associazioni esterne	PUBBLICA
San Dona' di Piave	VE	VILLA ANCILOTTO	BENI ARCHITETTONICI		
Cessalto	TV	Villa Zeno (ora Gallarati Scotti)	BENI ARCHITETTONICI	Villa palladiana incompiuta, fra le meno conosciute e dalla datazione incerta, originariamente era di proprietà di Marco Zeno. La Villa è visitabile su prenotazione da gruppi di almeno 10 persone.	PRIVATA
Chiarano	TV	Villa Zeno	BENI ARCHITETTONICI	L'edificio del XIX secolo è in stato di abbandono. Solo il parco accoglie eventi di carattere culturale (per lo più rassegne teatrali, letture animate, incontri con l'autore), in estate. Visite guidate su prenotazione.	PRIVATA
Fossalta di Portogruaro	VE	CASTELLO DI FRATTA	BENI ARCHITETTONICI		
Fossalta di Portogruaro	VE	VILLA MOCENIGO	BENI ARCHITETTONICI		

1.8.2. Biblioteche

Analizzando i dati provenienti dalla mappatura realizzata nella prima fase del progetto, si nota come l'offerta culturale materiale sia caratterizzata in particolar modo dalla presenza di biblioteche comunali che sono di fatto la tipologia di contenitore più rappresentata all'interno di questo distretto. Le biblioteche in provincia di Venezia rientrano nel SBMP, il Sistema Bibliotecario Museale Provinciale della Provincia di Venezia, mentre quelle ubicate nei comuni di Cessalto, Chiamano, Gorgo al Monticano, Medusa e Motta di Livenza afferiscono al Centro Servizi Biblioteche della Provincia di Treviso.

Comune	Prov.	Denominazione	Regime proprietario
Annone Veneto	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Caorle	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Ceggia	VE	BIBLIOTECA	PUBBLICA
Cessalto	TV	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Chiarano	TV	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Cinto Caomaggiore	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Concordia Sagittaria	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Eraclea	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Fossalta di Portogruaro	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Gorgo al Monticano	TV	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Jesolo	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Meduna di Livenza	TV	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Musile di Piave	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Noventa di Piave	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	BIBLIOTECA COMUNALE NICOLO' BETTONI	PUBBLICA
Pramaggiore	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
San Dona' di Piave	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
San Michele al Tagliamento	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
San Stino di Livenza	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Teglio Veneto	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA
Torre di Mosto	VE	BIBLIOTECA COMUNALE	PUBBLICA

1.8.3. Università, centri di ricerca, luoghi e soggetti che operano nel campo della formazione

L'offerta formativa è concentrata come già anticipato a Portogruaro, dove si trova il campus universitario oggi gestito da una apposita fondazione, che ospita corsi di varie università dell'area vasta: Venezia Cà Foscari, Trieste e Padova, e dal prossimo anno accademico anche Venezia IUAV. Anche a San Donà di Piave è presente una sede staccata di Venezia IUAV. Il polo-campus di Portogruaro, in particolare, sta acquistando una certa rilevanza sul territorio, grazie anche alla disponibilità di strutture residenziali e alla sua collocazione in un centro urbano di notevole qualità e vivibilità. Questa specializzazione emergente si combina efficacemente con le politiche avviate dal Comune di Portogruaro orientate alla creazione di un sistema formativo integrato attraverso la sottoscrizione di un Patto per la Scuola, e prefigura una direttrice di sviluppo futuro di notevole interesse strategico per l'intero DiCE.

Comune	Prov.	Denominazione	Tipologia Contenitore/Attività	Regime proprietario
San Dona' di Piave	VE	UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DEL BASSO PIAVE	UNIVERSITA'	PRIVATA
Portogruaro	VE	POLO UNIVERSITARIO PORTOGRUARO CAMPUS	UNIVERSITA'	PRIVATA
Portogruaro	VE	U.T.E. UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'	UNIVERSITA'	ONLUS
San Dona' di Piave	VE	ACCADEMIA MUSICA E DANZA	CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')	PRIVATA
San Dona' di Piave	VE	ACCADEMIA D'ARTE "MARUSSO"	CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')	PRIVATA
Chiarano	TV	ISTITUTO MUSICALE "CLAUDIO CELLEGHIN"	CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')	PRIVATA
Portogruaro	VE	ACCADEMIA DI ALTO PERFEZIONAMENTO MUSICALE	CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')	PRIVATA
Portogruaro	VE	FACOLTA DI ECONOMIA AZIENDALE DELL'UNIVERSITA CA' FOSCARI	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	SCIENZE INFERMIERISTICHE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	MASTER IN ANALISI E SVILUPPO DI SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICABILI	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	MASTER IN COOPERAZIONE E FORMAZIONE PER L'EUPORA CENTRO-	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	MASTER IN CULTURA DEL CIBO	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	PUBBLICA
Portogruaro	VE	CENTRO STUDI E RICERCHE JACQUES MARITAIN	CENTRO DI RICERCA	PRIVATA

1.8.4. Musei

Sono 14 i musei mappati nell'area del DiCE Veneto Orientale, tutti situati nella provincia di Venezia. Dal punto di vista della classificazione tipologica si tratta di musei etnografici (3), archeologici (3), specializzati (2), di scienze naturali (2), oltre ad un museo ecclesiastico e uno territoriale. Per quanto riguarda il regime proprietario si tratta in prevalenza di musei di proprietà pubblica.

In particolare si segnalano i già citati Museo Nazionale Concordiense di Portogruaro, approfondimento museale dell'importante area archeologica di Concordia Sagittaria, il Museo della Bonifica a San Dona' di Piave e il Centro Didattico Naturalistico "Il Pendolino" a Noventa di Piave.

Alcuni dei musei mappati rientrano all'interno del **Sistema Bibliotecario Museale della Provincia di Venezia** e aderiscono al progetto Musei In Rete, sorto all'interno del Sistema Bibliotecario Museale della Provincia di Venezia, per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura tesa a valorizzare il

patrimonio museale dell'entroterra veneziano che prevede anche l'individuazione di una serie di itinerari culturali (virtuali e reali).

Comune	Prov.	Denominazione	Tipologia	Descrizione	Natura
Caorle	VE	MUSEO ECCLESIASTICO S. STEFANO	Ecclesiastico	Il museo è stato allestito nel 1975, per volontà del Parroco di Caorle, mons. Felice Marchesan. Contiene opere di orficeria ed arredi sacri di notevole valore artistico e storico. Di particolare importanza le sei icone degli apostoli, resto dell'intero ciclo di dodici, collocate in origine sopra all'iconostasi del Duomo, che fu demolita nella seconda metà del '600. Si tratta di raffinati lavori della fine del '300, legati alla pittura bizantina. Di pregevole fattura anche gli argenti, i tessuti e i reliquiari. Gli oggetti sono esposti in due sale attigue al Duomo, in quella che era la cappella privata dei Vescovi di Caorle.	PRIVATO
Caorle	VE	MUSEO CIVICO CAPRULANO	Museo archeologico-etnografico	Il museo attualmente è situato in un edificio della ex scuola elementare, ma sarà trasferito in una sede prestigiosa: ex corte rurale Chiggiano. Il materiale è distribuito in due distinte sezioni: Archeologica ed Etnografica allestite in tre ampie sale. Attualmente la collezione comprende 739 pezzi catalogati, di cui 265 archeologici provenienti in prevalenza dalla mariniera dell'antica Roma (I sec a.C. I-II-III d.C.) e 474 pezzi etnografici relativi alla pesca e all'ambiente rurale.	PRIVATO
Concordia Sagittaria	VE	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI CONCORDIA SAGITTARIA	Museo archeologico	Il museo espone in tre sale una piccola raccolta di reperti protostorici, romani e paleocristiani in gran parte provenienti dalla necropoli di Concordia. Tra i reperti di maggior spicco, steli, iscrizioni e urne funerarie di età romana, resti di pavimentazioni e un interessante orologio solare.	PUBBLICA
Fossalta di Portogruaro	VE	MUSEO ETNOGRAFICO DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Museo etnografico	Il museo consiste nella ricostruzione di una tipica casa colonica dei primi del Novecento, all'interno e all'esterno della quale sono stati ricostruiti alcuni ambienti di lavoro artigianale tipici della zona. Il museo conserva fotografie d'epoca e molti macchinari anche di grandi dimensioni. Tra le varie sezioni ve n'è una dedicata ai cimeli bellici.	PUBBLICA
Fossalta di Portogruaro	VE	MUSEO IPPOLITO NIEVO	Museo specializzato	Il museo, dedicato alla figura dello scrittore e patriota italiano Ippolito Nievo ne raccoglie cimeli ed opere (vestiti, libri, materiale biografico e bibliografico). Il percorso museale prevede inoltre la possibilità di visitare i luoghi di alcuni suoi romanzi tra i quali la collina dove sorgeva il Castello di Fratta, luogo delle celebri "Confessioni".	PUBBLICA
Jesolo	VE	MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	Museo naturale e scienze naturali	Il Museo Civico di Storia Naturale di Jesolo (VE), collocato nell'ex complesso scolastico Carducci, nella centrale via Bafile, custodisce al suo interno un rilevante patrimonio scientifico e naturalistico; circa 15 mila reperti che rappresentano la fauna più significativa dell'areale europeo e paleartico, tra cui uccelli, mammiferi, pesci, molluschi, crostacei distribuiti in diverse sale e sezioni museali, su una superficie espositiva attuale di 900 metri quadrati. Le collezioni sono appartenute a noti naturalisti del passato quali il Cav. Nan Alberto, il Rag. Caggiano R. e l'ex comandante dei Vigili Urbani di Jesolo, Sassaro P., la cui collezione è ora di proprietà della città. Tutti i reperti sono corredati di didascalie descrittive multilingue, dati morfologici e cartine con areali di distribuzione appositamente colorate, una semplice chiave di lettura adatta per il vasto pubblico e non, sia adulto che bambini.	PUBBLICA
Portogruaro	VE	MUSEO DELLA CITTA'	Museo storico	Inaugurato nel maggio del 1999, raccoglie nella storica Torre di Sant'Agnesa vari tipi di reperti dal Medio Evo ai giorni nostri: armi, ceramiche, stampe e ritratti, libri di notevole valore, manoscritti antichi, disegni, sigilli, stemmi, medaglie e foto d'epoca, ma e rinnovato le sue strutture presentandole ai cittadini di Portogruaro nella cerimonia di riapertura avvenuta nell'agosto 2004.	PUBBLICA
Portogruaro	VE	MUSEO NAZIONALE CONCORDIESE	Museo Archeologico	Fondato nel 1885, costruito ex novo, con la forma di basilica a tre navate. Restaurato e ristrutturato completamente nel 1986, il museo ha nel suo piano terra la parte più cospicua delle sue collezioni, mentre al primo piano sono esposti oggetti di arte minore divisi tipologicamente. La collezione consiste principalmente in resti architettonici, monumenti funerari (are, urne, stele, sarcofagi), basi di statuarie onorarie, rinvenuti nelle necropoli romana e tardo-antica, tutti riferibili al periodo I-IV sec d.C. Nel piano terra, di grande interesse epigrafico sono le iscrizioni dei sarcofagi del sepolcrale tardoantico, riguardanti soldati e operai della fabbrica di frecce. Nella sala a destra dell'entrata è degna di nota la collezione numismatica che contiene esemplari che datano dall'età repubblicana al IV sec. d.C. Al primo piano è esposta una raccolta divisa per tipologia: lucerne, bronzi (notevole la statuetta di suonatore di siringa), reperti di coroplastica, e soprattutto pregevoli oggetti d'arte vetraria (spicca la coppa a intaglio con il profeta Daniele tra i leoni).	PUBBLICA
Portogruaro	VE	MUSEO PALEONTOLOGICO "M. GORTANI"	Museo naturale e scienze naturali	Il museo ha sede nella villa comunale, edificio risalente al XVI secolo; in esso trovano posto reperti fossili del paleozoico e dell'eocene provenienti dal territorio veneto e friulano, che documentano la vita e i processi evolutivi precedenti alla comparsa dell'uomo. Da segnalare la presenza di resti scheletrici dell'orso delle caverne e dell'elefante nano di Sicilia oltre a 60 pesci fossili provenienti da Europa, Africa e America.	PUBBLICA
Portogruaro	VE	MUSEO ECONOMIA AZIENDALE	Museo specializzato	Il museo fa parte dell'Istituto Statale Istruzione Superiore "Gino Luzzatto". Il Museo comprende diverse sezioni studiate con criterio cronologico: Origine ed evoluzione delle banche, Commercio e contabilità, Storia aziendale, Storia del debito pubblico italiano. Grazie alla continuità che lega l'attualità dei fatti economici-finanziari al loro passato, è possibile seguire vari percorsi storici (di carattere contabile, giuridico, economico-finanziario) attraverso alcune testimonianze scritte di documenti aziendali che rappresentarono il patrimonio di molte famiglie, gli affari di grandi e piccoli commercianti, i problemi finanziari dello stato italiano.	PUBBLICA
Pramaggiore	VE	MUSEO ETNOGRAFICO DEL PANE E DEL VINO	Museo etnografico	Il museo è immerso nel verde di un'incantevole parco, dove vi si trova anche la Villa Dalla Pasqua, oggi proprietà dell'ATER. Il compito del museo Etnografico, dopo un grande restauro e l'inaugurazione nel settembre 2003, è stato quello di creare un vero e proprio officio idraulico attraverso attrezzi, oggetti (macine, utensili, attrezzi agricoli usati nelle diverse fasi della coltivazione della terra, dalla mietitura alla trebbiatura, arredi tipici della cucina rurale di quei tempi), che ci permettono di ricostruire la vita del mulino e della comunità agricola che lo circondava. L'attività di questo mulino cessò definitivamente negli anni '30.	PUBBLICA
San Dona' di Piave	VE	MUSEO DELLA BONIFICA	Museo territoriale	Il Museo della Bonifica tende a raccogliere, in un compendio generale, gli elementi che riconducono alla storia della città e del territorio circostante con le sue trasformazioni, condensando attraverso le sue collezioni le vicende vissute da chi lo ha abitato nel passato, affinché chi lo abita oggi, possa meglio orientarsi. Il visitatore si accorge che i segni del passato e delle trasformazioni dell'ambiente sono ancora vivi ed immediatamente percepibili nei grandi impianti della bonifica, dall'enorme rete di canali, dalle case rurali costruite per ospitare le famiglie degli agricoltori, percepisce i segni forti del paesaggio agrario, prende contatto con il fiume i suoi preziosi tesori naturalistici. La struttura del museo, dal modesto nucleo che la compone, si dipana in una vastissima rete di possibili percorsi che non sono solo circoscritti all'interno delle sue mura ma in gran parte colloquiano e si integrano con l'esterno.	PUBBLICA
Torre di Mosto	VE	MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DI S. ANNA	Museo etnografico	Piccolo museo territoriale creato grazie all'iniziativa di un gruppo di volontari, il Comitato Promotore per la civiltà contadina. La collezione conta circa 2800 pezzi nella all'interno della barchessa dell'Azienda Bianchi Marzotto. L'intento è stato quello di testimoniare la vita della comunità legata, come quasi tutte le altre comunità del Veneto orientale, agli imponenti lavori di bonifica del territorio una volta paludoso. Il museo è situato nella frazione di Boccassosa e nei suoi locali si possono visionare attrezzi agricoli, macchinari per la lavorazione dei prodotti della terra ma anche tutti quegli strumenti necessari alla vita in campagna, come quelli per le stalle, per le cantine, per le stese case rurali.	PRIVATO

Il patrimonio storico architettonico e museale del Veneto Orientale è oggetto di interventi e iniziative anche all'interno di progetti portati avanti

dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e dal Gal Veneto Orientale.

1.8.5. Spazi espositivi, centri culturali, gallerie e organizzazioni che si occupano di arti visive

La mappatura ha rilevato la presenza di spazi espositivi (8), centri culturali e gallerie di proprietà pubblica utilizzati dalle amministrazioni locali per eventi ed iniziative locali. Nel DiCE sono state inoltre rilevati soggetti di varia natura che operano nel campo delle arti visive (rientranti nella categoria delle attività).

Comune	Prov.	Denominazione	Tipologia Contenitore	Descrizione	Regime proprietario
Ceggia	VE	SALA TONIOLO	SPAZIO ESPOSITIVO		PUBBLICA
Cessalto	TV	SPAZIO ESPOSITIVO	SPAZIO ESPOSITIVO	L'edificio delle ex-scuole elementari di Cessalto viene oggi adibito ad area espositiva, ed in particolare accoglie le mostre che si tengono in occasione dei festeggiamenti di Ferragosto.	PUBBLICA
Caorle	VE	PALAEXPOMAR	SPAZIO ESPOSITIVO		PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	CENTRO ARTI VISIVE "LA CASTELLA"	SPAZIO ESPOSITIVO	La casa Aleandro - da Noal, acquisita e restaurata dal comune (2002-2004), è centro espositivo per le diverse attività culturali.	PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	PALAZZO "LA LOGGIA"	SPAZIO ESPOSITIVO	Lo spazio espositivo, di proprietà del comune, è utilizzato per iniziative promosse dall'assessorato alla cultura, la biblioteca e i circoli culturali "La loggia" e "La Castella".	PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	EX CARCERI	SPAZIO ESPOSITIVO		PUBBLICA
Portogruaro	VE	WAT WOODSTOCK ART TUNNEL PICCOLA	SPAZIO ESPOSITIVO		PRIVATA
Meduna di Livenza	TV	GALLERIA D'ARTE JACOPO TINTORETTO	SPAZIO ESPOSITIVO	Lo spazio espositivo si trova all'interno di un palazzo storico adiacente il comune e viene principalmente utilizzato per le attività culturali organizzate dalla biblioteca in collaborazione con l'ufficio cultura.	PUBBLICA
San Dona' di Piave	VE	CENTRO CULTURALE "LEONARDO DA VINCI"	CENTRO CULTURALE	Il centro, di proprietà comunale, ospita al suo interno una Sala Auditorium, una Sala Conferenze, Sala Metallica e una Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Ospita eventi di varia tipologia organizzati da soggetti diversi che possono affittare gli spazi comunali.	PUBBLICA
Cessalto	TV	Centro Polifunzionale	CENTRO CULTURALE	Oltre alla biblioteca, il centro ospita una sala conferenze ed un auditorium dotato di un piccolo palco rialzato, in grado di ospitare 150 persone. L'auditorium viene spesso utilizzato per spettacoli teatrali e concerti.	PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	Circolo Culturale "La Castella"	CENTRO CULTURALE	Il circolo organizza principalmente esposizioni, incontri e seminari di carattere storico artistico e spesso collabora con l'amministrazione comunale, la Fondazione Giacomini e il Circolo dell'Immagine "La loggia".	PUBBLICA
Cinto Caomaggiore	VE	CENTRO CULTURALE "G. STEFANUTTO" DI SETTIMO	CENTRO CULTURALE		PUBBLICA
San Dona' di Piave	VE	GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	GALLERIA	gli spazi della galleria si trovano all'interno dell'edificio del centro culturale "leonardo da vinci"	PUBBLICA
Portogruaro	VE	GALLERIA COMUNALE DI ARTE	GALLERIA		PUBBLICA

Comune	Prov.	Denominazione	Tipologia Contenitore	Descrizione	Regime proprietario
Ceggia	VE	SALA TONIOLO	SPAZIO ESPOSITIVO	Sala consiliare di proprietà del Comune utilizzata per ospitare manifestazioni varie	PUBBLICA
Cessalto	TV	SPAZIO ESPOSITIVO	SPAZIO ESPOSITIVO	L'edificio delle ex-scuole elementari di Cessalto viene oggi adibito ad area espositiva, ed in particolare accoglie le mostre che si tengono in occasione dei festeggiamenti di Ferragosto.	PUBBLICA
Caorle	VE	PALAEXPOMAR	SPAZIO ESPOSITIVO	Spazio polifunzionale, centro fiere e congressi in grado di ospitare manifestazioni fieristiche, grandi, medie e piccole congressualità, presentazioni di prodotti, esposizioni varie, spettacoli musicali e balli, meeting sportivi e raduni, sfilate di moda, ecc..	PRIVATA
Motta di Livenza	TV	CENTRO ARTI VISIVE "LA CASTELLA"	SPAZIO ESPOSITIVO	La casa Aleandro - da Noal, acquisita e restaurata dal comune (2002-2004), è centro espositivo per le diverse attività culturali.	PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	PALAZZO "LA LOGGIA"	SPAZIO ESPOSITIVO	Lo spazio espositivo, di proprietà del comune, è utilizzato per iniziative promosse dall'assessorato alla cultura, la biblioteca e i circoli culturali "La loggia" e "La Castella".	PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	EX CARCERI	SPAZIO ESPOSITIVO	spazio riconvertito ad uso culturale da qualche anno attraverso una qualificata ristrutturazione premiata con alcuni riconoscimenti nazionali, ospita attualmente uno spazio espositivo utilizzato per mostre di fotografia e arti visive in genere	PUBBLICA
Portogruaro	VE	WAT WOODSTOCK ART TUNNEL PICCOLA GALLERIA D'ARTE	SPAZIO ESPOSITIVO	Il WAT è una piccola galleria d'arte ricavata su un ampio corridoio del nuovo "Woodstock Music Village" in Portogruaro, incrocio Via Ronchi 30 e Via Gioia, in cui circuitano gli artisti che hanno a che fare con le "orchestrazioni", e che qui possono finalmente generare una più intima e prolungata esposizione di se!	PRIVATA
Meduna di Livenza	TV	GALLERIA D'ARTE JACOPO TINTORETTO	SPAZIO ESPOSITIVO	Lo spazio espositivo si trova all'interno di un palazzo storico adiacente il comune e viene principalmente utilizzato per le attività culturali organizzate dalla biblioteca in collaborazione con l'ufficio cultura.	PUBBLICA
San Dona' di Piave	VE	CENTRO CULTURALE "LEONARDO DA VINCI"	CENTRO CULTURALE	Il centro, di proprietà comunale, ospita al suo interno una Sala Auditorium, una Sala Conferenze, Sala Metallica e una Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Ospita eventi di varia tipologia organizzati da soggetti diversi che possono affittare gli spazi comunali.	PUBBLICA
Cessalto	TV	Centro Polifunzionale	CENTRO CULTURALE	Oltre alla biblioteca, il centro ospita una sala conferenze ed un auditorium dotato di un piccolo palco rialzato, in grado di ospitare 150 persone. L'auditorium viene spesso utilizzato per spettacoli teatrali e concerti.	PUBBLICA
Motta di Livenza	TV	Circolo Culturale "La Castella"	CENTRO CULTURALE	Il circolo organizza principalmente esposizioni, incontri e seminari di carattere storico artistico e spesso collabora con l'amministrazione comunale, la Fondazione Giacomini e il Circolo dell'Immagine "La loggia".	PUBBLICA
Cinto Caomaggiore	VE	CENTRO CULTURALE "G. STEFANUTTO" DI SETTIMO	CENTRO CULTURALE	centro culturale polifunzionale di proprietà comunale ospita manifestazioni varie	PUBBLICA
San Dona' di Piave	VE	GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	GALLERIA	gli spazi della galleria si trovano all'interno dell'edificio del centro culturale "leonardo da vinci"	PUBBLICA
Portogruaro	VE	GALLERIA COMUNALE DI ARTE CONTEMPORANEA "AI MOLINI"	GALLERIA	La Galleria, ospitata nel suggestivo spazio ricavato in due molini duecenteschi, ha origini nell'immediato dopoguerra e nel 1956 diventa ufficialmente Galleria Comunale d'Arte Contemporanea. Negli anni ha ospitato personali o collettive di artisti locali e nazionali, così come provenienti dalla vicina ex Jugoslavia e ha istituito alcune importanti manifestazioni dedicate ad avvicinare i giovani al mondo dell'arte (ex tempore di pittura, poi la Biennale d'arte Grafica del Triveneto). Dopo un momento di oblio e di decadimento strutturale della sede espositiva, dopo più di un decennio di lavori, nel 1993, ebbe un suo statuto e un suo direttore nella persona di Giancarlo Pauletto, che autorevolmente ha dato un assetto scientifico alla ricerca artistica del territorio, tanto da divenire ambito da molti artisti.	PUBBLICA

1.8.6. Le attività: Architettura

Realmente significativa è la presenza di studi associati nell'ambito della professione di architetti e di altri soggetti privati che operano nel campo

dell'architettura (come ad esempio alcune associazioni classificate come servizi didattici e culturali).

In particolare, si segnalano alcune tra le più significative esperienze come il gruppo OPLA+ (OPERative Laboratory for the Arts and Architecture +), un gruppo di ricerca multimediale fondato a Portogruaro nel 2000 dagli architetti Marco Pasian, Mauro Peloso e Giorgio Chiarello. Il gruppo produce idee, esplora diversi ambiti della comunicazione percettiva, dà vita a microarchitetture, progetta installazioni, realizza ambientazioni, eventi ed opere che inducono ad osservare ed interagire, che favoriscono riflessioni e suggeriscono diverse chiavi di lettura e nuovi punti di vista. Partecipa a rassegne e festival artistici di rilevanza nazionale e internazionale.

Comune	Prov.	Denominazione	Natura	Attività
Ceggia	VE	STUDIO ASSOCIATO MARCON PAVANETTO	PRIVATA	ARCHITETTURA
Ceggia	VE	S.TE.AS. ARCH. BOZZETTO GEOM. OSTANGEOM. PAVAN	PRIVATA	ARCHITETTURA
Concordia Sagittaria	VE	FURLANIS ARCH. G. CONZON ARCH. M. PADOVAN ARCH. A.	PRIVATA	ARCHITETTURA
Fossalta di Portogruaro	VE	STUDIO ARCH. E URBAN. S.T.A.2000 ARCH. FAVERO GEOM.	PRIVATA	ARCHITETTURA
Musile di Piave	VE	TECNOSTUDIO STUDIO ASSOCIATO GIACOMEL ARCH. CLAUDIO	PRIVATA	ARCHITETTURA
Portogruaro	VE	ARCH. PAVAN PIER ANTONIO P.E. PAVAN MASSIMO ARCH.	PRIVATA	ARCHITETTURA
Portogruaro	VE	STUDIO ARKEMA ARCH. ASSOCIATI DOTT. FABRETTI FAGOTTO	PRIVATA	ARCHITETTURA
Portogruaro	VE	TEAM PROGETTI & PARTNERS	PRIVATA	ARCHITETTURA
Portogruaro	VE	STUDIO IDEA ARCHITETTI ASSOCIATI	PRIVATA	ARCHITETTURA
Portogruaro	VE	STUDIO TRE	PRIVATA	ARCHITETTURA
Portogruaro	VE	TONERO ASSOCIATI STUDIO DI PROGETTAZIONE	PRIVATA	ARCHITETTURA
Portogruaro	VE	STUDIO ARCHITETTURA COSTA F. MAITAN T.	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	PRO.TEC.O S.C.A.R.L.	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO ASSOCIATO RORATO - BUSTREO	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI RONCAGLIA ROBERTO &	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	A STUDIO	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO AMADIO	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO AG	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI VITTORIO MANFRON &	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO ASSOCIATO DI PROGETTAZIONE BOZZATO & SCOCCO	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA DI PADOVAN ARCH. A.	PRIVATA	ARCHITETTURA
San Dona' di Piave	VE	STUDIO ASSOCIATO D'ANDREA BASSO	PRIVATA	ARCHITETTURA

Altra esperienza degna di nota e di livello nazionale nel campo dell'architettura si trova a Ceggia con la prima galleria dedicata all'architettura, nata nel 2004 all'interno di una fabbrica, la General Membrane di Ceggia (Venezia) e presto divenuta avamposto per il nord dell'istituzione milanese TriennaleOff. Interessante programma d'indagine sulla giovane architettura europea avviato dal direttore della Galleria Paolo Vocialta, con mostre su: W. Tscholl, L. Gazzaniga (Svizzera), M. Cerdà

(Spagna), M. Vozlic (Slovenia), BOB361 (Belgio), Giovani Architetti Italiani under 40, e nel 2007 sui paesi entrati a far parte dell'unione europea (Lituania, Estonia, Lettonia, Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria).

Si segnala anche la presenza del Parco della Scultura in Architettura di San Dona' di Piave.

1.8.7. Arti performative

Particolarmente significativo il numero di attività (soggetti organizzatori ed eventi organizzati) legate alle arti performative (musica, teatro, danza) mappate sul territorio (35), organizzate in particolare modo dai comuni di Portogruaro e San Donà di Piave .

Comune	Prov.	Denominazione	Natura	Attività
Caorle	VE	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI STRADA "LA LUNA	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Caorle	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCOBALENO	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Caorle	VE	GRUPPO TEATRALE CAORLOTTO	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Ceggia	VE	ASSOCIAZIONE CARNEVALE CILIENSE	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chiarano	TV	RASSEGNA TEATRALE	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Concordia Sagittaria	VE	GRUPPO TEATRALE "LA BOTTEGA" COMPAGNIA TEATRALE F.I.T.A.	SCONOSCIUTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Concordia Sagittaria	VE	"TEATRANTI"	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Concordia Sagittaria	VE	MUSICA - CORO FEMMINILE ROMATINO	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Concordia Sagittaria	VE	MUSICA - CORALE CONCORDIA	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Eraclea	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA "FAVOLANDO"	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Fossalza di Portogruaro	VE	FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Fossalza di Portogruaro	VE	TEATRO IN VILLA MOCENIGO	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Musile di Piave	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE PUNTO G	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Noventa di Piave	VE	GRUPPO MUSICALE FUORI TEMPO	SCONOSCIUTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Noventa di Piave	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE GRAMIGNIA MUSIC	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	CONCERTI DI PRIMAVERA	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	FONDAZIONE MUSICALE SANTA CECILIA	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	ESTATE MUSICALE A PORTOGRUARO	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	CORO LA MARTINELLA	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRALE "LA GAZZA LADRA"	SCONOSCIUTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	CORO CITTA' DI PORTOGRUARO	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	MANIFESTAZIONE "TEATRO IN VILLA"	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Portogruaro	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRALE "IL PICCOLO"	SCONOSCIUTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	ASSOCIAZIONE MUSICALE GIOVANILE	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	FESTIVAL ROCK&DOCK	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO 96	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	CIRCOLO CULTURALE MUSICALE "E. SEGATTINI"	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	MANIFESTAZIONE "OPERA ALL'APERTO"	PUBBLICA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	TEATRO DEI PAZZI FONDAZIONE G.A.T.	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE "COMMEDIA DEGLI ATTORI"	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	ART STUDIO SCUOLA DI DANZA CLASSICA E JAZZ	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	LA PICCOLA ACCADEMIA DELLO SPETTACOLO	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE VENETIC	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE EX SISTO TEATRO	ONLUS	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
San Dona' di Piave	VE	MUSICA SI'	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)

1.8.8 Eventi altri e rassegne ed eventi della tradizione sacra e laica

Significativa presenza di soggetti (in particolar modo le Pro Loco) che operano nel settore dell'organizzazione di eventi e le manifestazioni che rientrano nell'ambito della tradizione laica e sacra, che rappresentano elemento di costante attrattiva dal punto di vista turistico.

Comune	Prov.	Denominazione	Natura	Attività
Annone Veneto	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI ANNONE VENETO	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Caorle	VE	CENTRO CIVICO DI CAORLE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Caorle	VE	APT CAORLE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Caorle	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CAORLE	PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
Caorle	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE NUOVA CAORLE CULTURA	ONLUS	EVENTI (ALTRI)
Caorle	VE	CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA ARL CAORLE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Cinto Caomaggiore	VE	MOSTRA DEL LIBRO	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Concordia Sagittaria	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CONCORDIA SAGITTARIA	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Concordia Sagittaria	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE DIALOGHI E DINTORNI	SCONOSCIUTA	EVENTI (ALTRI)
Concordia Sagittaria	VE	ASSOCIAZIONE DIMENSIONE CULTURA	PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
Eraclea	VE	associazione culturale il carro	PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
Fossalta di Piave	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FOSSALTINA	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Fossalta di Portogruaro	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FOSSALTESE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Meduna di Livenza	TV	Cinema sotto le stelle	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Motta di Livenza	TV	"Un libro conquista il mondo"	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Musile di Piave	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MUSILE DI PIAVE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Noventa di Piave	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI NOVENTA DI PIAVE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Noventa di Piave	VE	MOVIMENTE	SCONOSCIUTA	EVENTI (ALTRI)
Portogruaro	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI PORTOGRUARO	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Portogruaro	VE	Associazione Culturale Giovanni Lorenzin onlus	PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
Portogruaro	VE	TERRE DEI DOGI IN FESTA	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Portogruaro	VE	APT PORTOGRUARO	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Portogruaro	VE	ASSOCIAZIONE MUSICALE FONOFUSIONI	SCONOSCIUTA	EVENTI (ALTRI)
Pramaggiore	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI PRAMAGGIORE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Pramaggiore	VE	MOSTRA NAZIONALE DEI VINI	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Pramaggiore	VE	ENTE MOSTRA NAZIONALE DEI VINI E DELL' ENOTECA REGIONALE DEL VENETO	PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
San Dona' di Piave	VE	MANIFESTAZIONE "FIESTA"		EVENTI (ALTRI)
San Dona' di Piave	VE	ESTIAMO A SAN DONA'	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
San Dona' di Piave	VE	CAFFE' LETTERARIO	PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
San Michele al Tagliamento	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI BIBIONE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
San Michele al Tagliamento	VE	APT di BIBIONE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
San Michele al Tagliamento	VE	APT di BIBIONE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
San Stino di Livenza	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SANTO STINO DI LIVENZA	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
San Stino di Livenza	VE	CIRCOLO CULTURALE	ONLUS	EVENTI (ALTRI)
Teglio Veneto	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO TEGLIESE	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Torre di Mosto	VE	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI TORRE DI MOSTO	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Concordia Sagittaria	VE	ASSOCIAZIONE FIERA DI SANTO STEFANO	SCONOSCIUTA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Motta di Livenza	TV	Agosto mottense	PUBBLICA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Motta di Livenza	TV	Sagra di san Giovanni, patrono	PUBBLICA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Musile di Piave	VE	PATTO D'AMISTA'	SCONOSCIUTA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Portogruaro	VE	Enoclub Portogruaro	PRIVATA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Portogruaro	VE	Fiera di Sant'Andrea	PRIVATA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Portogruaro	VE	Unione Circolo Enogastronomici del Triveneto	PRIVATA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA

La stessa presenza di un numero così elevato di eventi, benché non riconducibili a specifici settori è significativa della vivacità nella promozione culturale del territorio. E' opportuno segnalare, tra le attività

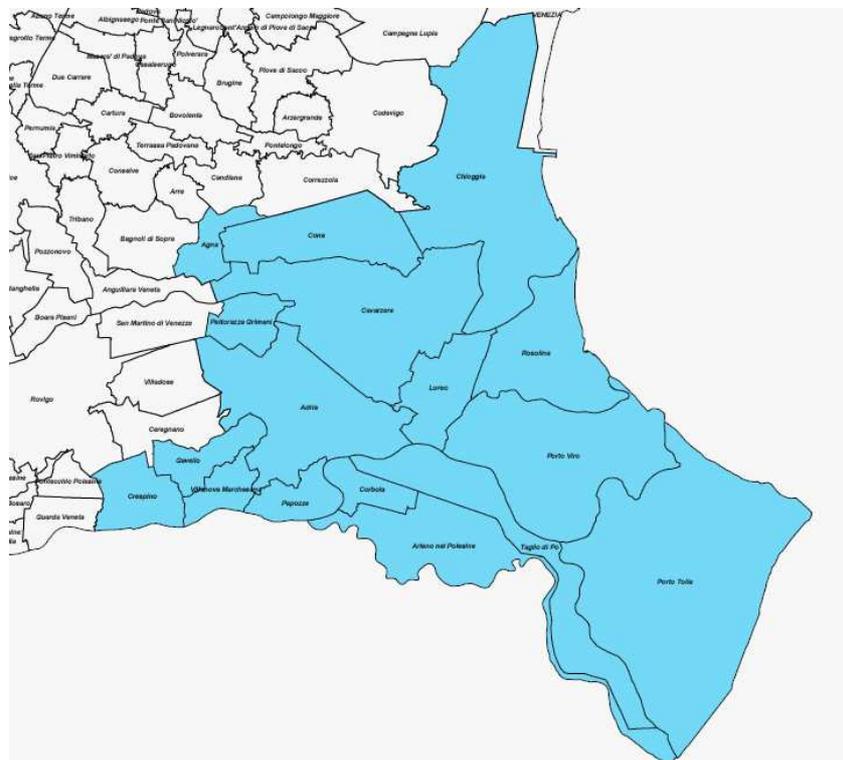
di maggiore interesse, il già citato festival "Notturmi di_versi" di Portogruaro, accreditatosi come una manifestazione di interesse nazionale dedicata alla poesia.

1.8.9. Altre attività:

Significativa la presenza di soggetti che organizzano attività nell'ambito dei servizi educativi e didattici in ambito culturale (16). Discreta presenza di soggetti operanti nel settore dell'editoria (6), pubblicità, televisione e radio, documentazione.

Comune	Prov.	Denominazione	Natura	Attività
Portogruaro	VE	Gruppo Archeologico del Veneto Orientale	PRIVATA	DOCUMENTAZIONE
Portogruaro	VE	Fondazione Antonio Colluto	PRIVATA	DOCUMENTAZIONE
Portogruaro	VE	Centro di Documentazione Aldo Mori	PRIVATA	DOCUMENTAZIONE
Jesolo	VE	pavan daniela	PRIVATA	EDITORIA
Jesolo	VE	press srl	PRIVATA	EDITORIA
Portogruaro	VE	LABOR DI TAPPARI MARCO	PRIVATA	EDITORIA
Portogruaro	VE	BM ITALIANA S.R.L. SCUOLA SNALS	PRIVATA	EDITORIA
Portogruaro	VE	EDICICLO EDITORE S.R.L.	PRIVATA	EDITORIA
San Dona' di Piave	VE	KRONOS DI BASSETTO VANIA &C. s.n.c.	PRIVATA	EDITORIA
Concordia Sagittaria	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE RUFINO TURRANIO	SCONOSCIUTA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Concordia Sagittaria	VE	Barchessa di Villa Soranzo	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Jesolo	VE	scuola di disegno e pittura	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Jesolo	VE	auser	SCONOSCIUTA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Noventa di Piave	VE	CENTRO DIDATTICO NATURALISTICO "IL PENDOLINO"	ONLUS	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Portogruaro	VE	COOPERATIVA ALI SCARL	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Portogruaro	VE	MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA DI PORTOGRUARO	SCONOSCIUTA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Portogruaro	VE	Centro Studentesco "G. Calasanzio"	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Portogruaro	VE	COOPERATIVA SOCIALE L'ARCO	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
San Dona' di Piave	VE	IL SOLE E LA LUNA	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
San Dona' di Piave	VE	SCUOLA BRITISH INSTITUTES ISTITUTO VELAZQUEZ DEUTSCH ISTITUT	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
San Dona' di Piave	VE	MUSICA VIVA	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
San Dona' di Piave	VE	ASSOCIAZIONE IL GERMOGLIO	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
San Dona' di Piave	VE	ARCH + ART ASSOCIAZIONE PER L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEA	ONLUS	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
San Dona' di Piave	VE	ASSOCIAZIONE CULTURALE SYMPHONIA	ONLUS	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
San Dona' di Piave	VE	IL LABORATORIO	ONLUS	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Caorle	VE	STEREORAMA CAORLE	PRIVATA	TELEVISIONE E RADIO
San Dona' di Piave	VE	RADIO S. DONA'	PRIVATA	TELEVISIONE E RADIO
San Dona' di Piave	VE	RADIO SOUND		TELEVISIONE E RADIO
Portogruaro	VE	WOODSTOCK MUSIC VILLAGE	PRIVATA	MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)
Caorle	VE	ASSOCIAZIONE FOTOCINECLUB "EL BRAGOSSO" B.F.I.	SCONOSCIUTA	PROGRAMMAZIONE MULTIMEDIALE
Portogruaro	VE	FARSI ARTE	PRIVATA	PUBBLICITA'
Portogruaro	VE	AL.FA PUBBLICITA' E SERVIZI DI FARSI ALESSANDRA	PRIVATA	PUBBLICITA'
Portogruaro	VE	STUDIO DELISE	PRIVATA	PUBBLICITA'

2. Analisi socio economico culturale del Distretto n. 10 - Basso Adriatico



Comuni:

Adria	RO	Loreo	RO
Agna	PD	Papozze	RO
Ariano nel Polesine	RO	Pettorazza Grimani	RO
Cavarzere	VE	Porto Tolle	RO
Chioggia	VE	Porto Viro	RO
Cona	VE	Rosolina	RO
Corbola	RO	Taglio di Po	RO
Crespino	RO	Villanova Marchesana	RO
Gavello	RO		

2.1. Dati introduttivi sul territorio

L'area in cui si situa il DiCE 10, delimitata nei suoi confini dal litorale del basso adriatico a Est e dal fiume Po a Sud e in parte dall'Adige a Nord,

comprende 13 comuni della provincia di Rovigo (all'interno delle aree comunemente indicate come Medio e Basso Polesine), a cui vanno aggiunti i due comuni rientranti nell'area del Cavarzerano (Cavarzere e Cona), l'unico comune in provincia di Padova (Agnà) e il comune di Chioggia nel Basso Veneziano.

Il distretto è stato individuato nel corso della prima fase di sviluppo del progetto. L'analisi della configurazione degli oggetti (attività e contenitori) sul territorio veneto, insieme all'analisi economico, sociale, culturale e infrastrutturale, ha permesso l'individuazione e proposta di 12 distretti culturali evoluti. Grazie all'elaborazione dei dati raccolti è stato inoltre possibile individuare le principali vocazioni di ciascun distretto, intese come caratterizzazioni dei singoli distretti sulle quali focalizzare le politiche di sviluppo nel breve, medio periodo al fine di ottenere i risultati migliori dagli interventi realizzati.

La maggior parte dell'area compresa all'interno di questo DiCE è pertanto localizzata nel Polesine – toponimo con cui si indica in generale tutta la provincia di Rovigo – tradizionalmente divisa in tre zone, da Ovest verso Est, seguendo il percorso ideale delle bonifiche del territorio:

Alto Polesine	Capoluogo: Badia Polesine	25 comuni: Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertino, Fratta Polesine, Gaiba, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, San Bellino, Stienta, Trecento, Villanova del Ghebbo.
Medio Polesine	Capoluogo: Rovigo	15 comuni: Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Crespino, Frassinelle Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova Marchesina.
Basso Polesine	Capoluogo: Adria	10 comuni: Adria, Ariano Polesine, Corsola, Loreo, Papozze, Pettorazza Grimani, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po

Tab. 1 Suddivisione della provincia di Rovigo in Alto, Medio, e Basso Polesine.

Dal punto di vista geografico l'area del distretto Basso Adriatico è caratterizzato da un territorio pianeggiante, solcato da innumerevoli corsi d'acqua, con densità abitativa bassa e dominato dal paesaggio di una campagna finemente coltivata. La rete di fiumi, canali e scoli nasce dai due fiumi principali e si dirama, da est ad ovest e da nord a sud, fino a comporre quella "terra di acqua" che è il delta del fiume Po, che si allarga di nuovo fino a lambire le foci dell'Adige.



Fig. 1 Territorio compreso all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del PO

L'area del DiCE 10 rientra all'interno del territorio del Parco Regionale Veneto del Delta del Po e comprende oltre la zona del Delta, una parte di campagna con paleoalvei, dune fossili, argini, golene, valli da pesca, lagune e scanni, rappresentando una delle più importanti zone umide d'Europa. Dal punto di vista geologico si tratta di un territorio di formazione recente, frutto degli apporti alluvionali dell'Adige e del Po, in cui l'azione dell'uomo è stata determinante attraverso i lavori di bonifica e di arginatura dei corsi d'acqua.

Le principali strutture architettoniche presenti sono le corti agricole, costruite a partire dal '600 per l'organizzazione dell'azienda agraria, dai casoni di valle nelle zone più estreme del delta e dalle case della riforma agraria degli anni '50, oltre a vere e proprie ville, presenti però soprattutto nell'alto e medio Polesine. Altre costruzioni tipiche del paesaggio polesano sono gli importanti esempi di archeologia industriale, come le vecchie idrovore, gli zuccherifici e le fornaci, per lo più sistemate in golene protette da argini sia per l'abbondanza di argilla sia per la comodità di trasporto dei mattoni via fiume.

Parco Regionale Veneto del Delta del Po

La Legge istitutiva dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po (L.R.36 del 1997) assegna allo stesso un ruolo strategico, si potrebbe definire addirittura decisivo per lo sviluppo economico e sociale del Delta, unitamente alla tutela ed alla preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e naturalistico che lo connotano. L'azione di valorizzazione che promuove l'Ente è complessiva e trasversale, tesa all'attuazione delle finalità che la legge istitutiva Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36 (BUR n. 74/1997), all'articolo 1 e 2 compiutamente definiscono ovvero, riconosce e promuove: i valori naturali, ambientali, storici e culturali presenti nell'area del Delta del Po rodigino quali risorse atte a supportare lo sviluppo economico, sociale e culturale delle Comunità locali insistenti in tali territori; l'incentivazione e la tutela delle attività economiche, ricreative, sociali e culturali delle comunità locali, quale condizione essenziale e irrinunciabile per la stessa tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali caratterizzanti l'area del Delta del Po rodigino.

Il Parco ricade nel territorio dei comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Viro, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po. La sua sede è situata nel Comune di Ariano nel Polesine, mentre il centro visitatori si trova a Cà Vendramin, nel Comune di Taglio di Po. Le zone comprese nel perimetro del parco sono: il corso principale del Po (Po di

Venezia e Po di Pila); le Dune di Ariano Polesine (Dune di San Basilio) e di Porto Viro; il 50% della estensione delle valli del Delta del Po; l'area a sud del Po di Pila, esclusa la Laguna del Basson; l'Oasi di Ca' Mello e il biotopo Bonelli; l'area del Bacucco confinante con la Provincia di Ferrara; l'area degli Scanni, escludendo la fascia perimetrale per una larghezza di trenta metri.

Il Parco è dotato di un Centro visitatori che ha sede presso il Museo della Bonifica di Cà Vendramin a Taglio di Po. Altre strutture che completano il sistema di fruizione del parco sono il Giardino Botanico Litoraneo del Veneto in località Porto Caleri a Rosolina Mare e il Centro Turistico Culturale San Basilio ad Ariano nel Polesine, presso cui ha sede l'Ente Parco.

Significativa inoltre la presenza del comune di Chioggia, popolosa e vivace città marinara, secondo comune della provincia di Venezia per popolazione dopo il capoluogo e sesta città più popolosa del Veneto. Isola artificiale da quando, alla metà del 1500, fu scavato il canale della Cava per ragioni di sicurezza militare della Repubblica Serenissima - del cui dogado risultava essere la seconda città - Chioggia ha ritrovato dalla metà del 1700 la sua naturale continuità con la terraferma attraverso un antico ponte a 43 arcate, oggi ristrutturato e reso conforme alle moderne esigenze della mobilità. La sua "forma urbis", ovvero la struttura della città, costituisce un originale esempio di pianta urbana, sintesi di morfologia naturale e di funzionalità rispetto al mestiere tipico: la pesca. Le linee verticali della piazza e dei canali si intersecano con quelle orizzontali delle calli scandite con regolarità e in un ordine quasi perfetto a formare la classica "spina di pesce".

Situata nell'estremo lembo meridionale della Laguna di Venezia, Chioggia occupa una posizione geografica singolare: fra la Laguna Veneta ed il Delta del Po, a circa metà strada tra Venezia e Ferrara, ed a circa 50 km da Padova e Rovigo, con le cui province il comune confina direttamente. Divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che

va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta e vicina alla spiaggia di Isolaverde, che si estende dalla foce del fiume Brenta fino alla foce del fiume Adige. Lungo tutta la spiaggia vi sono rinomati stabilimenti balneari, importante risorsa economica per la città.

2.2. Aspetti demografici

Comune	Popolazione Totale
Adria	20.458
Aгна	3.296
Ariano nel Polesine	4.795
Cavarzere	15.198
Chioggia	50.888
Cona	3.235
Corbola	2.628
Crespino	2.118
Gavello	1.598
Loreo	3.809
Papozze	1.695
Pettorazza Grimani	1.694
Porto Tolle	10.331
Porto Viro	14.471
Rosolina	6.412
Taglio di Po	8.410
Villanova Marchesana	1.051
DiCE 10 Basso Adriatico	152.087
Totale Veneto	4.773.554

Tab 2. Movimento demografico a livello regionale per Comune (anno 2006). Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Aggregando i dati sulla popolazione totale dei comuni ubicati all'interno del DiCE 10 la popolazione del distretto nel 2006 risulta essere di 152.087 abitanti. Circa un terzo risiede tuttavia nel comune di Chioggia (50.888 abitanti). I comuni di Adria (20.458), Cavarzere (15.198), Porto Viro (14.471) e Porto Tolle (10.331) sono quindi i più popolosi, mentre gli altri 12 comuni del DiCE 10 hanno una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

	Unione Europea 27	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa settentrionale	Africa occidentale	Africa orientale	Africa centro-meridionale	Asia occidentale	Asia centro-meridionale	Asia orientale	America settentrionale	America centro-meridionale	Totale	% nel DiCE	Popolazione totale	Stranieri su popolazione totale
Adria	118	210		126	12	2	3	4	1	109	1	23	609	14,6	20.458	3,0
Agna	16	24		42	14				1	54		2	153	3,7	3.296	4,6
Ariano nel Polesine	30	62	1	67	1					11		2	174	4,2	4.795	3,6
Cavarzere	49	318		155	6				1	192	4	5	730	17,5	15.198	4,8
Chioggia	155	379		144	10	3	1	18	10	86	1	65	872	20,9	50.888	1,7
Cona	36	45		30				2	15	22		1	151	3,6	3.235	4,7
Corbola	17	40	1	35					3	27			123	3,0	2.628	4,7
Crespino	18	26		20					3	46	1	3	117	2,8	2.118	5,5
Gavello	10	26		14	6			1		31		1	89	2,1	1.598	5,6
Loreo	31	78		25	2	1			3	22		5	167	4,0	3.809	4,4
Papozze	3	7		5					3	58			76	1,8	1.695	4,5
Pettorazza Grimani	5	6		12	1				6	25			55	1,3	1.694	3,2
Porto Tolle	23	40		5				1		2		1	72	1,7	10.331	0,7
Porto Viro	42	131		48	6	1			13	20	7	46	314	7,5	14.471	2,2
Rosolina	56	46		37	4			1	2	2	1	4	153	3,7	6.412	2,4
Taglio di Po	42	66		37	3	1			5	7	1	8	170	4,1	8.410	2,0
Villanova	7	93		5	1					33			139	3,3	1.051	13,2
Totale	658	1.597	2	807	66	8	4	27	66	747	16	166	4.164	100,0	152.087	2,7

Tab. 3 Popolazione straniera residente per cittadinanza e comune - Anno 2006. Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Un dato piuttosto interessante sulla popolazione residente nell'area del DiCE 10 è quello relativo al costante aumento della popolazione residente di nazionalità straniera verificatosi durante l'ultimo decennio. La diminuzione della popolazione residente che caratterizzava tale territorio da alcuni decenni (vedi crollo demografico post alluvione del 1951 e conseguente emigrazione), ha invertito il suo trend grazie al costante e consistente aumento dei cittadini stranieri a partire dal nuovo millennio. Il numero di abitanti rimane pertanto costante solo grazie all'apporto considerevole della presenza di cittadini stranieri, lasciando pressoché immutato il dato generale.

Complessivamente nel 2004 la popolazione straniera residente all'interno del DiCE 10 è pari a 4.164 abitanti e rappresenta il 2,7% della popolazione totale. È Chioggia il comune in cui si concentra la più alta percentuale di residenti stranieri (20,9% della popolazione straniera risiede in questo comune), seguito da Cavarzere (17,5%) e Adria (14,6%). Circa il 38% della popolazione straniera del DiCE 10 proviene dall'Europa centro-

orientale, il 20% dall'Africa settentrionale, il 18% dall' Asia orientale, il 15,8% dall'Unione europea.

Il comune di Villanova è quello con la concentrazione di residenti stranieri più elevata, con circa il 13% della popolazione non italiana (proveniente in maggioranza dall' Europa centro-orientale). È da notare che in tutti gli altri comuni la percentuale di popolazione non italiana è inferiore al 6%. Questi dati indicano quindi una relativa omogeneità nella distribuzione della popolazione straniera (Europa centro-orientale e Asia orientale) sul territorio.

Altre informazioni sulla popolazione non italiana residente nel territorio provengono dall'Osservatorio Demografico Provinciale della Provincia di Rovigo: i dati disponibili (relativi in questo caso all'intera provincia di Rovigo) mostrano come la struttura della popolazione straniera della provincia sia caratterizzata da un elevato numero di individui tra i 25 e i 40 anni e da un numero consistente di bambini nella prima classe d'età (0-4 anni). Proprio i bambini da 0 ai 4 anni stranieri rappresentano il 12% di tutti i residenti di questa fascia. Il numero di anziani al contrario risulta essere molto basso se non praticamente inesistente. Questo tipo di struttura è molto diversa da quella dei residenti italiani che, invece, è caratterizzata da un bassa percentuale di bambini nella classe 0-4, e da un'incidenza piuttosto elevata di individui appartenenti alle fasce d'età più alte.

Per quanto riguarda l'area del solo Polesine, i dati mostrano come gli stranieri sono distribuiti maggiormente nell'Alto Polesine (44,0%), segue il Medio Polesine con il 38,2% e il Basso Polesine (ovvero quello in cui sono ubicati la maggior parte dei comuni del DiCE 10) con il 17,8%.

2.3. Formazione e Istruzione

Il tasso di scolarizzazione è elevato, e i giovani locali hanno la possibilità di scegliere tra una notevole quantità di università prestigiose situate a distanza ridotta dal luogo di residenza, quali le Università di Padova, Ferrara, Bologna e Venezia.

Negli ultimi anni Chioggia ospita una sede distaccata dell'Università degli Studi di Padova, che accoglie il Corso di laurea in Biologia Marina (lauree triennale e specialistica) qui dislocato per la sua vicinanza al mare e alla stazione idrobiologica di ricerca dell'Università stessa.. Le strutture in cui attualmente si svolgono le attività di didattica e di ricerca dell'Università di Padova in Chioggia sono Palazzo Grassi e la Stazione Idrobiologica.

Anche a causa della vicinanza con tanti poli di eccellenza esterni al distretto, l'offerta educativa locale è invece relativamente ridotta.

Di rilievo è la presenza nel distretto contiguo del CUR-Consorzio Università di Rovigo (DiCE 11), una realtà in crescita, che mira a divenire un punto di riferimento qualificato per lo sviluppo sociale e culturale di un'area sempre più vasta, che comprende non solo il Polesine, ma anche i territori limitrofi di Padova, Ferrara, Mantova. Grazie alla collaborazione con le Università degli Studi di Padova e di Ferrara sono stati attivati diversi Corsi di Laurea, pensati e organizzati per dare risposta alle nuove esigenze occupazionali. I corsi svolti, soprattutto quelli a carattere specialistico, costituiscono una stretta sinergia con il territorio. Non va dimenticato che dal punto di vista della ricerca scientifica, sono attive delle iniziative di ricerca relative al settore delle materie plastiche (distretto Mapla) e a quello dei nano materiali (distretto regionale Veneto Nanotech).

Il supporto scientifico e le attività di ricerca vengono prevalentemente svolte in out-sourcing presso le vicine Università di Ferrara e Padova, sia per gli aspetti scientifici che umanistici, anche se esistono rapporti di collaborazione tra enti pubblici e privati riguardanti anche altre università italiane (Politecnico di Milano, Cà Foscari, Iuav-Venezia, ecc.) e straniere.

Corsi attivati in collaborazione con: Università di Padova	Corsi di laurea triennali	<ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria Informatica - Educazione Professionale nei Servizi Sanitari - Educazione e Animazione sociale - Primo indirizzo: "Educatore sociale e animatore culturale" - Secondo indirizzo: "Educatore/trice della prima infanzia" - Infermieristica
	Corsi di Laurea specialistica:	- Programmazione e Gestione Servizi Educativi e Formativi
	Scuole di specializzazione:	- Allevamento, Igiene, Patologia delle Specie Acquatiche e controllo dei prodotti derivati
Corsi attivati in collaborazione con: Università di Ferrara	Corsi di Laurea a ciclo unico:	- Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico quinquennale
	Corsi di Laurea triennale:	- Scienze Giuridiche (attivo solo il 3° anno)
	Corsi di Laurea specialistica:	- Giurisprudenza
	Master	<ul style="list-style-type: none"> - Progettista nei Servizi per l'Immigrazione (1° livello) - Esperto della Formazione e Gestione in Organizzazioni del Terzo Settore (1° livello) - Bonifica Idraulica e Irrigazione - Death Studies and the End of Life (1° livello)

Tab. 4 Offerta formativa del Cur - Consorzio Università di Rovigo

Tra le altre iniziative nel campo della formazione si segnalano un Master organizzato dal Conservatorio di Adria e una Summer School organizzata dallo IUAV di Venezia.

Dal 2008 il Conservatorio di Musica "A. Buzzolla" di Adria organizza un Master di I livello in "Gestione e Organizzazione dello Spettacolo dal vivo", rivolto a coloro che intendono specializzarsi nell'ambito delle attività artistico-culturali dello spettacolo dal vivo, valorizzando sia le conoscenze storiche e sociologiche della tradizione e del repertorio, che gli aspetti legati al marketing della cultura, al management e all'organizzazione dello spettacolo dal vivo.

Interessante segnalare la recente istituzione di un workshop estivo voluto da IUAV – Osservatorio Delta del Po, FAR Clasarch-paesaggio, FDA Clasav, Clasvem, Clast, Clasdip, FPT ClasPPA ClasPIC e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in programma dal 21 luglio al 1 agosto prossimi presso l'Osservatorio sul territorio del Delta del Po a Porto Viro. Il workshop, dal titolo "Summer School Delta del Po. La costruzione di scenari in territori fragili", ha come tema la costruzione di scenari sostenibili per il territorio del Delta del Po, e la loro comunicazione alla

società locale. Il compito che la Summer School si prefigge è innanzitutto quello di individuare risorse e criticità del territorio del Delta del Po e di predisporre scenari per il loro utilizzo virtuoso. Le azioni dovranno confrontarsi innanzitutto con le "logiche di terra e acqua" proprie di un territorio fragile e investito da importanti cambiamenti climatici.

2.4. Infrastrutture

Il territorio del DiCE 10 si colloca all'interno di un'area strategica caratterizzata da un forte dinamismo economico di carattere trainante rispetto all'economia nazionale e al centro del cuore pulsante della ricerca, del lavoro, dell'innovazione e dell'economia dell'Italia Centro-Settentrionale.

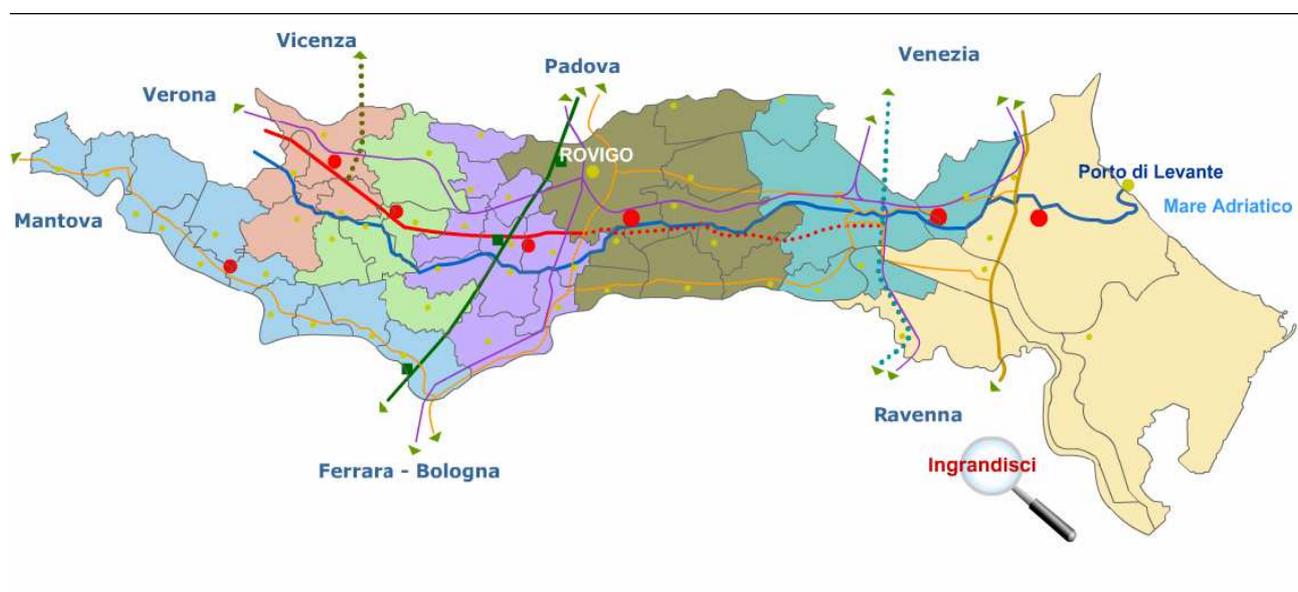


Figura 2: Contesto infrastrutturale provinciale (Investinpolesine, 2007).

Inoltre nel panorama europeo il territorio individuato svolge un'importante funzione di nodo strategico dell'Europa centrale, accogliendo flussi di

persone e merci dell'intersezione tra Corridoio I (Berlino-Palermo) e Corridoio V(Lisbona-Kiev), che rendono quest'area ancora più vicina alle principali direttrici del continente europeo; a ciò va aggiunta la presenza dell'autostrada del mare che congiunge i porti dell'Adriatico con quelli del Mediterraneo, con terminali a Venezia, Chioggia e Trieste.

Appartenendo alla programmazione prevista dalla Commissione europea del TEN-T (Trans European Transport Network, 2007) tale rete beneficia inoltre ad intervalli regolari temporali di notevoli contributi europei quanto a progettazione e realizzazione.

<p>Sistema stradale</p>	<p>L'attuale sistema stradale è principalmente rappresentato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla SS 16 Adriatica Padova-Otranto, che passa per Rovigo e la collega con Ferrara verso Sud e Padova verso Nord; - dalla SS 434 Transpolesana Verona – Rovigo, unica arteria stradale orientata in senso Est Ovest, importantissima perché facilita l'accesso al Corridoio V disposto lungo l'asse Lisbona - Kiev e al Corridoio I lungo l'asse Berlino-Palermo; - dall'Autostrada A 13 Bologna - Padova, che attraversa tutto il territorio in direzione Nord Sud, con due caselli a Rovigo e a Boara Pisani (a settembre 2007 è stato aperto un terzo casello, quello di Villamarzana, che facilita i collegamenti tra le dorsali ovest-est e nord-sud); - dalla SS 309 Romea, storica direttrice per i collegamenti con il basso ferrarese e Ravenna in direzione Sud e con le province di Padova e Venezia verso Nord, rappresentando, con la E55, l'alternativa all'"Autostrada del Sole"; - dalla SR Eridania, ex SP 6, che si estende in direzione Ovest-Est partendo da Mantova e arrivando fino all'autostrada A 13.
<p>Sistema ferroviario</p>	<p>I principali collegamenti ferroviari sono rappresentati dalla linea Roma - Venezia, che consente il collegamento con due degli interporti più importanti del nord Italia, vale a dire quelli di Padova e Bologna, attivi a livello nazionale e internazionale; va ricordato anche l'asse Verona - Chioggia, in direzione Est-Ovest, che attraversa tutta la provincia di Rovigo connettendola con l'interporto di Verona, polo di riferimento per l'Europa centrale.</p>
<p>Sistema navigabile</p>	<p>Per quanto riguarda i collegamenti fluvio-marittimi, il territorio è attraversato in direzione Est-Ovest dall'idrovia navigabile che nasce a Porto Levante e risale lungo il canale navigabile Canalbianco, Tartaro e Fissero fino a Mantova, per entrare poi nel fiume Po tramite le conche di S. Leone e raggiungere il porto di Cremona. Prossimo traguardo rilevante sarà l'adeguamento alla classe europea V[^] CEMT Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, (fino a 3.000 tonnellate) dell'intero canale che oggi presenta alcuni tratti classificati ancora in classe IV[^] (fino a 1.500 tonnellate).</p>

2.5. Aspetti economici

Considerando la media del tasso di disoccupazione per ogni comune compreso all'interno del distretto si rileva un tasso pari al 6,91%, superiore quindi alla media regionale del 3,84% (sempre calcolata come la media dei tassi di disoccupazione dei singoli comuni⁸). Significativo rilevare come i comuni più legati al settore del turismo sono quelli con il tasso di disoccupazione più alto, come ad esempio Chioggia con il 9,55%.

Il numero di imprese attive per abitanti è pari al 10,61% per tutto il DiCE 10, dato superiore alla media regionale di circa il 9,61%. I comuni con la concentrazione di imprese attive più alta sono Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po, Crespino, Agna, Ariano nel Polesine.

Comuni (2004)	Numero di imprese per 100 abitanti (2007)	Tasso di disoccupazione (2001)
Adria	9,31	7,56
Agna	12,41	3,04
Ariano nel Polesine	12,49	7,69
Cavarzere	9,83	5,61
Chioggia	8,60	9,55
Cona	9,52	5,5
Corbola	0,04	7,55
Crespino	12,80	4,15
Gavello	11,20	6,92
Loreo	10,00	8,38
Papozze	10,03	8,24
Pettorazza Grimani	8,68	7,24
Porto Tolle	21,18	5,55
Porto Viro	10,41	8,58
Rosolina	15,64	7,11
Taglio di Po	12,90	8,17
Villanova Marchesana	10,09	6,58
Media DiCE	10,61	6,91
Media Veneto	9,64	3,84

Tab. 5 Imprese attive per comune - Anno 2007, Movimento demografico a livello regionale per Comune - Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Archivio imprese (ASIA)

La presenza di imprese artigianali sul territorio del DiCE 10 è molto rilevante, rappresentando circa il 40% del totale delle imprese. I comuni più piccoli in generale hanno una percentuale più alta di imprese artigianali (a titolo esemplificativo si prendano i comuni di Villanova Marchesana o Agna che hanno circa 1.000 abitanti e più della metà delle imprese sono di tipo artigianale).

Comuni (2004)	% imprese artigianale su totale imprese	% addetti imprese artigianale
Adria	32,65	33,56
Agna	59,33	68,40
Ariano nel Polesine	49,01	50,49
Cavarzere	46,75	54,95
Chioggia	33,23	28,61
Cona	48,30	50,25
Corbola	55,00	60,66
Crespino	49,56	49,06
Gavello	59,55	79,04
Loreo	50,21	44,99
Papozze	43,02	22,59
Pettorazza Grimani	53,33	47,76
Porto Tolle	44,13	43,15
Porto Viro	46,65	41,34
Rosolina	33,24	29,96
Taglio di Po	51,69	48,12
Villanova Marchesana	51,06	47,20
Totale DiCE	40,70	39,35

Tab. 6 Imprese ed addetti artigiane nel Veneto - Anno 2004. Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Archivio imprese (ASIA)

Un'analisi puntuale delle caratteristiche dell'economia del Medio e Basso Polesine così come del Cavarzerano e dei comuni della laguna veneziana è stata realizzata nell'ambito del **Progetto Obiettivo2 = imprese**, progetto co-finanziato dall'Unione Europea mediante il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Docup 2000-2006 Ob. 2 Misura 1.6. Il progetto si è posto come traguardo quello di riuscire a far conoscere – attraverso un'attenta analisi territoriale e delle opportunità di investimento realizzata con l'aiuto di esperti e dottori commercialisti – alcune delle aree meno sviluppate e meno conosciute del Veneto, al fine di promuovere l'avvio di nuove imprese e di investimenti nelle Aree Obiettivo 2 di Venezia, Rovigo e Belluno.

Analizzando la vocazione economica del territorio compreso all'interno del DiCE 10 risulta evidente come per i comuni del **Basso Polesine** il **settore primario** costituisca la principale fonte di reddito, cui segue il settore della pesca, delle costruzioni e del commercio e soprattutto come **l'ambiente rappresenti la risorsa per eccellenza** dell'area individuata da tale distretto. Per i comuni del Medio Polesine e del Cavarzerano il settore primario costituisce la principale fonte di reddito, cui segue il settore delle costruzioni e del commercio. Oltre alla presenza del Parco del Regionale Veneto del Delta del Po, in quest'area si trova anche l'Autodromo di Adria, diventato un centro di interesse per manifestazioni nazionali e internazionali legate al settore delle corse automobilistiche.

Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Rovigo, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del **Basso Polesine**, si evidenziano 9.142 unità operative così suddivise tra: società di capitale (736), società di persone (1.472), imprese individuali (6.793) e altre forme (141). Oltre a una forte **prevalenza di imprese nel settore agricolo** (2.006) su un totale di 8.012, c'è da segnalare una **sensibile presenza di imprese nel settore della pesca** (1.473), nel ramo delle **costruzioni** (1.193), del **commercio al dettaglio** (979) e **alberghiero e della ristorazione** (426). Si evidenzia, inoltre, una discreta presenza di imprese nel settore del commercio all'ingrosso (404) e immobiliare (334). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 647 nuove aperture di attività, di cui la maggior parte nel settore delle costruzioni (108); e 660 cessazioni, tra le quali la maggior parte nel settore delle costruzioni (110) e in quello agricolo (96). Da un'analisi della tabella relativa al numero di persone attive per sottosezione attività si evidenzia una netta prevalenza di addetti operanti nel settore agricolo (2.529) e una significativa presenza in quello della pesca (1.700) e in quello delle costruzioni (1.635), rapportati al totale delle persone attive (12.861).

Nell'area del **Medio Polesine** si segnala la partecipazione di alcuni comuni del DiCE 10 al "Progetto integrato per la valorizzazione turistica del sistema fluviale della Sinistro Po", promosso dalla Provincia di Rovigo, dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine e dai comuni rivieraschi di Melara, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Castelmassa, Calto, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello, Canaro, Polesella, Guarda Veneta, Crespino, Villanova Marchesana e Papozze. Inoltre per quest'area risulta significativa l'apertura nel mese di settembre 2007 del nuovo casello autostradale di Villamarzana che rappresenta un collegamento diretto e strategico fra l'autostrada A13 (Bologna-Padova) e la statale 433 Transpolesana (Rovigo-Verona) sino alla statale 16 Adriatica a sud di Rovigo e la Romea Commerciale (Ravenna).

Un capitolo a parte spetta alla città di **Chioggia**, che rappresenta uno dei porti marittimi più importanti dell'Adriatico grazie soprattutto alla principale risorsa e fonte di sviluppo che è la pesca. A causa dell'insufficienza di infrastrutture e dei collegamenti viari con l'opulento entroterra (Verona-Vicenza-Padova-Treviso), dell'assenza della ferrovia Chioggia-Padova, del collegamento fluviale marittimo fino a Mantova, e di un'autostrada che colleghi Chioggia con Venezia-Ravenna (l'attuale Romea è ormai del tutto insufficiente), Chioggia e gran parte dell'area della "Bassa Padana" sono rimaste, in gran parte, escluse dallo sviluppo economico che ha caratterizzato altre aree del Nord Est.

Ulteriori risorse economiche per Chioggia derivano dalla produzione agricola del radicchio e dal turismo culturale e balneare. Molto importante è anche l'attività portuale che, grazie al collegamento ferroviario (linea dedicata Verona-Rovigo-Adria-Chioggia) riesce a dare un valido supporto per lo scambio merci. Inoltre il porto, dall'estate 2005, è anche terminal passeggeri con rotte verso la Croazia (Spalato). Altre forme minori di reddito sono rappresentate dalle industrie del tessile, del legno e dalla

presenza di piccoli cantieri navali adibiti alla realizzazione o riparazione di pescherecci e barche.

Settore	Caratteristiche	Distretti produttivi riconosciuti
Settore primario (6,6% dell'economia a livello della sola provincia di Rovigo)	Sviluppata attività agricola caratterizzata da forte meccanizzazione. Presenza di coltivazioni di seminativo misto (mais, frumento, soia, bietola) e buona presenza frutticola. Nel territorio del delta attività di pesca professionale (mercati ittici di Pila, Scardovari, Porto Viro), vallicoltura e lagunicoltura. La pesca è la principale risorsa e fonte di sviluppo anche per il comune di Chioggia, seguita dalla produzione agricola del radicchio (Rosa di Chioggia), seconda fonte di reddito per questa città.	Distretto ittico della provincia di Rovigo: si estende lungo il Delta del Po coinvolgendo i comuni di Arino, <u>Loreo</u> , <u>Porto Tolle</u> , <u>Porto Viro</u> , <u>Taglio di Po</u> e <u>Rosolina</u> . Sotto distretti: - pesca e mitili - settore ortofrutticolo a <u>Rosolina</u> .
Settore secondario	Imperniato sulla piccola e piccolissima industria e artigianato, soprattutto nel settore dell'abbigliamento (<u>Agna</u>). Altre forme minori di reddito presenti nella città di Chioggia sono date dalle industrie del tessile, del legno e dalla molteplice presenza di piccoli cantieri navali (comunemente chiamati dalla gente del posto "squeri"), che si occupano della realizzazione e riparazione di pescherecci e barche in legno. Produzione di energia elettrica: nel territorio del Comune di <u>Porto Tolle</u> , alla foce del fiume Po, nelle vicinanze dell'area del Parco Regionale del Delta del Po è situata un'importante centrale per la produzione di energia elettrica (Centrale Polesine Camerini).	
Settore terziario	Turismo: sviluppato nell'area di <u>Rosolina Mare</u> e dotato di grandi potenzialità nella zona del Delta del Po (eco turismo e pesca turismo), dove le risorse naturali e paesaggistiche possono alimentare un nuovo modello di sviluppo agganciato al territorio ed all'ambiente. Attività portuale: grazie al collegamento ferroviario (linea dedicata Verona-Rovigo-Adria-Chioggia) riesce a dare un valido supporto per lo scambio merci; dall'estate 2005 il porto di Chioggia, grazie al servizio traghetti, è diventato anche terminal passeggeri con rotte verso la Croazia, a Spalato, per il trasporto non solo di merci ma anche di persone e autovetture.	Sottodistretti: - Turismo del delta a <u>Porto Tolle</u> - Turismo archeologico ad <u>Adria</u>
Terzo settore	Il Polesine dimostra una buona vitalità: dai registri del CSV - Centro servizio di volontariato - di Rovigo risultano infatti attive nel territorio rodigino 218 associazioni di volontariato, 70 associazioni di promozione sociale e 42 cooperative sociali, oltre a 619 entità non iscritte. Nel complesso, la maggior parte sono rivolte all'assistenza sociale (più di 400) e alla sanità (43) e significative sono anche le iniziative rivolte all'istruzione e ai giovani, mentre le restanti si suddividono tra azioni di protezione civile, di tutela ambientale, di cultura e tutela dei beni culturali e di tutela dei diritti civili ⁹ .	

Tab. 7 Quadro sintetico delle caratteristiche economiche del territorio del DiCE 10.

Grazie ai dati raccolti dal progetto "O2=I - Obiettivo 2 = Imprese" è stato possibile schematizzare nelle tabelle che seguono le valutazioni sul quadro economico e le potenzialità di sviluppo dei comuni che rientrano nel DiCE 10¹⁰.

⁹ Banca dati CSV Rovigo 2008, http://www.csvrovigo.it/index.php?module=csv_database

¹⁰ Il progetto O2=I è stato finanziato dall'Unione Europea con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Docup Obiettivo 2 2000-2006, Misura 1.6 "Azioni di marketing territoriale") ed è rivolto alla promozione di nuove iniziative imprenditoriali ed investimenti nelle Aree Obiettivo 2 di Venezia, Rovigo e Belluno <http://www.obiettivo2imprese.it/it/home>

Comune	Quadro Economico	Analisi dei dati economici	Potenzialità e prospettive di sviluppo
Adria	Seconda città del Polesine dopo Rovigo. Vivace centro economico, attivo polo culturale, svolge funzione di centro sanitario, finanziario e creditizio (vi trovano sede molte tipologie di Istituti Superiori, Conservatorio di Musica, Teatro Comunale e Museo Archeologico). Quadro economico del territorio: fiorente agricoltura e intenso allevamento di bovini e suini. Il settore secondario, inizialmente sorto in relazione all'agricoltura, si è specializzato nell'ambito meccanico e della carpenteria metallica (è ancora attivo un piccolo Cantiere Navale), nella lavorazione di plastica e materiali da costruzione. Considerevole numero di addetti al settore terziario: la città è sede del polo sanitario dell'ASL ed è sede di numerosi uffici. Negli ultimi anni ampio processo di ammodernamento del settore commerciale sia nella piccola che nella grande distribuzione (l'apertura di Centri Commerciali e il prevalere di negozi e di beni non alimentari). Turismo concentrato soprattutto nella stagione estiva.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Adria, si evidenziano 1921 unità operative così suddivise tra: società di capitale (204), società di persone (409), imprese individuali (1290) e altre forme giuridiche (18). Oltre a una forte presenza di imprese nel settore agricolo (508) e del settore del commercio (262) questo occupa 13% della popolazione attiva, su un totale di 1921, c'è da segnalare una forte presenza di società di persone impiegate nel settore terziario. Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 155 nuove aperture di attività e 168 cessazioni, tra le quali 36 settore agricolo.	Il quadro economico è articolato e abbastanza equilibrato: tuttavia per diventare una città moderna Adria dovrebbe puntare sullo sviluppo tecnologico, permettendo al mercato locale di acquistare maggior competitività. A supporto dei numerosi enti, uffici, che vi hanno sede, il terziario avanzato offre buone prospettive di sviluppo. La necessità di rinforzare e velocizzare la linea ferroviaria esistente, potenziando ad esempio i collegamenti con le altre province limitrofe (Venezia, Ferrara, Padova), porterebbe un sicuro risveglio dell'economia locale, un interscambio culturale oltre ad un maggiore utilizzo del treno come collegamento tra le città e il basso polesine.
Ariano nel Polesine	Nel quadro dell'economia del paese, il settore primario costituisce la principale fonte di reddito: all'agricoltura, molto meccanizzata, si affianca l'allevamento di bovini e suini. L'attività industriale, piuttosto modesta, è rappresentata in prevalenza da imprese individuali, ma non assorbe la disponibilità di manodopera, costretta a spostarsi. Sono presenti nel territorio alcuni siti di interesse storico (San Basilio) e naturalistico che attirano modesti flussi turistici. Nella località S.Maria in Punta inizia la prima biforcazione del Delta: è il luogo in cui il Po di Venezia si dirama, creando il suo ramo più importante, chiamato Po di Goro. La suggestiva località Bacucco, un estremo lembo di terra che si protende sul mare, caratterizzata da una spiaggia selvaggia e da un Faro ancora attivo, è meta di molte di visite guidate.	Da un esame dei dati della camera e commercio di Venezia, aggiornati al 31 dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Ariano Polesine, si evidenziano 612 unità operative, così suddivise: 28 società di capitale, 66 società di persone, 511 imprese individuali e 7 con altre forme giuridiche. Oltre ad una forte prevalenza di attività nel settore agricolo (210), si distinguono sia le imprese di costruzioni (81) che il comm-dett-escl-rip (78). Nelle tabelle di iscrizione e cessazione i dati riportati evidenziano che le cessazioni (43), sempre di imprese edili e agricole, hanno superato le nuove iscrizioni (40).	Oltre agli itinerari di interesse naturalistico, rispetto agli altri comuni del delta, il paese è sede del "Parco del Delta del Po" e conserva tracce del passato e importanti resti storici. Questi resti di epoca romana potrebbero essere maggiormente valorizzati e proposti a quella gamma di visitatori culturalmente interessati. Più diffusa la mentalità dell'accoglienza, si potrebbe aumentare il networking con altri luoghi da visitare per affinità storica (Adria), naturalistica (Comuni del Delta) o gastronomica (Mesola). Anche in questo caso il settore sport-turismo è quello che presenta più potenzialità, purché si trovi il giusto compromesso tra i servizi necessari ai visitatori e la necessità di preservare l'equilibrio dell'ambiente.
Chioggia	Chioggia è uno dei porti marittimi più importanti dell'Adriatico grazie soprattutto alla principale risorsa e fonte di sviluppo che è la pesca. Ulteriori risorse economiche per Chioggia derivano dalla produzione agricola di radicchio e dal turismo culturale e balneare. Molto importante è anche l'attività portuale che, grazie al collegamento ferroviario (linea dedicata Verona-Rovigo-Adria-Chioggia) riesce a dare un valido supporto per lo scambio merci. Inoltre il porto, dall'estate 2005, è anche terminal passeggeri con rotte verso la Croazia (Spalato). Altre forme minori di reddito sono rappresentate dalle industrie del tessile, del legno e dalla presenza di piccoli cantieri navali adibiti alla realizzazione o riparazione di pescherecci e barche.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del Comune di Chioggia si evidenziano 152 unità operative così suddivise tra: 406 società di capitale, 1032 società di persone; 2773 imprese individuali, 167 altre forme per un totale di 4378 imprese.	
Cavarzere	A 52 chilometri dalla città di Venezia, conta più di 15.000 abitanti. Lembo di terra polesana e veneziana insieme che anticamente faceva parte della laguna di Venezia. Il lento ritirarsi delle acque, nel corso dei secoli, ne fece un isolotto e poi un paese di terraferma. Cavarzere è tagliata in due dal fiume Adige: il bellissimo muraglione in mattoni faccia a vista con le caratteristiche porte finte e le scalinate per accedere all'argine è uno dei simboli del paese ed è anche una delle testimonianze maggiori dei segni della guerra poiché vi sono presenti tutti i fori causati dai proiettili delle fucilate.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del Comune di Cavarzere si evidenziano 1494 unità operative così suddivise tra Società di capitale: 91, Società di persone: 252, Imprese individuali: 1138, Altre forme: 13	
Cona	La notevole estensione territoriale e la bassa densità di popolazione, solida economia agricola i cui prodotti più significativi sono pere, noci, angurie, radicchio rosso di Chioggia e zucca marina di Chioggia. Il paesaggio agrario di Cona, caratterizzato da vaste estensioni disabitate, offre l'opportunità di essere apprezzato da un punto di vista naturalistico e culturale. Oltre alle piccole imprese artigiane, da sempre insediate nel territorio, esiste una piccola zona industriale-artigianale, ove trovano sede industrie attive nei settori della produzione dolciaria, meccanica di precisione e dei trasporti.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del Comune di Cona si evidenziano 308 unità operative così suddivise tra: 21 società di capitale, 58 società di persone, 227 imprese individuali: 227, 2 con altre forme giuridiche.	L'Amministrazione Comunale di Cona, supportata dall'assistenza tecnica della CO.SE.CON. s.p.a. di Conselve si è fatta promotrice della realizzazione di una nuova zona artigianale-industriale in un'area adiacente al centro abitato di Cantarana. Nei lotti del P.I.P. (Piano di Innesadimento Produttivo) molte aziende, provenienti soprattutto da comuni della provincia di Padova, stanno installando i loro impianti e stabilimenti. La componente industriale dell'economia locale che si sta sviluppando non potrà che avere una ricaduta positiva per l'occupazione e di conseguenza rende possibile l'incremento demografico dei centri abitati sparsi sul territorio comunale di Cona.

Comune	Quadro Economico	Analisi dei dati economici	Potenzialità e prospettive di sviluppo
Corbola	Corbola è un tranquillo paese la cui economia è tipicamente agricola: molti sono i piccoli proprietari che coltivano direttamente la propria terra, che praticano l'allevamento bovino e le attività ad esso connesse. Vi è poi l'artigianato, che ha sofferto diverse crisi nel passato ed ora in fase di lenta risalita, grazie soprattutto ai molti piccoli e medi laboratori di confezioni, posizionati nella nuova area artigianale a ridosso della Statale Adria-Codigoro, che comunque solo in parte soddisfano alla domanda di lavoro della popolazione. Proprio con la realizzazione di questa variante della strada statale il paese di Corbola ha perso la sua posizione di crocevia tra Taglio di Po, Adria, Ariano, pertanto anche i collegamenti tra questi paesi si sono modificati.	Da un esame dei dati della camera di commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Corbola, si evidenziano 251 unità operative così suddivise tra: società di capitale (14), società di persone (46), imprese individuali (187) e altre forme giuridiche (4). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (87) che occupa 1/3 della popolazione attiva, su un totale di 251, c'è da segnalare una discreta presenza di imprese nel ramo delle costruzioni (32), ma anche laboratori di confezioni (24) e nel commercio (23). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 12 nuove aperture di attività e 84 cessazioni, tra le quali 21 settore agricolo	Il futuro sviluppo socio-economico è strettamente collegato agli interventi previsti nell'area basso-polesana ed in particolare al Piano di Sviluppo Regionale del Veneto: si dovrebbe prevedere la localizzazione di aree attrezzate, puntare sulla rivalutazione delle golene e, considerata la vicinanza della località S. Maria in Punta (che però è nel comune di Ariano), incentivare la sosta e gli spostamenti dei visitatori. Infine, considerato che il trasporto fluviale in passato era l'attività più diffusa in questo paese, non sono da trascurare le potenzialità della navigazione interna, convertendola, eventualmente, in trasporto turistico.
Crespino	Quanto a numero di imprese operanti nel comune l'economia è caratterizzata dalla prevalenza di imprese del settore agricolo. La vicinanza al fiume Po e quindi l'abbondanza di acqua e la conseguente fertilità del terreno non hanno portato allo sfruttamento intensivo dell'attività agricola che resta ancorata prevalentemente a coltivazioni estensive e a scarso valore aggiunto. Oltre al settore delle costruzioni e del commercio, sono inoltre presenti aziende manifatturiere nel settore della meccanica e delle confezioni.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del Comune di Crespino, si evidenziano 263 unità operative così suddivise tra: società di capitale (5), società di persone (37), imprese individuali (218) e altre forme giuridiche (3). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (142) su un totale di 263 pari quindi al 54% del totale, c'è da segnalare la sensibile presenza di imprese nel ramo delle costruzioni (27) e del commercio (26 circa). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 14 nuove aperture di attività, e 8 cessazioni delle quali 4 nel settore delle costruzioni.	Situato lungo la riva sinistra del fiume Po ed attraversato dalla strada provinciale che collega Polesella ad Adria. Parallela a tale via dovrebbe sorgere la prosecuzione della Superstrada Transpolesana che collegherà Verona alla Nuova Romea Commerciale (Venezia-Ravenna). Le potenzialità infrastrutturali sono quindi notevoli. Le potenzialità di sviluppo sono legate all'ambiente sia dal punto di vista dello sfruttamento delle risorse naturali legate all'agricoltura che alle potenzialità legate al turismo e all'ecoturismo (piste ciclabili lungo argini e golene del fiume Po, passeggiate a cavallo, connesse attività di ricettività di ristorazione e alberghiera). Il turismo è legato oltre che dal richiamo offerto dalla scoperta dell'ambiente connesso al fiume Po, anche dalla presenza dei palazzi e monumenti e dalle manifestazioni locali.
Gavello	L'agricoltura indirizzata principalmente a produzioni estensive, costituisce un tratto saliente dell'economia locale e caratterizza il paesaggio di Gavello. Alcune iniziative artigianali nel settore edile e alimentare, non soddisfano del tutto la disponibilità di manodopera che è costretta a spostarsi verso centri maggiori come Adria e Rovigo. Negli ultimi anni, con la lottizzazione dei terreni sono sorti nuovi immobili il cui costo è più contenuto rispetto ad Adria: molti preferiscono stabilirsi in zone limitrofe rispetto alla città anche perché più tranquille. Tutt'ora Gavello è un paese che economicamente e storicamente segue le vicende di Adria, a conferma di ciò è che il sottosuolo offre sempre più spesso qualche reperto archeologico.	Da un esame dei dati della camera di commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Gavello, si evidenziano 184 unità operative così suddivise tra: società di capitale (2), società di persone (36), imprese individuali (146). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (94) su un totale di 184, emerge una discreta presenza di imprese nel ramo delle costruzioni (27). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 6 nuove aperture di attività e 9 cessazioni, tra le quali 4 solo nel settore del commercio, questo dovuto sicuramente ai vicini centri commerciali.	Per un rinnovamento di natura economica Gavello attende dal completamento della Transpolesana, strada che collegherebbe Mantova al Mare. In questo caso Gavello, alle porte di Adria, quindi con la vicinanza ad una grande via di comunicazione, diventerebbe punto ideale in cui offrire strutture di accoglienza, ritornando così ad essere la stazione tornerebbe ad assumere una posizione più favorevole che aveva un tempo.
Loreo	Quadro economico dominato dall'agricoltura (cereali, foraggio, frutta, ortaggi, piante ornamentali) e dall'allevamento bovino. Attività industriale nei settori metallurgico, chimico, alimentare e della carta, da sempre più sviluppata rispetto ad altri comuni, pur non essendo più in grado di offrire manodopera ai paesi vicini, come un tempo. Loreo, uno dei pochissimi comuni della zona serviti da una linea ferroviaria, è tappa obbligata per i turisti che dalla tratta Rovigo-Adria si recano nelle vicine località balneari di Rosa Pineta e Albarella. Recentemente il numero di presenze di "visita" è aumentato grazie alla vicinanza di un modernissimo Autodromo. L'Amministrazione Comunale sta puntando ad un più moderno sviluppo delle potenzialità agricole, artigianali e turistiche del paese, rivalutando il ricco patrimonio che risale all'epoca della Serenissima e alcuni recenti ritrovamenti Paleoveneti. E' stata dichiarata città con decreto del 02/02/2007 dal Presidente della Repubblica Napolitano.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Loreo, si evidenziano 399 unità operative così suddivise tra: società di capitale (26), società di persone (67), imprese individuali (605) e altre forme giuridiche (1). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (145) e delle costruzioni (55) su un totale di 399. Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 22 nuove aperture di attività e 21 cessazioni, tra le quali 8 settore agricolo.	Nel territorio comunale sono disponibili aree libere per nuovi insediamenti artigianali e/o commerciali, che sarebbero favoriti da comodi collegamenti. Inoltre la posizione che occupa (tra l'Adige e il Po, tra le province di Venezia e Rovigo), rende il paese di Loreo luogo ideale per diventare un attivo centro di promozione turistica, in grado di fornire un servizio "all inclusive", dalle informazioni di primaria importanza, alle mete e ai luoghi da visitare, alle agenzie immobiliari, alle guide/cartine, ai tanti servizi presenti, alle prenotazioni di mezzi di trasporto e quant'altro possa servire ad incentivare la conoscenza del territorio.

Comune	Quadro Economico	Analisi dei dati economici	Potenzialità e prospettive di sviluppo
Papozze	Il fiume Po, che qui inizia a dividersi e a formare il suo Delta, è l'elemento centrale del paesaggio e della vita di questo comune. Nel territorio operano piccole imprese attive nel settore edile e manifatturiero, ma la maggior parte della popolazione attiva trova occupazione nei centri di Adria e Rovigo. Per la particolare posizione rappresenta sicuramente il punto ideale di partenza per itinerari turistici via acqua sul Po di Goro o sul Po Grande. Il Comune è dotato di un attracco fluviale e di uno scivolo proprio all'altezza del Po di Goro. Gli impianti sono inseriti nella golena che diventa un luogo ideale per la sosta ed il pic-nic. Il Comune di Papozze ha da sempre valorizzato il suo ambiente tanto da aver ottenuto in concessione dal Demanio dello Stato una superficie di circa 25 ettari che gestisce in convenzione con il WWF sezione di Rovigo, la famosa "Oasi di Panarella". Dall'attracco partono i pescaportivi, sempre più indirizzati verso la cattura del pesce "siluro" che in questo tratto di fiume ha trovato il suo habitat naturale, oltre ad aver attratto moltissimi pescatori.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Papozze, si evidenziano 169 unità operative così suddivise tra: società di capitale (2), società di persone (21), imprese individuali (143) e altre forme giuridiche (3). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (76) su un totale di 169, c'è da segnalare una discreta presenza di imprese nel ramo delle costruzioni (23) e nel contempo del commercio (21), Papozze è un facilmente raggiungibile sia dalla città di Rovigo che da Ferrara. Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 11 nuove aperture di attività e 9 cessazioni, tra le quali 3 solo nel settore agricolo	Ideale sarebbe sviluppare il settore della pescaturismo, il ripristino di molte golene, sviluppare le ricerche didattiche per evidenziare i diversi tipi di ambiente :palustre, prativo, boschivo. Grande risorsa potrebbe essere proprio il fiume Po ritornando ad utilizzarlo anche come mezzo di trasporto e di comunicazione con i comuni limitrofi.
Pettorazza Grimani	Quanto a numero di imprese operanti nel comune l'economia è caratterizzata dalla prevalenza di imprese del settore agricolo. In realtà trattasi di singole piccole aziende che nonostante l'abbondanza di acqua e la conseguente fertilità del terreno non hanno portato allo sfruttamento intensivo dell'attività agricola che resta ancorata prevalentemente a coltivazioni estensive e a scarso valore aggiunto. Oltre al settore delle costruzioni e del commercio, sono inoltre presenti aziende manifatturiere nel settore delle confezioni.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del Comune di Pettorazza Grimani si evidenziano 152 unità operative così suddivise tra: società di capitale (6), società di persone (24), imprese individuali (121) e altre forme (1). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (66) su un totale di 146, c'è da segnalare una sensibile presenza di imprese nel ramo delle costruzioni (24) e del commercio (20 circa). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 10 nuove aperture di attività di cui 4 nel settore delle costruzioni e 8 cessazioni	Il Comune di Pettorazza Grimani è situato lungo la riva destra del fiume Adige. Dal punto di vista infrastrutturale il Comune non è collegato alle principali vie di comunicazione e di questo ne risulta sicuramente svantaggiato rispetto ad altre zone. Considerate le caratteristiche del territorio, le prospettive di sviluppo possono essere rivolte ad un turismo alternativo a quello tradizionale, volto alla valorizzazione del paesaggio fluviale del fiume Adige attraverso un sistema di piste ciclabili e passeggiate a cavallo con gli indotti benefici per quanto riguarda le attività di ristorazione e alberghiera.
Porto Tolle	L'economia basata sul settore primario è strettamente legata alla peculiarità di territorio di confine, affacciato sul mare, caratterizzato da vaste estensioni e bassa densità di popolazione. Terminata l'epoca di sviluppo degli zuccherifici, l'agricoltura, sempre più moderna e specializzata, produce cereali, riso, soia, meloni di ottima qualità. Il settore che ha subito maggior impulso è la pesca (occupa il 48,50% della popolazione attiva) con l'introduzione della mitilicoltura (vongole, ostriche e mitili), infatti vi ha sede il Consorzio Cooperativa di Pescatori di Porto Tolle riunisce e coordina l'attività di molte Cooperative di Pescatori della zona. Negli ultimi anni il turismo sta diventando una fonte di reddito; alcuni imprenditori agricoli hanno intrapreso l'attività agrituristica, con servizio di fattoria didattica, dove è possibile acquistare direttamente prodotti, partecipare alla raccolta, gustare le ricette tipiche paesane a base di carne e di pesce. Il recupero di alcuni arenili ha dato inizio anche ad un turismo balneare.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Porto Tolle, si evidenziano 2058 unità operative così suddivise tra: società di capitale (65), società di persone (158), imprese individuali (1814) e altre forme giuridiche (21). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore pesca, piscicoltura e servizi connessi (1141) su un totale di 2058, c'è da segnalare una discreta presenza di imprese nel ramo dell'agricoltura (341). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 101 nuove aperture di attività e 103 cessazioni, tra le quali 40 nel settore della pesca.	I settori della pesca e del turismo offrono ancora parecchie prospettive di sviluppo nel settore dell'acquacoltura di pesci pregiati (rombi, orate, branzini), che potrebbero essere lavorati/trasformati sul posto, del resto non mancano comode vie di comunicazione, né aree libere per nuovi insediamenti di import/export. Considerate le premesse, non dovrebbe essere difficile offrire il servizio di pescaturismo (molto richiesti nei vicini lidi comacchiesi), né organizzare agriturismo o aree attrezzate per gli amanti del plain-air la cui potenzialità di ritorno economico non sono affatto da sottovalutare.
Porto Viro	Centro del Delta per consistenza demografica, posizione centrale che occupa rispetto al territorio bassopolesano, numerosi servizi che ospita (scuole, ospedale, cinema, discoteche, piscina). Negli ultimi anni: ridotto il peso del settore agricolo, affermata l'industrializzazione (piccole imprese prev. di costruzioni), crescita settore terziario. Conseguente passaggio da una situazione di prevalente emigrazione ad una di immigrazione dai comuni vicini (nonostante la chiusura dello zuccherificio). Sono attivi Cantieri Navali, attività di trasporto e lavorazione del sale C.I.S. (Comp. It. Sali), industrie marinatura di pesce e affini. Trasformazione urbanistica della zona industriale lungo la S.S. Romea (più importante via di comunicazione) adiacente, tra l'altro, allo scalo idroviario di Ca' Cappello, in cui capannoni e aziende artigianali, si sono sostituiti al paesaggio rurale. Modesti movimenti turistici (amanti della natura in primavera e autunno e del diporto in estate) per caratteristiche ambientali del territorio. Amministrazione Comunale particolarmente attiva.	Da un esame dei dati della Camera e Commercio di Venezia, aggiornati al 31 dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Porto Viro, si evidenziano 1.499 unità operative, così suddivise: 191 società di capitale, 315 società di persone, 972 imprese individuali e 21 con altre forme giuridiche. Oltre ad una forte prevalenza di imprese nel ramo delle costruzioni (340), si distinguono sia le attività di commercio al dettaglio (194) che quelle legate all'agricoltura (161). I dati riportati evidenziano che le cessazioni (116) sono state registrate soprattutto in questi settori, mentre le aperture (140) riguardano ancora il settore edile e altre imprese non classificate.	Particolarità del territorio e bellezze paesaggistiche rappresentano una potenzialità da valorizzare e da promuovere. Cultura dell'accoglienza solo in fase iniziale: il settore presenta molte prospettive di sviluppo: auspicabile potenziamento delle infrastrutture turistiche, pur preservando la peculiarità dei territori poco antropizzati. La città offre infrastrutture e spazi attrezzati per praticare vari sport (maneggio, Piscina Comunale, Crossodromo, Velodromo): "Cittadella dello Sport" in via di completamento. Questo settore ha possibilità di offrire una gamma di servizi sempre più ampia e specializzata anche utilizzando parte delle strutture esistenti per scopi terapeutici/riabilitativi. La presenza di manodopera dotata di sufficiente flessibilità, il clima sociale tranquillo e positivo, la comodità di diverse vie di comunicazione, la laboriosità della popolazione, nonché le aree libere per nuovi insediamenti rendono la città di Porto Viro una meta ideale per nuovi investimenti e la nascita di nuove realtà industriali.

Comune	Quadro Economico	Analisi dei dati economici	Potenzialità e prospettive di sviluppo
Rosolina	Natura completamente pianeggiante del suolo, elevata fertilità dei terreni, agricoltura specializzata in produzioni orticole (radicchio, insalate, carote, cipolla, patate, aglio). E' presente Centro per la commercializzazione dei pregiati ortaggi, che rende Rosolina uno dei più importanti poli di produzione di tutta la provincia. Nell'economia del comune ruolo di notevole importanza ha il turismo balneare, concentrato nelle località di Rosa Pineta e Isola di Albarella, moderni e attrezzati centri di vacanza in grado di soddisfare un'ampia gamma di esigenze. Il settore turistico, durante la stagione estiva, è in grado di dare lavoro anche alla popolazione dei centri vicini.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Rosolina, si evidenziano 1020 unità operative così suddivise tra: società di capitale (114), società di persone (188), imprese individuali (681) e altre forme giuridiche (37). Oltre a una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (207) su un totale di 1020, c'è da segnalare una discreta presenza di imprese nel ramo delle costruzioni (144), ma anche nella pesca (120) e nel commercio (104). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 78 nuove aperture di attività e 84 cessazioni, tra le quali 19 solo nel settore alberghiero e ristorazione.	Il settore ortofrutticolo è ancora in espansione, sia per la remuneratività, sia per la continua introduzione di nuove varietà; attualmente alcune produzioni potrebbero migliorare a livello tecnologico, con una rete più moderna di infrastrutture a sostegno della ricerca e della commercializzazione il mercato locale acquisterebbe maggior propensione alla competitività e all'internazionalizzazione (esportazione) di un prodotto pregiato e ricercato. La località balneare di Rosa Pineta offre al turista un'ottima organizzazione, tuttavia alcuni servizi potrebbero essere potenziati. I collegamenti con il paese di Rosolina sono molto scomodi.
Taglio di PO	Economia basata su piccole e medie imprese artigiane e di servizi, componente agricola in netto calo, tranne che nelle frazioni Oca, Ca' Lattis, Pisana, Mazzorno Destro, dove è ancora la prima risorsa. Nonostante la crisi, questo settore costituisce ancora una componente molto attiva dell'economia locale; i coltivatori di cereali già dagli anni 70 si sono associati in cooperative. Grazie alla posizione geografica, a ridosso della S.S Romea, alla bellezza naturalistica del territorio e alla presenza di ville di campagna (Cà Borin, Cà Nani, Cà Zen) risalenti al '700, punta ad un più moderno sviluppo delle potenzialità agricole, artigianali e turistiche. La disponibilità di forza lavoro, che negli ultimi anni si è maggiormente qualificata, è superiore della domanda, perciò buona parte della popolazione attiva è costretta al pendolarismo o all'emigrazione verso capoluoghi in cui poter praticare la professionalità acquisita. La recente politica di urbanizzazione ha avuto esiti positivi sullo sviluppo di varie zone residenziali che hanno favorito la formazione di nuovi nuclei familiari.	Da un esame dei dati della Camera e Commercio di Venezia, aggiornati al 31 dicembre 2006, relativi alle attività economiche del comune di Taglio di Po, si evidenziano 1.061 unità operative, così suddivise: 86 società di capitale, 178 società di persone, 796 imprese individuali e 28 con altre forme giuridiche. Il quadro economico è dominato, in ugual misura (205) da imprese agricole e attività di costruzioni, seguito da commercio al dettaglio (119) e dalla pesca (10). Nelle tabelle di iscrizione e cessazione i dati riportati evidenziano che le cessazioni (87), di imprese edili e di confezioni, hanno superato le nuove iscrizioni (78) sempre di imprese edili e nel settore della pesca.	Considerata la situazione di pendolarismo di molti lavoratori, è necessario potenziare tutti i servizi a sostegno di questa situazione, quindi baby-sitter, o baby-parking, ludoteche, imprese di pulizie, assistenza agli anziani, consegna della spesa/medicinali a domicilio, servizi di trasporto per favorire gli spostamenti per le persone non autornite. Nelle località periferiche, molto lontane dal centro si potrebbero dislocare alcuni servizi primari e potenziare il commercio itinerante. L'Amministrazione Comunale recentemente sta incentivando lo sviluppo della zona artigianale di Taglio di Po migliorando i collegamenti e la viabilità con le aree libere per nuovi insediamenti.
Villanova Marchesana	Economia è caratterizzata dalla prevalenza di imprese del settore agricolo. La vicinanza al fiume Po e quindi l'abbondanza di acqua e la conseguente fertilità del terreno non hanno portato allo sfruttamento intensivo dell'attività agricola che resta ancorata prevalentemente a coltivazioni estensive e a scarso valore aggiunto. Oltre al settore delle costruzioni e del commercio, sono inoltre presenti aziende manifatturiere nel settore della meccanica e delle confezioni.	Da un esame dei dati della Camera di Commercio di Venezia, aggiornati al 31 Dicembre 2006, relativi alle attività economiche si evidenziano 105 unità operative così suddivise tra: società di capitale (4), società di persone (18), imprese individuali (82) e altre forme giuridiche (1). Oltre ad una forte prevalenza di imprese nel settore agricolo (47/105 ovvero 45% del totale), c'è da segnalare la sensibile presenza di imprese nel ramo delle costruzioni (8) e del commercio (13). Nelle tabelle iscrizioni e cessazioni di attività i dati riportati evidenziano 14 nuove aperture di attività, e 8 cessazioni delle quali 4 nel settore delle costruzioni.	Il Comune di Villanova Marchesana è situato lungo la riva sinistra del fiume Po ed attraversato dalla strada provinciale che collega Polesella ad Adria. Parallela a tale via dovrebbe sorgere la prosecuzione della Superstrada Transpolesana che collegherà Verona alla Nuova Romea Commerciale (Venezia-Ravenna). Le potenzialità infrastrutturali sono quindi notevoli. Le prospettive di sviluppo sono legate all'ambiente sia dal punto di vista dello sfruttamento delle risorse naturali legate all'agricoltura che alle potenzialità legate al turismo e all'eco-turismo. Il turismo è legato oltre che dal richiamo offerto dalla scoperta dell'ambiente connesso al fiume Po, anche dalla valorizzazione dei monumenti e delle manifestazioni locali.

Tab. 8. Caratteristiche economiche dei singoli comuni del DiCE 10. Fonte: <http://www.obiettivo2imprese.it/it/progetto/analisi-del-territorio>

2.6. Il Turismo

All'interno del DiCE 10 sono individuabili diverse forme di turismo:

- turismo legato al Delta del Po (eco turismo; pesca e ciclo turismo; turismo enogastronomico);
- turismo estivo balneare legato a Rosolina e all'isola di Albarella;
- turismo urbano rivolto alla città capoluogo (che rientra nel DiCE 11);
- turismo culturale nei comuni della provincia, legato ai beni culturali e ai musei.

A livello provinciale si riscontrano numerose iniziative rivolte all'integrazione di queste forme di turismo con altre forme di turismo, come quello sociale, religioso, congressuale, itinerante organizzato (anche in funzione del turismo del Delta) e quello eno-gastronomico.

In questo senso l'appeal del territorio viene accresciuta dai numerosi progetti di marketing territoriale in atto (vedi tabella progetti) e dagli interventi volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, all'organizzazione di manifestazioni culturali, alla creazione di itinerari ciclabili (destra Adige e sinistra Po).

All'interno dell'area del DiCE 10 rientrano il comprensori turistici di¹¹:

- Rosolina (area balneare con qualità di sviluppo medio-basso);
- Delta del Po (area Parco costiero, Delta del Po)
- Chioggia

Il sistema turistico polesano conta oggi oltre 2.200 strutture ricettive e più di 25.100 posti letto, per la maggior parte concentrati nell'area del Delta del Po ed in particolare a Rosolina, il comune a maggiore vocazione

¹¹

La suddivisione dei comuni in comprensori turistici è fornita dall'Osservatorio del Distretto Turistico delle Province di Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza. L'Osservatorio del Distretto Turistico nasce su iniziativa della Provincia e della CCIAA di Venezia (capofila del progetto) insieme alle Province ed alle CCIAA di Rovigo, Treviso e Vicenza a seguito della Legge Regionale n°8/2003 sui Distretti Produttivi. L'Osservatorio ha l'obiettivo di fornire una panoramica su alcune principali tematiche legate al settore turistico: domanda, imprese, filiere del settore e loro integrazione, fattore umano.

turistico-ricettiva della provincia, insieme alla "più giovane" località turistica di Porto Tolle.

Comuni compresi nel DICE 10:	Esercizi turistici	P. letto
Adria	11	138
Ariano nel Polesine	9	78
Chioggia	1.611	29.442
Crespino	2	28
Loreo	32	144
Papozze	1	100
Porto Tolle	36	1.668
Porto Viro	29	233
Rosolina	2.024	20.814
Taglio di Po	10	299

Tab. 9 Esercizi turistici e posti letto nei principali comuni turistici del DiCE 10. Fonte: elaborazione U.S. Provincia di Rovigo su dati ISTAT del 2006 ed Elaborazione Unità Studi e Statistica CCIAA Venezia su dati Osservatorio del Distretto Turistico.

Le strutture ricettive provinciali sono costituite per la quasi totalità da esercizi extralberghieri: gli alberghi sono poco più di una sessantina, mentre le case e gli appartamenti per vacanze, i campeggi e i villaggi turistici, gli agriturismo, gli ostelli per la gioventù e i bed&breakfast sono 2.207. Completano l'offerta 1.100 esercizi pubblici (in continua crescita dai primi anni '90 ad oggi), circa 460 ristoranti e oltre 640 bar, oltre 2.300 esercizi di commercio al dettaglio. Negli ultimi dieci anni in Polesine sono stati creati 3.700 nuovi posti letto: la provincia è così passata dai 22.620 posti letto del 1995 agli attuali 26.288¹².

Dall'analisi dei dati aggregati a livello provinciale (Camera di Commercio di Rovigo, 2008), nel periodo gennaio-giugno 2007 la Provincia di Rovigo ha registrato complessivamente 219.175 arrivi contro i 211.238 dell'analogo periodo dell'anno precedente, segnando un incremento del 3,8%. Gli italiani che sono arrivati nella provincia di Rovigo, pari a 124.212 unità, sono aumentati dell'1,2% rispetto ai 122.772 del 2006, mentre gli

¹² Provincia di Rovigo, Polesine. Un investimento naturale.
http://www.provincia.rovigo.it/portal/page/portal/MARKETING_PROVINCIA_ROVIGO/show/HOME_MARKETING

stranieri sono cresciuti del 7,3%, passando da 88.466 a 94.963. Le strutture ricettive che hanno avuto il maggiore incremento di ospiti sono stati gli esercizi alberghieri (+9,5% di cui +4,6% per gli italiani e +17,7% per gli stranieri), mentre gli esercizi extralberghieri sono risultati in complesso invariati, pur registrando una diminuzione dell'1,4% per gli italiani e una crescita dell'1,7% per gli stranieri. In flessione tuttavia il risultato delle presenze: i turisti che hanno soggiornato nel territorio del Polesine sono diminuiti dell'1,7%, passando da 1.524.962 del 2006 a 1.498.545 nel 2007. Tra questi, gli italiani sono stati 900.730 (-3,9%), mentre gli stranieri 597.815 (+1,8%). Gli esercizi alberghieri hanno visto una diminuzione del 2,8% (+1,8% per gli italiani e - 10,6% per gli stranieri) mentre quelli extralberghieri hanno complessivamente segnato un calo dell'1,6% (-4,9% per gli italiani e +3,7% per gli stranieri)¹³.

Per quanto riguarda l'ambito turistico di Chioggia dalla tabella si rivela come l'offerta alberghiera (70 alberghi per un totale di 4.269 posti letto) sia largamente superata da altri esercizi complementari (campeggi e villaggi turistici e altri esercizi ricettivi 1.541 per un totale di quasi 30.000 posti letto).

	Esercizi					Posti Letto			
	Anni	2004	2005	2006	var.% '06/'05	2004	2005	2006	var.% '06/'05
4 stelle		4	4	4	--	630	593	532	-10,3%
3 stelle e residenze		38	40	40	--	2.861	2.914	2.914	--
2 e 1 stella		28	27	26	-3,7%	971	890	823	-7,5%
Totale Alberghi		70	71	70	-1,4%	4.462	4.397	4.269	-2,9%
Campeggi e Villaggi turistici		17	17	17	--	13.415	13.866	13.866	--
Alloggi privati		1.661	1.586	1.512	-4,7%	12.366	12.045	11.079	-8,0%
Altri esercizi ricettivi		8	11	12	+9,1%	204	210	228	+8,6%
Totale esercizi complementari		1.686	1.614	1.541	-4,5%	25.985	26.121	25.173	-3,6%
Totale generale		1.756	1.685	1.611	-4,4%	30.447	30.518	29.442	-3,5%

Tab. 10 Esercizi e posti letto per tipologia nell'ambito turistico di Choggia. Anni 2004, 2005, 2006. Fonte: Elaborazione Unità Studi e Statistica CCIAA Venezia su dati Osservatorio del Distretto Turistico delle Province di Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza.

¹³

CONSVIPO, Studio dei fattori di attrattività e posizionamento strategico del Polesine, aprile 2008

2.7. Progetti, promotori e incentivi per lo sviluppo del territorio

2.7.1 Progetti avviati

La lista di progetti descritti e dei soggetti elencati nelle tabelle di questo paragrafo costituiscono solo una prima indicazione di azioni in essere e di soggetti già attivi nei progetti di sviluppo del territorio del DiCE e non ha pertanto pretesa di esaustività.

Area di intervento	titolo del progetto	soggetto promotore	altri soggetti coinvolti	Area di intervento	breve descrizione	obiettivi	tempi di realizzazione	Provenienza finanziamenti stanziati
Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale e turistica - Marketing territoriale	Valorizzazione dell'immagine storico-culturale e Promozione turistica del territorio del Delta del Po		GAL Polesine Delta del Po, GAL Delta 2000, Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, Province di Ferrara, Ravenna e Rovigo.	Delta del Po (Veneto ed Emilia Romagna).		Diffondere la promozione integrata del "grande delta" in ambito Nazionale ed Internazionale delle risorse e delle tipicità dell'area veneta ed emiliano-romagnola del Delta del Po, per un rafforzamento dell'immagine unitaria del Delta e delle aree protette attraverso le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Azione A Promozione storico-culturale "Heritage Promotion" (Capofila GAL Polesine Delta del Po): Organizzazione di convegni, manifestazioni e mostre didattiche itineranti sul tema del 400° anniversario o del Taglio di Porto Viro; • Azione B Promozione turistica "Tourism and Typical Product Marketing" (Capofila GAL Delta 2000): Realizzazione di un'immagine congiunta; Partecipazione a fiere internazionali; Realizzazione di cartoguide turistiche tematiche. 	Febbraio 2004 - Ottobre 2007	Leader + e altri Gal (Cooperazione Infrateritoriale) Costo totale Contributo Leader+ € 442.221,70 (quota GAL Polesine € 266.221,70) € 382.000,00 (quota GAL Polesine € 206.000,00)
Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale e turistica - Marketing territoriale	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO SCIENTIFICO E DIDATTICO NEI TERRITORI DEL DELTA E NELLE ZONE PROTETTE	GAL Polesine Delta Po (capofila), GAL Garda Valsabbia, Consorci Lidebre, Massis dels Ports, Terra Alta della Catalogna (Spagna), Camera di Commercio di Rovigo.	LAG Lomond & Rural Stirling Leader+ e LAG Whelk Leader+ (Scozia), GAL Oglio Po Terre d'acqua, Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po.		Interventi a livello locale (in Polesine): <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento di un centro di accoglienza didattico presso il Museo della Bonifica a Ca' Vendramin, nel cuore del Delta del Po; • Progettazione di un ecobattello/laboratorio fluviale denominato "Labarca"; Interventi comuni: <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al "Festival de la Camargue et du Delta du Rhône"; • Realizzazione di cartografia fotorealistica della zona del Delta del Po e dell'Ebros e diffusione di materiale divulgativo: guida sul turismo didattico e sostenibile; • Viaggio formativo itinerante per operatori territoriali in Catalogna • Viaggio-studio per studenti in Scozia. 	Definire delle strategie comuni transnazionali di gestione e di fruizione delle aree naturali del Delta del Po e dell'Ebros, in particolare delle zone comprese nella Rete Europea Natura 2000, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'approfondimento di conoscenze inerenti la conservazione, la tutela e lo sviluppo delle aree deltizie; • l'accrescimento delle conoscenze della popolazione locale in materia di fruizione sostenibile delle aree deltizie; • la promozione di forme di turismo sostenibile e didattico compatibili con la tutela dell'ambiente e migliorare la rete di servizi ai turisti in contesti ambientali e culturali. 	Aprile 2005 - Giugno 2007	Leader + e altri Gal (Cooperazione Infrateritoriale) Costo totale Contributo Leader+ € 1.350.000,00 (quota GAL Polesine € 198.758,00) € 955.500,00 (quota GAL Polesine: € 140.000,00)
Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale e turistica - Marketing territoriale	VIE D'ACQUA DEL NORD ITALIA	Venezia Orientale (capofila)	Polesine Delta del Po, Delta 2000, Oglio-Po, Terre Basse (già Antico Dogado), Garda Valsabbia.			Migliorare l'integrazione delle vie navigabili con le vie di comunicazione a mobilità lenta (piste ciclo-pedonali, maneggi, ecc.) e promuovere la connessione ecocompatibile anche a livello turistico fra le vie d'acqua e le zone umide dei territori contigui attraverso le seguenti iniziative comuni: <ul style="list-style-type: none"> • Studio e rilevazione delle potenzialità, al fine di aumentare il patrimonio conoscitivo del sistema delle Vie d'acqua del nord Italia; Seminari tematici che coinvolgeranno Enti, agenti, operatori, appassionati, i media, ecc. con l'obiettivo di far emergere il "sistema delle Vie d'acqua del nord Italia"; • Attività di comunicazione, con la realizzazione di mostre, guide, sito web, fiere ecc. per valorizzare le vie d'acqua. 	Dicembre 2004 - Dicembre 2007	Leader + e altri Gal (Cooperazione Transnazionale) Costo previsto Contributo Leader+ € 514.834,00 (quota GAL Polesine € 383.412,00) € 394.000,00 (quota GAL Polesine € 294.000,00)
Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale e turistica - Marketing territoriale	NAP (Network of Adriatic Parks)	Gai Delta 2000 (capofila) GAL Polesine Delta Po (capofila), Parco del Delta del Po Emilia Romagna, Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Provincia di Ravenna, Camera di Commercio Italo-Bosniaca, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale del Gargano.	Parco Nazionale di Butrinti (Albania), Municipalità di Dubrovnik (Croazia), Parco Nazionale di Kozara e Parco Nazionale Hutovo Blato (Bosnia) Municipalità di Cacak (Serbia).			Il progetto intende promuovere, valorizzare e conservare le risorse naturali delle aree a Parco e delle oasi naturalistiche Adriatiche tramite la realizzazione e la messa in rete dei servizi comuni, al fine di offrire ai flussi eco-turistici informazioni attualmente difficili da ottenere, con la strutturazione della rete dei Centri Visita e degli operatori locali. Il progetto intende inoltre favorire il dialogo transnazionale di carattere scientifico, culturale, educativo e imprenditoriale; il trasferimento di buone prassi, la condivisione di metodologie, la promozione e commercializzazione congiunta e reciproca delle destinazioni e pacchetti turistici	giu-05	INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO

Area di intervento	titolo del progetto	soggetto promotore	altri soggetti coinvolti	Area di intervento	breve descrizione	obiettivi	tempi di realizzazione	Provenienza finanziamenti stanziati
Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale e turistica - Marketing territoriale	Progetto integrato per la valorizzazione turistica del sistema fluviale della Sinistra Po		Tale progetto è stato promosso dalla Provincia di Rovigo, dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine e dai comuni riviereschi di Melara, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Castelmassa, Calto, Salara, Ficarolo, Galba, Stienta, Occhiobello, Canaro, Polesella, Guarda Veneta, Crespino, Villanova Marchesina e Papozze.		Il progetto è rivolto alla definizione e realizzazione di quattro categorie di interventi infrastrutturali finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio del sistema fluviale della Sinistra Po in ambito veneto: attracchi fluviali e servizi per la nautica; aree per servizi culturali, ricreativi e sportivi; aree di visitazione e valorizzazione ambientale; percorsi ambientali ciclabili e pedonali.			
Finanziamenti e incentivi alle imprese, sviluppo dell'imprenditorialità	Obiettivo 2 = imprese			Aree Obiettivo 2 di Venezia, Rovigo, Belluno	Si pone come traguardo quello di riuscire a far conoscere, pur in modo limitato e sommario, alcune delle aree meno sviluppate e meno conosciute del Veneto, dando modo ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi di soppesare le proprie scelte in modo più completo.	Promuove l'avvio di nuove imprese e di investimenti nelle Aree Obiettivo 2 di Venezia, Rovigo e Belluno. Attraverso un'attenta analisi territoriale e delle opportunità offerte dal territorio in particolare modo enfatizzando le caratteristiche dell'economia locale, dei finanziamenti allo sviluppo e della cultura polesana.		
Finanziamenti e incentivi alle imprese, sviluppo dell'imprenditorialità	Information & Communication Technology, Sviluppare l'impresa innovativa in Polesine	Polesine Innovazione Azienda Speciale CCIAA Rovigo	Camera Commercio Rovigo, Consorzio Università Rovigo, Ente Parco Delta del Po, Centro Estero Veneto, Provincia di Rovigo		Progetto di Marketing territoriale che si caratterizza per la proposta di sviluppo territoriale attraverso l'innovazione nella consapevolezza che la nascita e permanenza di piccole imprese nella produzione di software applicativo, nelle tecnologie per la progettazione e il design e nelle tecnologie dei materiali verrebbe ad assimilarsi alla creazione di aree di eccellenza, e avrebbe un'importanza strategica per il territorio polesano.	Lo scopo del progetto e delle iniziative progettate è l'attrazione di investimenti nel settore ICT all'interno del territorio polesano attraverso la divulgazione delle opportunità offerte dal territorio in particolare modo enfatizzando le caratteristiche dell'economia locale, dei finanziamenti allo sviluppo e della cultura polesana.		
Finanziamenti e incentivi alle imprese, sviluppo dell'imprenditorialità - Marketing territoriale	PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO, seguito dal progetto OPPORTUNITA' PER NUOVE IMPRESE	ARCEdi (Associazione Commercialisti ed Esperti contabili - Venezia)		Il progetto di marketing territoriale coinvolge le seguenti quattro diverse aree della Provincia di Venezia e Rovigo: zone ob. 2 del Comune di Venezia, Comuni del Veneto Orientale (Portogruaro, Concordia Sagittaria, Caorle, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, Annone Veneto), 3 Comuni del Basso Veneziano (Cavarzere, Cona, Chioggia), 10 Comuni del Delta del Po (Rosolina, Pettorazza Grimani, Adria, Papozze, Corbola, Ariano nel Polesine, Taglio di Po, Loreo, Porto Viro, Porto Tolle)		Il progetto di marketing territoriale PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO, nasce come sviluppo e aggiornamento del progetto "Opportunità per nuove imprese", effettuato con successo da Arce di tramite il primo bando - finanziato dalla Regione Veneto - DOCUP 2000-2006 - Ob. 2, mis. 1.6. Si aggiornano le Mappe e le Guide proposte nel precedente progetto; si realizzeranno nuovi strumenti operativi relativi ai nuovi territori del Delta del Po coinvolti; si programmeranno delle attività promozionali (conferenze e convegni) ad alto impatto nelle aree studiate. A conclusione del progetto i risultati troveranno ampia diffusione nella specifica organizzazione di un convegno conclusivo, alla fine di maggio 2008.		co-finanziato dall'Unione Europea mediante il Fondo di Sviluppo Regionale (DOCUP 2000-2006 Ob. 2, mis. 1.6)
Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico culturale e turistica - Marketing territoriale	TURISMO INVEST	Ascom-Concommercio Rovigo	con la collaborazione della Confesercenti		Il progetto è rivolto ad un target specifico di PMI ed investitori presenti nel territorio di riferimento o nelle aree del nord Italia (Emilia Romagna e Lombardia in particolare) riflette quindi ai seguenti settori: Turismo, Servizi, Agroalimentare e prodotti tipici (Imprese attive nel settore turistico ricettivo e dei servizi offerti ai turisti. Imprese attive nel settore agroalimentare e prodotti tipici). Ciò in quanto l'area di riferimento, pur in presenza di interessanti potenzialità naturalistiche ed ambientali (Parco del Delta del Po, Città d'Arte, Musei, ecc.), presenta notevoli carenze nel settore specifico e/o nella sua commercializzazione e sta ancora scontando un ritardo nello sviluppo economico/imprenditoriale rispetto alle aree limitrofe.	L'obiettivo è quello di promuovere il territorio verso l'esterno, migliorandone le potenzialità e individuare e pubblicizzare le potenzialità endogene di crescita industriale del territorio. La chiave di volta di questa iniziativa sta proprio nel mettere a sistema le externalità positive di cui possono beneficiare le imprese, ad esempio in termini di infrastrutture, servizi, manodopera. In buona sostanza l'attività di marketing prevista dal progetto sarà indirizzata ad attività turistico ricettive di servizi e di valorizzazione di prodotti tipici che avrà lo scenario marittimo lagunare e delizioso come ambito applicativo, mentre il Medio e Alto Polesine con la Bassa Veronese saranno caratterizzati da un'attività più variegata avente come sfondo un territorio dove il turismo e la ricettività sono più legati agli aspetti culturali e dall'arte oltre che all'enogastronomia. Elemento comune dell'attività di marketing, a livello dell'intero territorio previsto, è quello di contribuire allo sviluppo di aree svantaggiate o in ritardo di sviluppo rispetto a quelle contemrini.		"PROGETTO CO-FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA MEDIANTE IL FESR - Docup 2000 - 2006 Obiettivo 2 Asse I Misura 1.6 "Interventi di animazione economica" - DGR 1936 del 20/06/2006", con il fine di attrarre investimenti nei territori delle province di Rovigo, di Verona e del litorale veneziano vicino al Polesine.
Miglioramento dei rapporti tra le diverse comunità, sviluppo dell'interculturalità	"Una cultura, mille culture - itinerario interculturale in un Polesine che cambia" II edizione 2008	iniziativa promossa dall'Assessorato all'Immigrazione della Provincia di Rovigo insieme alla Consulta Provinciale per l'Immigrazione	Associazioni di volontariato, parrocchie, enti messi assieme dalla Provincia coi comuni di Adria, Arquà, Badia, Bosaro, Costa, Gavello, Occhiobello, Pontecchio e Rovigo		Attraverso una serie di eventi ed appuntamenti (musica, dibattiti, incontri, laboratori, mostre) organizzati in diversi comuni del territorio, si propongono momenti di divertimento, di riflessione, di dibattito, per favorire l'incontro tra culture, il reciproco scambio, promuovere l'accoglienza, la relazione non solo occasionale, ma costante, tra le comunità locali e quelle straniere che vivono in Polesine.	Creare occasioni di conoscenza e confronto con le differenti realtà etniche e culturali che vivono nella provincia di Rovigo. Musica, cultura, danza, sport, ma anche dibattiti su argomenti importanti come la salute, il lavoro, l'accoglienza sono al centro delle iniziative, che registrano una buona partecipazione di cittadini stranieri, ma anche di tanti italiani, nell'ottica di quella condivisione che sottende la reale integrazione.	I edizione luglio - dicembre 2007; II edizione aprile - dicembre 2008	
Marketing territoriale	Polesine, un investimento naturale	Provincia di Rovigo			strumento di informazione sull'offerta turistica provinciale e le opportunità di investimento nel settore turistico del Polesine che vuole essere soprattutto uno stimolo per i privati a credere nelle potenzialità del territorio e ad investire nel comune avvenire.			Progetto promosso dalla Provincia di Rovigo co-finanziato dall'Unione Europea mediante il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Misura 1.6 "interventi di animazione economica" Docup Obiettivo 2 Regione Veneto (2000-2006)

Tab. 11 Progetti di sviluppo del territorio avviati nei vari ambiti

2.7.2 Soggetti per la promozione e sviluppo del territorio

Nome	Descrizione	Ambiti di attività		
		Patrimoni o culturale ambientale	Impresa e sviluppo	Sociale
Regione Veneto	La Regione finanzia e promuove in questo distretto progetti, soggetti e iniziative in tutti gli ambiti d'attività considerati, svolgendo un ruolo chiave nel mantenimento e creazione di nuovi rapporti istituzionali a livello internazionale, favorendo contatti ed incontri con funzionari delle Istituzioni europee ed italiane al fine di individuare le opportunità di finanziamento; svolgendo attività di lobbying presso i "centri decisionali" a tutti i livelli: istituzioni locali, nazionali ed internazionali; favorendo le attività tese a favorire l'internazionalizzazione delle eccellenze regionali anche grazie alle opportunità date da UE e altre organizzazioni internazionali.			
Provincia di Rovigo	La Provincia di Rovigo è da tempo impegnata, assieme ad un ampio partenariato istituzionale ed economico-sociale, nella promozione della crescita socio-economica del nostro territorio, ed in particolare del turismo, nella convinzione che molte delle potenzialità del Polesine in termini di sviluppo turistico siano in larga parte ancora inesprese e che la permanenza e l'espansione in loco delle attività turistiche rappresenti una delle condizioni necessarie per assicurare un futuro alla nostra comunità. Il progetto si rivolge a diverse realtà del tessuto socio-economico.			
Gal Polesine Delta del Po	L'Associazione ha per scopi la valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali nell'ambito di un'azione integrata imperniata su una strategia territoriale pertinente e adeguata al contesto locale. In particolare si propone di proseguire e consolidare le politiche attuate sul territorio con le precedenti iniziative Leader, in linea con l'Iniziativa Comunitaria Leader+, promuovendo azioni integrate elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale, nonché l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro e di miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità. I Soci fondatori sono: CCIAA Rovigo, Ass. Polesana Coltivatori Diretti di Rovigo, Ass. Agricoltori Prov. Ro, C.N.A. – Associazione Polesana Artigiani, Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Artigianato di Rovigo, l'Ass. Piccole e Medie Industrie Ro, Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine.			
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	L'Ente Parco regionale Delta del Po è stato istituito l'8 settembre 1997 con la legge regionale n. 36. Si prefigge di tutelare, recuperare, valorizzare e conservare i caratteri naturalistici, storici e culturali del territorio del Delta del Po, nonché assicurare adeguata promozione e tutela della attività economiche tipiche dell'area e concorrere al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, dei territori dei comuni di Rosolina, Porto Viro, Ariano nel Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Adria, Loreo, Corbola e Papozze, territori che costituiscono la quasi totalità dell'intero delta fisico del fiume Po, con tutta la più bella caratterizzazione lagunare, ambientale geomorfologica, archeologica e tradizionale.			
Consorzio per lo Sviluppo del Polesine	Sviluppa e coordina gli interventi ed i progetti comunitari a favore del Polesine, offrendo adeguate informazioni al sistema delle imprese artigiane, industriali, commerciali, agricole, nonché ai singoli imprenditori in relazione sia ai finanziamenti che a qualsiasi altra opportunità presente all'interno delle normative comunitarie, statali e regionali. E' assegnatario, dalla Regione Veneto, della gestione del Fondo di Rotazione Polesine. L'attività di animatore per favorire il realizzarsi di iniziative finanziate a promuovere lo sviluppo economico e sociale della provincia di Rovigo rappresenta la peculiarità del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine.			
Comitato permanente e per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali in Polesine	Il "Comitato permanente" è nato nel 1995 con il fine di affermare una identità culturale del territorio polesano, promuovendo e sostenendo quelle iniziative che abbiano consistente valenza culturale e rappresentino occasioni di interesse sia all'interno della provincia che fuori. Essenziale fra gli scopi del "Comitato permanente" è quello di allargare i contatti con i centri del territorio padano che abbiano con il Polesine affinità ambientali, tradizioni culturali e di interesse economico-turistico. E' costituito dai rappresentanti: delle quattro città storiche del Polesine (Adria, Badia, Lendinara, Rovigo), della Provincia di Rovigo e di alcune associazioni che da tempo operano fattivamente a favore dei beni culturali e ambientali del territorio, e inoltre dai seguenti istituti: Archivio di Stato, Museo Archeologico Nazionale di Adria, Museo Civico di Rovigo, Museo Civico di Badia, Biblioteca Civica di Lendinara.			
Ufficio Politiche Comunitarie e Provincia di Rovigo	L'Ufficio Politiche Comunitarie è una struttura di recente istituzione e si presenta come uno dei principali strumenti attivati dalla Provincia di Rovigo sia per far fronte al processo di cambiamento istituzionale degli ultimi anni sia per la gestione delle politiche comunitarie. L'Ufficio riveste una funzione di coordinamento/assistenza nonché di raccordo fra progettazione e programmazione degli interventi a finanziamento comunitario e collabora in modo trasversale all'interno dell'Ente, affiancando gli uffici dal momento della creazione del progetto fino alla presentazione e garantisce sostegno durante la fase di implementazione e rendicontazione del progetto.			

Fondazione della Comunità Clodiense	La Fondazione della Comunità Clodiense è una fondazione di diritto privato costituita con atto pubblico il 01 ottobre 2001 e riconosciuta dalla Regione Veneto. Il fine della Fondazione è quello di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono e operano nel territorio clodiense. La sua mission è quella di promuovere la cultura del dono e della sensibilità ai problemi sociali rafforzando i legami solidaristici e di responsabilità tra tutti coloro che vivono e operano nel territorio. La Fondazione svolge attività di beneficenza e di pubblica utilità e ha promosso in particolare la costituzione di un patrimonio la cui rendita è permanentemente destinata in beneficenza per finanziamento di attività di assistenza sociale, promozione, valorizzazione di attività culturali e delle cose di interesse artistico e storico, della tutela e valorizzazione delle natura e dell'ambiente, attività di sostegno, della ricerca e altre finalità volte a migliorare la qualità della vita della Comunità di Chioggia e dei comuni di Cavarzere e Cona (Progetto S.Q.U.E.R.I. = Sviluppo, Qualità, Ecologia, Risorse).			
--	---	--	--	--

Tab. 12 Soggetti per la promozione e lo sviluppo attivi nell'ambito del DiCE 10

2.7.3 Agevolazioni finanziarie e fiscali¹⁴

La provincia di Rovigo è oggi, nel Veneto e più in generale nel Centro Nord d'Italia, uno dei territori maggiormente beneficiari di interventi pubblici volti a cofinanziare programmi di investimento per sistemi di imprese e per singole imprese. L'intero territorio della provincia di Rovigo era riconosciuto dall'Unione Europea come area destinataria dei Fondi Strutturali comunitari stanziati per il periodo 2000/2006. In particolare tutti i comuni della provincia erano inclusi nelle aree obiettivo 2 previste dal regolamento CE n. 1260/99, tranne il centro storico del comune di Rovigo che rientrava nelle zone ammissibili al sostegno transitorio (c.d. phasing out).

Risultano ad oggi attive le seguenti fonti di finanziamento:

- Tirocini formativi e di orientamento
- Misura 1.2 Docup Ob.2 2000-2006 Fondo di Rotazione per l'Artigianato
- L. 949/1952 Artigiancassa
- L. 1329/1965 Sabatini
- L. 223/1991 Sgravi fiscali per assunzioni dalle liste di mobilità
- L. 236/93 art. 9 Formazione aziendale, territoriale, settoriale
- D. lgs 185/2000 - Titolo I Autoimprenditorialità giovanile
- D. lgs 185/2000 - Titolo II Autoimpiego
- D. lgs 446/1997 Bonus fiscale personale addetto alla ricerca
- L.R. 57/1999 Imprenditoria giovanile veneta
- L.R. 01/2000 Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile
- L.R. 01/1999 Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore del commercio
- Fondo di Rotazione per il Polesine "ARTIGIANATO" Ex Misura 5.2 Obiettivo 2 1997-1999

¹⁴ Fonte: CONSVIPO, Studio dei fattori di attrattività e posizionamento strategico del Polesine, aprile 2008.

- Fondo di Rotazione per il Polesine "INDUSTRIA" Ex Misura 5.2 Obiettivo 2 1997-1999
- Fondo di Rotazione per il Polesine "TURISMO" Ex Misura 5.2 Obiettivo 2 1997-1999
- Fondo di Rotazione per il settore "PRIMARIO" L.R. n.40/2003
- Fondo di Controgaranzia A.R.C.O. Misura 2.1 Interreg IIIA

Per quanto concerne la continuità tra la vecchia e la nuova programmazione, gran parte delle Misure del DOCUP obiettivo 2 (2000-2006) possono essere ricondotte alle priorità del POR Regione del Veneto "competitività" (2007-2013), così come illustrato nello schema che mette in relazione nuovo e vecchio periodo di programmazione.

Priorità POR competitività (2007-2013)	Misure del DocUP obiettivo 2 (2000-2006)
Innovazione ed economia della conoscenza	1.5 – Servizi alle imprese 1.6 – Interventi di animazione economica 1.7 – Contributi per la ricerca e l'innovazione 2.3 – Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia 2.5 – Sviluppo della società dell'informazione
Energia	2.2 – Investimenti di carattere energetico
Ambiente e valorizzazione del territorio	1.4 – Aiuti al commercio e rivitalizzazione dei centri urbani 4.1 – Infrastrutture ambientali 4.2 – Tutela del territorio 4.3 – Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale 4.4 – Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente
Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	2.1 – Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese 2.4 – Intermodalità e logistica

Tabella 13: Misure del DOCUP obiettivo 2 (2000-2006) e il POR competitività 2007-2013 (Regione Veneto, 2007)

A tale scopo va detto che con decisione CE (2007) 4247 del 07/09/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Operativo Regionale, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013) del Veneto, in cui sono comprese misure per lo sviluppo regionale delle imprese, la ricerca e l'innovazione. Il POR Veneto, riconduce sostanzialmente tutte le attività ex Docup in quattro macroaree

(Innovazione, Energia, Ambiente, Servizi), che a loro volta sono suddivise in sottocategorie portanti gli specifici settori di intervento.

2.8. Analisi dell'offerta culturale materiale ed immateriale

Contenitori- Attività / DiCE	Alto bellunese	Alto vicentino	Basso Adriatico	Colli Euganei	Dorsale Belluno - Treviso	Garda e Lessinia	Rovigo e basso padovano	Sistema centrale Padova - Venezia	Sistema cerniera	Veneto orientale	Verona	Vicenza e basso vicentino	TOTALI
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	4	4	12	2	11	0	32	11	6	2	2	0	86
BENI ARCHEOLOGICI	3	2	1	3	2	0	0	4	1	1	2	0	19
BENI ARCHITETTONICI	27	10	2	22	70	0	14	118	29	5	23	22	342
BIBLIOTECHE ED ARCHIVI	17	36	15	12	85	12	49	105	60	2	30	36	480
CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')	0	3	0	0	7	0	1	15	5	4	9	0	44
CENTRI DI RICERCA	1	2	0	0	7	0	1	10	2	1	3	1	28
CENTRO CULTURALE	9	7	3	3	25	0	3	43	15	4	10	9	131
GALLERIA	2	2	2	0	5	1	5	38	9	2	15	10	91
INDUSTRIE INNOVATIVE	0	0	0	0	1	0	0	7	1	0	0	0	9
ISTITUZIONI DI RAPPRESENTANZA CULTURALE	3	2	2	0	13	0	2	30	2	4	7	0	65
MUSEO	43	41	9	12	41	11	18	75	52	1	16	15	347
SPAZIO ESPOSITIVO	4	8	1	0	30	0	8	68	9	8	3	0	139
TEATRO/CINEMA	4	22	4	6	24	5	11	62	19	5	35	14	211
UNIVERSITA'	3	4	0	2	9	0	1	11	9	3	3	5	50
ARCHITETTURA	0	1	0	0	2	0	0	10	1	2	3	2	41
ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)	23	33	17	9	102	9	21	154	29	3	74	32	538
ARTI VISIVE	3	6	1	2	18	2	2	56	7	8	7	3	115
ATTIVITA' ARTIGIANALI	0	2	1	3	3	2	1	12	3	0	13	2	42
DESIGN	2	1	0	0	2	0	0	0	20	0	3	0	28
DOCUMENTAZIONE	1	2	4	4	12	0	7	40	8	3	4	12	97
EDITORIA	1	10	0	3	32	6	1	46	5	6	31	16	157
FILM E VIDEO	0	2	3	0	4	2	0	21	2	0	12	2	48
INDUSTRIE CREATIVE (ALTRE)	2	0	0	1	4	2	1	28	0	0	7	4	49
MODA	0	2	0	0	6	0	0	1	10	0	4	0	23
MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)	0	1	3	2	7	3	1	33	6	1	14	6	77
PROGRAMMAZIONE MULTIMEDIALE	0	3	1	0	3	0	0	7	0	1	0	0	15
PUBBLICITA'	0	4	0	1	0	12	2	6	1	3	60	17	106
RASSEGNE ED EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA	11	20	4	12	31	1	2	30	21	9	2	2	145
SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	29	15	5	17	112	0	19	166	39	2	39	12	476
SOFTWARE DI INTRATTENIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	4
TELEVISIONE E RADIO	3	3	0	4	11	6	4	39	14	3	7	6	100
EVENTI (ALTRI)	30	19	17	17	87	6	23	143	24	3	35	9	446
TOTALI	225	267	107	137	766	80	229	1390	410	226	474	238	

Tab. 14 Contenitori e attività mappate nella fase 1 del Progetto DiCE.

La tabella 14 riassume i dati raccolti nel corso della prima fase di progetto. Per ciascun distretto sono riportati il numero di contenitori ed attività mappati. In particolare, per il Dice Basso Adriatico sono riportati ulteriori dettagli dei risultati della mappatura nei paragrafi che seguono.

2.8.1 Patrimonio di Archeologia Industriale

Da quanto emerge dalla fase di mappatura, la forma di capitale materiale preminente nel territorio del DiCE 10 è dato da una significativa presenza di edifici di archeologia industriale (14% del totale della regione), costituiti dai manufatti storici ed industriali, ex edifici produttivi che costituiscono oggi una preziosa testimonianza delle attività lavorative ed economiche del recente passato del territorio del Delta: in particolare nell'area considerata si trovano zuccherifici, canapifici e iutifici, fornaci e idrovore. Anche i Casoni da riso risultano interessanti in funzione della valorizzazione delle tradizioni agricole e industriali dell'area.

Comune	Denominazione
Adria	Ex Macello
Adria	Idrovora Campagna Vecchia Inferiore
Adria	Ex fabbrica di arelle
Ariano nel Polesine	Ex Fornace di prop. Camisotti
Corbola	Ex Fornace di prop. Zuolo
Crespino	Canapificio del Consorzio Nazionale
Loreo	Idrovora Dossi Vallieri
Loreo	Idrovora ex Bresega
Porto Tolle	Ex Zuccherificio
Taglio di Po	Ex Essiccatoi Tabacco
Taglio di Po	Ex Fornace di prop. R.D.B.
Villanova Marchesana	Ex Fornace di prop. Totti
Villanova Marchesana	Fornace Etna

Tab.15 Edifici di archeologia industriale mappati nell'area del DiCE 10

2.8.1.1 Zuccherifici

Sorgevano numerosi lungo l'asta dell'Adige, dell'Adigetto e del PO. Si trattava di insediamenti che occupavano ampi spazi a ridosso degli argini o a poca distanza dai corsi d'acqua. Gli edifici costruiti in mattoni con innesti di cemento armato e intelaiature metalliche erano sempre di considerevole mole e racchiudevano, nel corpo centrale, la macchine che sminuzzavano le barbabietole e i bollitori che ne estraevano lo zucchero. Normalmente c'erano anche altri edifici di servizio, come magazzini e depositi, palazzine degli uffici e abitazioni del personale direttivo e impiegatizio. Con la crisi dell'industria zuccheriera, iniziata alla fine degli anni '50 del '900 e la conseguente chiusura della produzione in gran parte degli stabilimenti, si è determinato uno smantellamento progressivo di molti insediamenti dagli anni '70 in poi, solo in rarissimi casi, il riutilizzo ha previsto un recupero filologico degli edifici¹⁵.

2.8.1.2 Fornaci

Le fornaci, che costituirono l'insediamento industriale dominante nel Polesine per diversi decenni (si consideri che per alcuni Comuni esse rappresentavano realmente l'unica attività extra-agricola presente sul territorio), ebbero il loro momento di maggiore attività fra la fine dello XIX e la prima metà del XX secolo. La volontà di conservare o di riutilizzare convenientemente questi impianti, è motivata dall'importanza che queste industrie hanno significato nella storia e nello sviluppo sociale ed economico del territorio polesano, ultimi esempi di certa produttività un tempo peculiare in quella zona.

¹⁵ Zerbinati, L., Un "progetto di conoscenza" della memoria storica delle attività industriali nella nostra provincia, in "Beni culturali e ambientali in Polesine", n.8, 2004.

2.8.1.3 Idrovore dismesse e non e fabbricati annessi

Le Idrovore dismesse e non e i fabbricati annessi sono manufatti interessanti talvolta dal punto di vista architettonico in quanto esempi della tecnica costruttiva della Repubblica Veneta e piuttosto singolari per le caratteristiche di solidità e funzionalità date loro dai progettisti e dagli esecutori, anche polesani.

Rimangono alcuni esempi dei fabbricati contenenti le idrovore installate nel periodo 1850-90 in Polesine; i fabbricati, riadattati a contenere motori Diesel, a turbina ed elettrici, conservano spesso qualche struttura originaria (idrovore di Ca' Vendramin, di Campagna Vecchia Inferiore, di Smergoncino). Talvolta l'intera struttura antica risulta evidente, come per l'idrovora ex-Bresega a Volta Scirocco di Adria. Altri esempi di fabbricati riadattati sono quelli delle idrovore Valli Adria, Rettinella, Dossi Vallieri.

In particolare il complesso idrovoro di Ca' Vendramin, costruito nel 1900 a cavallo dello Scolo Veneto e non lontano dal Po di Goro, progettato dall'Ufficio Provinciale di Rovigo per conto del Consorzio dell'Isola di Ariano, è la più importante testimonianza degli impianti di sollevamento azionati ad energia termica; il complesso è stato individuato come sede del Museo Regionale della bonifica. La trasformazione a museo, che ha tenuto conto delle pregevoli caratteristiche tipologiche di questo rilevante manufatto di archeologia industriale, prevede oltre agli spazi museali, un centro culturale per studi e ricerche nelle discipline tecnico-scientifiche relative alla bonifica, al territorio e all'ambiente. Negli spazi liberi adiacenti il complesso è prevista la creazione di un orto botanico specializzato nelle essenze caratteristiche dell'area.

2.8.2 Biblioteche

Nel 1997 la Provincia di Rovigo e l'Accademia dei Concordi di Rovigo, in considerazione del ruolo essenziale che le biblioteche hanno nello sviluppo culturale e sociale di ciascuna comunità, hanno avviato il progetto di

costituzione del Sistema Bibliotecario Provinciale allo scopo di rafforzare e sviluppare le attività delle biblioteche attraverso l'organizzazione comune di alcuni servizi. Il Sistema Bibliotecario Provinciale (S.B.P.) è la rete costituita dalle biblioteche della provincia di Rovigo con l'obiettivo di valorizzare le risorse biblioteconomiche presenti sul territorio ed il potenziamento della qualità e quantità dei servizi da offrire ai cittadini utenti di biblioteca. Gli enti aderiscono sottoscrivendo una convenzione con la Provincia di Rovigo, nella quale sono stabiliti gli impegni a carico delle parti. Il Sistema Bibliotecario Provinciale svolge la propria attività sulla base di programmi annuali di sviluppo, approvati dalla Regione Veneto.

Il progetto è attualmente sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Contributi allo sviluppo sono stati offerti, in fase iniziale, anche dalla Fondazione Banca del Monte di Rovigo.

Il Sistema Bibliotecario Provinciale è attualmente costituito dalla cooperazione di 56 biblioteche: 43 biblioteche civiche, 3 biblioteche per ragazzi, 7 biblioteche scolastiche, 3 di altri Enti o Associazioni (tra le quali le biblioteche della Provincia di Rovigo, dell'Ente Centro Sistema, e dell'Accademia dei Concordi, partner tecnico-biblioteconomico nel progetto S.B.P.).

Appartengono al Sistema Bibliotecario Provinciale le seguenti Biblioteche situate all'interno del DiCE 10:

- Biblioteche Civiche: Adria, Ariano, Crespino, Gavello, Loreo, Pettorazza Grimani, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po, Villanova Marchesana.
- Biblioteche Scolastiche: Conservatorio di Musica Buzzolla di Adria, Liceo Scientifico Glielo Galilei di Adria.
- Biblioteche dei Ragazzi: Biblioteca dei Ragazzi, Adria; La Biblioteca di Pinocchi, Porto Viro.

2.8.3 Conservatorio Statale Buzzolla

Per la città di Adria, il Conservatorio Statale di Musica "Antonio Buzzolla" ricopre un ruolo eminente tra le istituzioni culturali. È stato diretto ed ha formato illustri musicisti, e promuove con buoni esiti numerose iniziative, anche in collaborazione con altre istituzioni culturali, italiane ed estere.

Da segnalare l'esistenza di un dipartimento jazz all'interno del Conservatorio, struttura didattica solida e ormai molto conosciuta grazie alla qualità dell'ottimo staff docenti, dell'offerta di masterclass che ogni anno affiancano gli insegnamenti curricolari, dell'attività di produzione con concerti nel territorio. Dall'anno Accademico 2006/2007 è stata inoltre istituita una fonoteca jazz, un progetto unico in Italia curato e ideato da Luca Bragalini per colmare in parte le lacune circa la conoscenza della storia del jazz (inserita nel più vasto quadro della cultura musicale afroamericana).

Da segnalare alcune novità tecnologiche presenti all'interno del Conservatorio, come la copertura con sistema wifi in grado di consentire una navigazione libera e gratuita in internet a tutti i docenti e gli studenti del Buzzolla dotati di laptop wireless, nonché l'installazione di una postazione Box Office per fornire agli studenti la possibilità di acquistare biglietti per qualsiasi spettacolo nazionale senza costi aggiuntivi normalmente richiesti dal servizio online.

All'interno del Conservatorio è presente anche un Ufficio Produzione, la cui finalità primaria è quella di gestire gli eventi ideati e realizzati dall'Istituzione, e le competenze specifiche di docenti che lavorano da anni presso importanti istituzioni teatrali e musicali.

Dal 2005 il Conservatorio Buzzolla fa parte del Consorzio dei Conservatori di Musica del Veneto, di cui fanno parte anche i Conservatori di Castelfranco Veneto, Padova, Rovigo, Verona, Venezia e Vicenza¹⁶.

¹⁶ Il consorzio, senza scopo di lucro, ha sede legale a Venezia presso il locale Conservatorio. Il direttivo è composto dai sette direttori dei Conservatori, presieduto a turno dal direttore dell'istituzione che gestisce la

Dal 2008 inoltre il Conservatorio organizza un Master di I livello in Gestione e Organizzazione e dello Spettacolo dal Vivo, un percorso di alto profilo formativo e dalla forte connotazione tecnico-pratica. Le competenze conseguibili attraverso il master spaziano dalla conoscenza del repertorio musicale e teatrale alla capacità di muoversi all'interno dell'apparato legislativo che regola lo spettacolo dal vivo ed i relativi adempimenti, dall'approfondimento dei ruoli professionali e delle specializzazioni necessarie per organizzare gli eventi alle azioni indispensabili e vitali per "fare budget"¹⁷.

Si segnala inoltre l'attività del Centro Lirico Internazionale che insieme al Conservatorio "Buzzolla" organizza concorsi internazionali di canto, concerti, e conferenze di musicologia.

2.8.4 Musei

La mappatura del DiCE 10 ha evidenziato 10 musei nell'area, di cui si fornisce una descrizione più dettagliata nella tabella che segue. Si tratta in particolare di 3 musei rientranti nella tipologia di museo archeologico, 3 musei territoriali, 3 museo etno antropologico e 1 museo specialistico.

2.8.4.1 Il Sistema Museale Provinciale Polesine (SMP Polesine)

Avviato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Rovigo, in collaborazione con tutti i soggetti qualificati che operano sul territorio quali la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto, Enti locali e Privati

programmazione annuale più rilevante (secondo un regolamento in via di approvazione). Si tratta di un'iniziativa unica nel panorama nazionale ed internazionale che mette il Veneto all'avanguardia rispetto a quanto già previsto dalla legge di riforma n. 508 del 1999, e che mostra quanto i Conservatori veneti siano oggi in grado di analizzare ed interpretare il nuovo ruolo loro attribuito (anche rispetto all'evoluzione della società), utilizzare le risorse interne, assumere una politica culturale innovativa e forte. Sono infatti circa 3.500 gli studenti e 650 i docenti coinvolti in questo polo che apre prospettive inimmaginabili rispetto a quanto un solo Conservatorio da solo possa fare. Il consorzio nasce a seguito della felice collaborazione tra i Conservatori veneti in atto dal 2002 grazie al progetto "Orchestra Regionale dei Conservatori del Veneto" (ORCV). Oltre all'organizzazione di questa importante iniziativa (che ogni anno fa a capo ad un diverso Conservatorio) il Consorzio ha come oggetto la promozione di attività coordinate negli ambiti della ricerca, della formazione e della produzione artistico musicale anche in sinergia con altri enti, istituzioni musicali e con il mondo dell'impresa.

¹⁷ <http://www.conservatorioadria.it/>

titolari dei musei allo scopo di diffondere e valorizzare la conoscenza del ricchissimo patrimonio culturale polesano, il Sistema Museale Provinciale

Comune	Prov.	Denominazione	Descrizione
Adria	RO	Museo Archeologico Nazionale	Il Museo racconta con i suoi reperti, compresi in un arco di tempo che va dal VI sec.a.C. al VII sec.d.C., i vari aspetti di quella che fu l'unica città antica del Polesine, illustre porto etrusco e romano su un antico ramo del Po che diede il nome al Mare Adriatico (quattro sezioni: preistorica, paleoveneta, greca, etrusca e romana). Il museo, nato come museo civico nel 1904, in seguito all'acquisizione da parte del comune della collezione messa insieme in 150 dalla famiglia Bocchi, trovò una propria sede nel 1961 in seguito all'aumento dei reperti dovuto alla scoperta della necropoli del Canal Bianco (1938) a sud di Adria. Divenuto statale nel 1972, al museo fu aggiunta nel 1986 una sezione con gli ultimi ritrovamenti. Dal settembre 2004 sono terminati i lavori di ampliamento e ristrutturazione. Tra gli oggetti di maggior spicco si segnalano bronzetti, vetri egizi, ori fenici ed etruschi. Il museo è stato riaperto nel 2007 con il rinnovato allestimento della Sezione Etrusca e con una importante mostra temporanea "Balkani. Antiche civiltà tra Adriatico e Danubio". Il museo aderisce al SMP.
Adria (loc. Amolaretta)	RO	Septem Mària Museum	Il Septem Mària Museum, istituito nel 1998 ed ospitato nella sala macchine dell'idrovora Amolara (1853), è situato nella periferia di Adria (Ro), all'imbocco della strada provinciale che porta a Loreo. Caratteristico è l'alto camino di 46 metri. Il museo, di proprietà del Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco, è dedicato all'acqua, alla sua storia ed al suo rapporto con la gente e con la terra polesana: nella sala macchine è esposta un'idrovora progettata nel 1853. L'idrovora (divoratrice d'acqua), chiusa nel 1992, è stata riaperta nel 1997 e trasformata in un centro polivalente che ospita, oltre alla mostra permanente, un laboratorio di ingegneria naturalistica, un centro convegni, un ufficio di informazioni turistiche e un Ostello. Il museo aderisce al SMP.
Ariano nel Polesine	RO	Ecomuseo dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del PO	Grande museo diffuso che custodisce i valori naturali, ambientali, storici e culturali presenti nell'area deltizia, rappresenta un riferimento significativo per conoscere la vita del passato; è il luogo della memoria dove testimonianze e preziosi reperti sono conservati, valorizzati, resi fruibili. Il museo aderisce al SMP.
Ariano nel Polesine	RO	Centro turistico culturale S. Basilio	Il Centro è stato inaugurato nel 1995 per accogliere alcuni reperti ritrovati durante gli scavi archeologici di S. Basilio (frazione di Ariano nel Polesine) fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80. I reperti sono esposti in tre vetrine. Il materiale archeologico esposto documenta la storia di San Basilio in epoca antica: ceramiche greche, etrusche e venete, oltre a ceramiche, bronzi e vetri del periodo compreso tra il I sec. A.C. e il V sec. D.C.. Il museo aderisce al SMP.
Chioggia	VE	Museo civico della Laguna Sud "San Francesco fuori le mura"	Documenta l'evoluzione storico-ambientale e sociale del territorio chioggiotto. Sono disponibili visite guidate su prenotazione, consulenza a ricercatori e studiosi, attività didattica per le scuole con 13 percorsi didattici attivi.
Loreo	RO	Antiquarium di Loreo	L'antiquarium espone una selezione di reperti pervenuti dagli scavi di una grande villa romana. In parallelo si snoda il percorso didattico che inizia dall'età Romana e giunge all'alto Medioevo, per concludersi con la dominazione veneziana del territorio. Il museo aderisce al SMP.
Porto Tolle	RO	Centro di Documentazione della Civiltà Contadina	Ospitato a Cà Tiepolo, frazione di Porto Tolle, nel territorio del Delta del Po, il Centro è nato per mantenere viva la memoria delle tradizioni contadine e della pesca; la collezione espone antichi attrezzi, oggetti, ricostruzioni di ambienti domestici, fotografie. Il museo aderisce al SMP.
Porto Viro (loc. Cappellino)	RO	Museo del Miele	Il museo illustra i metodi e gli oggetti necessari alla produzione del miele. Prevede anche una sala in cui viene effettuata la smielatura, il prodotto viene controllato attraverso analisi chimiche, messo nei maturatori e confezionato. Il museo aderisce al SMP.
Porto Viro (loc. Ca' Cappello)	RO	Museo della Corte	Il museo ha la sua sede in due case coloniche ottocentesche, nel complesso della Corte dei nobili veneziani Cappello. Espone la ricostruzione di alcuni ambienti tipici della civiltà contadina polesana ed una collezione di avifauna del Delta del Po. Il museo aderisce al SMP.
Taglio di Po (Loc. Ca' Vendramin)	RO	Museo Regionale della Bonifica	Il Museo Regionale della Bonifica di Ca' Vendramin è dedicato alla bonifica ed alla sua attività secolare. Individuato come sede del Museo, il complesso idrovoro di Ca' Vendramin, costruito nel 1900 a cavallo dello Scolo Veneto e non lontano dal Po di Goro, progettato dall'Ufficio Provinciale di Rovigo per conto del Consorzio dell'Isola di Ariano, è la più importante testimonianza degli impianti di sollevamento azionati ad energia termica; il complesso è stato trasformato a museo, che ha tenuto conto delle pregevoli caratteristiche tipologiche di questo rilevante manufatto di archeologia industriale, prevede oltre agli spazi museali, un centro culturale per studi e ricerche nelle discipline tecnico-scientifiche relative alla bonifica, al territorio e all'ambiente; negli spazi liberi adiacenti il complesso, si prevede la creazione di un orto botanico specializzato delle essenze caratteristiche dell'area. Il museo aderisce al SMP.

Tab.16 Realtà museali mappate nell'area del DiCE 10

mette in collegamento tra loro grandi e piccoli musei del territorio provinciale, questi ultimi altrettanto importanti per comprendere a fondo il patrimonio artistico-culturale. Questa sinergia di intenti offre la possibilità ai visitatori di percorrere un interessante itinerario che valorizza un patrimonio raro alla riscoperta di antiche popolazioni che hanno contribuito alla formazione del Polesine attuale.

2.8.5 Teatri

Per quanto riguarda le attività culturali, la mappatura condotta nella fase 1 del progetto ha portato ad evidenziare le seguenti realtà nell'area del DiCE 10:

- il Teatro Goldoni di Cavarzere,
- il Teatro Don Bosco di Chioggia,
- il Teatro Comunale di Adria.

Quest'ultimo, che fa parte del Circuito Teatrale Regionale, è in ordine cronologico il XII edificio teatrale della città di Adria dall'inizio dell'800 ad oggi. Dalla sua inaugurazione, avvenuta il 24 settembre 1935 con Mefistofele di Arrigo Boito, questo teatro ha ospitato numerosi tra i più grandi interpreti dell'opera lirica. Pur essendo noto soprattutto per il melodramma, il Teatro ha sempre presentato una notevole attività sinfonica e di prosa, nella commedia musicale e nella rivista. Negli anni '50 si è distinto anche per gli spettacoli di musica leggera. Per quanto riguarda la Prosa, dopo averne ospitato fin dal 1936 numerose rappresentazioni - affidate alle maggiori Compagnie - dall'autunno del 1977 (con l'interruzione dovuta ai lavori di messa a norma) al Comunale ha luogo una ricca ed apprezzata Stagione, che inizia in autunno e termina nella tarda primavera. A testimoniare come nel passato sia stata molto intensa la partecipazione dei cittadini di Adria alla vita teatrale, il fatto che il teatro aveva una capienza di 1500 posti, ridotti a 900 in seguito ai lavori

di manutenzione e di messa a norma degli impianti conclusi da alcuni anni.

2.8.6 Attività culturali

A livello di attività dalla mappatura si riscontra che solo il 2,2% delle attività culturali della Regione del Veneto sono ubicate nel DiCE 10.

Comune	Prov.	Denominazione	Descrizione	Natura	Tipologia attività
Adria	RO	Compagnia Teatrale 'El Tambarelo'	Compagnia teatrale amatoriale sorta a Bellombra nel 1982 per opera di alcune persone che legate da spirito di amicizia e dalla passione per la recitazione. Il gruppo è formato da una ventina di persone la cui età varia dai 25 a 50 anni, i quali con la loro attività intendono recuperare, non solo il gusto del teatro amatoriale, ma anche quel patrimonio storico e culturale della civiltà veneta in generale, con attenzione alle tradizioni di un mondo contadino e popolare che sono tipiche della terra polesana. La compagnia nell'arco del periodo di tempo suddetto, si è cimentata in commedie in dialetto veneto.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Adria	RO	Foto Club Adria		MISTA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Adria	RO	Centro Lirico Internazionale	Il Centro Lirico Internazionale, insieme al Conservatorio 'Buzzolla', organizza concorsi internazionali di canto, concerti e conferenze di musicologia.	MISTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Adria	RO	Adriacqua Festival	Il Festival prevede convegni, un concorso di pittura estemporanea, la navigazione sul Canalbianco, video e spettacoli teatrali. La collaborazione concreta dell'amministrazione comunale nella manifestazione si unisce all'unità organizzativa delle associazioni.	MISTA	EVENTI (ALTRI)
Adria	RO	Gruppo Archeologico 'F.A. Bocchi'		PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
Adria	RO	Scuola di Musica Kookaburra		PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Adria	RO	Sala Prove 'Kookaburra'	La sala incisione e prove 'Kookaburra' realizza e produce cd di autori, musicisti e gruppi di rilevanza locale e nazionale.		MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)
Adria	RO	Scuola di Musica 'Kookaburra'	Kookaburra organizza e gestisce un campus estivo di educazione musicale per bambini ad Adria: lo scopo è quello di usare la musica come mezzo per stare insieme, socializzare ed imparare divertendosi, fin dalla tenera età.		SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Adria	RO	Ass. Pro Loco Adria		PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Adria	RO	Circolo del Cinema: centro culturale	Archivio filmografico su Ambiente, Natura e Genti del Delta del Po'. Archivio di opere liriche e musicali in supporto dvd. Archivio di manifesti cinematografici.	PUBBLICA	DOCUMENTAZIONE - EVENTI (ALTRI)
Adria	RO	Ass. Cult. 'Cassandra'	Nata nel gennaio 2001 su iniziativa di un gruppo di giovani che hanno deciso di offrire valide risposte alla domanda di opportunità culturali proveniente dal territorio. Organizza rassegne teatrali, musicali, cinematografiche. Ha ideato una rassegna musicale, per le manifestazioni estive ai giardini "L. Zen", che si svolge con periodicità settimanale, e che interessa i diversi generi musicali, locali e non: gruppi jazz ed etnici, rock e classica, elettronica, acustica. Si muove, relativamente al cinema, in stretta collaborazione con il Circolo del Cinema di Adria, che si interessa dell'organizzazione e della gestione delle serate di proiezione. Le rassegne presentano i film trascurati dalla grande distribuzione. Offre appuntamenti settimanali con autori sia di livello locale che di fama nazionale. Lo scopo è quello di presentare opere letterarie, di narrativa, saggistica e poesia creando nel giardino un nuovo ritrovo culturale in uno spazio originale.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO) - EVENTI (ALTRI) - PROGRAMMAZIONE MULTIMEDIALE
Adria	RO	Circolo del Cinema	Il Circolo del Cinema di Adria organizza rassegne cinematografiche, in collaborazione con Ass. Cult. 'Cassandra'; partecipa inoltre attivamente all'organizzazione delle Giornate Cinema Italiano a Rovigno, Croazia, a cura di 'Sunrise Cinema'.	MISTA	EVENTI (ALTRI)
Adria	RO	Consulta della Cultura	La Consulta della Cultura e dell'Educazione della città di Adria si è posta l'obiettivo di far diventare Adria il teatro di manifestazioni che possano stimolare curiosità, attenzioni, riflessioni sull'importanza dell'elemento 'acqua' nel territorio.	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Adria	RO	Ass. Società Concerti 'A. Buzzolla'	La Società Concerti 'A. Buzzolla' si avvicina al traguardo dei 200 anni dalla sua fondazione. Gli eventi organizzati vanno dal recital solistico al trio, dal quartetto d'archi fino al settimana dai classici ai contemporanei.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Ariano nel Polesine	RO	Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	L'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po viene istituito con legge regionale nel 1997 (L.R.36) che assegna allo stesso un ruolo strategico per lo sviluppo economico e sociale del Delta, unitamente alla tutela ed alla preservazione e valorizzazione del suo patrimonio culturale, ambientale e naturalistico che lo connotano. Nella sede di Ariano è ospitato anche l'Ecomuseo dell'Ente Parco, che rappresenta un riferimento significativo per conoscere la vita del passato; è il luogo della memoria dove testimonianze e preziosi reperti sono conservati, valorizzati, resi fruibili.	PUBBLICA	DOCUMENTAZIONE - SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE - EVENTI ALTRI
Cavarzere	VE	Premio Poesia Dialettale "Ulgibos"		PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)

Comune	Prov.	Denominazione	Descrizione	Natura	Tipologia attività
Cavarzere	VE	Antico Dogado -I piatti della tradizione		MISTA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Cavarzere	VE	Stagione di Prosa Cavarzere		MISTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Cavarzere	VE	Biblioteca Comunale	si trova all'interno del Palazzo Piasenti.	PUBBLICA	DOCUMENTAZIONE
Cavarzere	VE	Cineforum		PRIVATA	FILM E VIDEO
Cavarzere	VE	Attivit� Biblioteca	La biblioteca svolge Incontri con l'autore, conferenze, spettacoli, cineforum, tornei di scacchi, concerti, visite guidate e attivit� di promozione alla lettura, attivit� rivolte alle scuole e corsi di vario genere.	PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Cavarzere	VE	Ass. Cineclub Cavarzere	Organizza cineforum con la collaborazione del Comune di Cavarzere.	PRIVATA	FILM E VIDEO
Cavarzere	VE	Percorso Lirico Itinerante	Progetto di promozione e produzione dell'opera lirica in Veneto.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Cavarzere	VE	Proloco Cavarzere		PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Chioggia	VE	Associazione Antigone	L'associazione Culturale ANTIGONE di Chioggia � convenzionata con l'Universit� C' Foscari di Venezia. Gli studenti possono partecipare agli stage ed al tirocinio svolto presso il Cantiere Sociale Chioggialab.	PRIVATA	SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE
Chioggia	VE	Arena Artis	L'associazione si occupa dell'organizzazione di stage, concerti, spettacoli, intrattenimento ed altro.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	arena on stage un palcoscenico per i talenti		PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Chioggia	VE	Chioggia Danza Estate		MISTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Spring ChioggiaLab Festival		PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
Chioggia	VE	ChioggiaLab Spring Indie Fest		PUBBLICA	MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)
Chioggia	VE	Comitato per il palio della Marcialiana	Il comitato � impegnato al recupero delle tradizioni, organizzando il Palio della Marcialiana	PRIVATA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Chioggia	VE	Palio de la Marcialiana	Rievocazione delle antiche tradizioni medioevali.	MISTA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Chioggia	VE	Chioggia Film Aps	L'associazione si occupa della diffusione delle tecniche audiovisive attraverso corsi e esperienze nel campo.	PRIVATA	FILM E VIDEO
Chioggia	VE	Acqua Alta		MISTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Teatronovo	La compagnia TEATRONOVO nasce nel giugno del 1987 da persone provenienti da varie esperienze teatrali, spinte dalla comune passione per il palcoscenico. Collabora con il comune per spettacoli dal vivo, attualmente per il tricentenario di Carlo Goldoni.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Piccolo Teatro Citt� di Chioggia	La compagnia organizza in collaborazione con il comune spettacoli dal vivo, attualmente per il tricentenario di Carlo Goldoni.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Sagra del Pesce		PUBBLICA	RASSEGNE E EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA
Chioggia	VE	In auditorio!! Incontri e spettacoli		MISTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Danza Incontri		MISTA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Ass. Centro Formazione Danza	L'associazione si occupa dell'organizzazione di Chioggia Danza Estate, e organizza stages.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Chioggia Effetto Notte		PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Bricola Teatro	La compagnia organizza in collaborazione con il comune spettacoli dal vivo, animazione culturale e Chioggia Effetto Notte, una giornata dedicata alla visita guidata notturna per le strade di Chioggia e delle sue bellezze.	PRIVATA	ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)
Chioggia	VE	Rassegna Spettacolo "Inchiostri"		MISTA	ARTI VISIVE
Chioggia	VE	Associazione artigiano piccole imprese confartigianato Chioggia	Sono tra gli organizzatori del Palio della Marcialiana.	PRIVATA	ATTIVITA' ARTIGIANALI
Chioggia	VE	Associazione Lirico Musicale Clodiense	L'associazione si occupa di musica concertistica, ed � impegnata ogni anno in numerosi concerti.	PRIVATA	MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)
Porto Tolle	RO	Pro Loco		PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Porto Viro	RO	Consorzio Pro Loco Delta del Po		PUBBLICA	EVENTI (ALTRI)
Rosolina	RO	Circolo Culturale Ricreativo '2000'		PRIVATA	EVENTI (ALTRI)
Taglio di Po	RO	Consorzio di Bonifica Delta Po Adige		PUBBLICA	DOCUMENTAZIONE
Taglio di Po	RO	Ass. Musicale 'Euphonia'	L'associazione organizza ogni anno, in collaborazione con la Provincia e gli assessorati alla cultura di Porto Tolle, Rosolina e Taglio di Po, il Festival musicale 'Note del Delta'. La manifestazione � patrocinata dall'Ente Parco Regionale Delta del Po.	PRIVATA	EVENTI (ALTRI)

Tab.17 Attivit  culturale mappate nell'area del DiCE 10

Le realtà mappate rientrano per la maggior parte nella categoria delle arti performative-spettacolo dal vivo (17), in particolare nell'ambito del teatro, della danza e della musica (lirica e concertistica in particolare) e degli eventi altri (cinema, letteratura) (17). Si segnalano inoltre alcuni eventi della Tradizione Laica e Sacra (4), nonché la presenza di soggetti che operano nel campo della documentazione (4) e dell'organizzazione di Servizi didattici e culturali (5) e della programmazione multimediale (1).

3. L'analisi delle vocazioni dei distretti

Per poter rilevare la multi-dimensionalità del distretto culturale evoluto – caratterizzato sia da aspetti culturali sia da determinati fenomeni economici e sociali – e per cogliere somiglianze e differenze capaci di tener presente in modo simultaneo le diverse variabili, si è deciso di utilizzare strumenti di analisi dati particolarmente complessi in grado di elaborare un elevato numero di variabili con processi di auto apprendimento durante la fase elaborativa.

Come descritto nella seconda fase di sviluppo del progetto i dati del territorio sono stati associati alle 80 variabili ISTAT per Comune della Regione del Veneto, riferite all'anno 2001, che esprimono le caratteristiche del territorio nelle varie dimensioni economica, produttiva, sociale, occupazionale, ecc..

I risultati emersi danno indicazione delle principali vocazioni dei singoli distretti culturale evoluti della regione. La tabella 15 riporta i risultati delle analisi in cui sono distinte le vocazioni alte (X) da quelle basse (Y). Quando la casella è vuota vuole dire che quella particolare attività o contenitore non è un elemento che caratterizza il DiCE. In altri termini i risultati migliori di policy sui singoli DiCE si ottengono intervenendo sulle vocazioni espresse.

Grazie all'elaborazione dei dati raccolti per ogni singola tipologia di attività e contenitori, pesati con le variabili ISTAT, diamo indicazione di quelle che sono le vocazioni di ogni distretto culturale della regione, tenuto conto degli effetti che le politiche dell'amministrazione pubblica hanno sulle modalità di sviluppo culturale del territorio. In altre parole i dati ISTAT e la classificazione degli oggetti rilevati sul territorio (distinguendoli in capitale culturale materiale - immateriale ed in contenitori - attività), danno dei risultati di elaborazione dati che tengono conto dei limiti/vincoli/orientamento che l'amministrazione apporta al territorio e che sono espressi in risultati dai dati ISTAT.

Il risultato delle elaborazioni dati permette anche di comprendere quali siano le tendenze delle vocazioni individuate. In altri termini siamo in grado di illustrare le tendenze di configurazione delle vocazioni dei singoli distretti in base ai dati raccolti (dati "vergine") e agli effetti delle policy (tradotti nei dati ISTAT e nella tassonomia usata per descrivere i punti mappati sul territorio).

La lettura delle vocazioni del territorio sarà un utile ausilio per intraprendere politiche culturali che a livello internazionale stanno dando degli ottimi risultati. In particolare, sarà utile considerare uno sviluppo equilibrato tra componente materiale e immateriale, essendo quest'ultima considerata l'asset fondamentale per lo sviluppo post industriale del territorio, dal punto di vista sociale, culturale ed economico.

L'analisi per i due distretti del Veneto Orientale e del Basso Adriatico fino a qui presentata, oltre ad offrire una chiave di lettura delle possibili evoluzioni delle vocazioni distrettuali, prosegue con alcune indicazioni strategiche finalizzate ad illustrare le modalità con cui attivare forme distrettuali evolute nel breve e medio-lungo periodo.

Contenitori- Attività / DiCE	Alto bellunese	Alto vicentino	Basso Adriatico	Colli euganei	Dorsale Belluno - Treviso	Garda e Lessinia	Rovigo e basso padovano	Sistema centrale Padova - Venezia	Sistema cerniera	Veneto orientale	Verona	Vicenza e basso vicentino
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	X	X	X	Y	X		X	Y	X		X	
BENI ARCHEOLOGICI	X			X	Y			X		Y	X	
BENI ARCHITETTONICI	X	Y		Y	X			X			Y	Y
BIBLIOTECHE ED ARCHIVI		X			X	Y		X				
CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')		Y			Y			X	Y	Y	X	
CENTRI DI RICERCA		Y			Y			X		Y	X	
CENTRO CULTURALE	X	Y			X			X			Y	Y
GALLERIA								X			X	
INDUSTRIE INNOVATIVE								X				
ISTITUZIONI DI RAPPRESENTANZA CULTURALE					X			X			Y	
MUSEO	X	X			X	Y		X	X	X	Y	
SPAZIO ESPOSITIVO		Y			X			X		Y	Y	
TEATRO/CINEMA		X			Y			X			X	
UNIVERSITA'		Y			X			X	X		X	X
ARCHITETTURA					X			X		X	X	X
ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)	X	X						X	X	X	X	X
ARTI VISIVE		X			X	Y		X		Y	Y	
ATTIVITA' ARTIGIANALI		Y	Y		X	X	Y	X	X		X	
DESIGN	X								X		Y	
DOCUMENTAZIONE								X				Y
EDITORIA					X			2			X	
FILM E VIDEO					Y			X			X	
INDUSTRIE CREATIVE (ALTRE)					Y			X			X	Y
MODA		X							X		Y	
MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)								X			X	Y
PROGRAMMAZIONE MULTIMEDIALE		X			X			X				
PUBBLICITA'											X	X
RASSEGNE ED EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA		X			X			X	X			
SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	Y	Y		X	X		X	X	Y	X	X	Y
SOFTWARE DI INTRATTENIMENTO								X	X		X	
TELEVISIONE E RADIO					Y			X				Y
EVENTI (ALTRI)	X	X	Y	Y	X		Y	X	Y	X	X	

Tab. 18 Analisi delle vocazioni dei singoli DiCE

4. Traduzione delle vocazioni in indicazioni strategiche per il territorio

L'individuazione delle vocazioni effettuata attraverso la metodologia sopra descritta viene integrata e completata con l'interpretazione e l'analisi delle caratteristiche socio economiche e culturali del distretto (vedere l'analisi fatta nella parte 1), al fine di pervenire all'individuazione di alcune linee strategiche per i distretti Basso Adriatico e Veneto Orientale.

Le vocazioni del territorio così come sono state individuate sono un utile strumento per ragionare sulle scelte strategiche di intervento in un'ottica di breve, medio e lungo periodo. Quindi, dopo avere acquisito una opzione strategica di fondo come punto di partenza, ma con la consapevolezza che il distretto culturale evoluto deve porsi come la risultante di una combinazione di più fattori, il passaggio successivo è quello di "intercettare" gli ambiti di azione su cui intervenire stabilendone una gerarchia di ordine temporale.

In generale, quindi, nel breve periodo occorre mettere il distretto nelle condizioni di attivare le proprie potenzialità, riservando alle politiche di medio-lungo periodo il compito di agire sulle lacune strutturali che impediscono forme più complesse ed evolute di integrazione tra la produzione e consumo culturale e gli altri comparti produttivi del territorio.

4.1 Strategia per il Veneto Orientale

Il DiCE 6 si caratterizza, dal punto di vista culturale, come il distretto della storia, della memoria e della tradizione, e allo stesso tempo come il distretto del mare e del turismo balneare. Se da un lato questa

caratterizzazione esalta notevolmente la sua vocazione turistica, sia sul versante dei grandi flussi estivi che su quello dei piccoli numeri e della qualità legati ai circuiti della tradizione, della storia e del territorio, dall'altra essa sembra chiudere la strada ad un possibile percorso di sperimentazione di modelli di offerta innovativi. In realtà queste potenzialità esistono, come dimostra soprattutto la crescita del *campus* di Portogruaro, che raccoglie ad oggi un'offerta formativa molto qualificata e in crescita proveniente dalle più importanti università dell'area vasta, anche al di fuori della regione stessa. Portogruaro in particolare si sta distinguendo per la sua capacità propositiva dal punto di vista del sostegno alla formazione, all'educazione alla sostenibilità ambientale, all'integrazione interculturale, e ha assunto un interessante ruolo di leadership culturale all'interno del distretto, che ha bisogno da un lato di consolidarsi in una dimensione extra-locale, e dall'altro di coinvolgere e mobilitare anche le aree meno attive per non accentuare i tratti già ben presenti di dualismo territoriale.

Il polo del turismo balneare, con le sue grandi capacità ricettive e la sua vocazione all'intrattenimento, può costituire un altro grande laboratorio di sviluppo e di sperimentazione, a patto di non ripiegarsi sulla gestione di modelli di offerta ormai obsoleti, come insegna l'esperienza delle nuove mete emergenti europee del turismo balneare, soprattutto spagnole e greche. Soprattutto l'attrazione dei flussi del turismo giovanile richiede oggi un'attenzione crescente alle forme di intrattenimento di qualità e alle ibridazioni con l'industria culturale (*in primis* quella musicale, ma anche il cinema e la multimedialità). La vicinanza con il più grande polo culturale regionale, il sistema centrale Padova-Venezia, potrebbe in questo senso essere sfruttata molto meglio. Il non farlo comporta tra l'altro anche il rischio di una progressiva marginalizzazione del distretto in un ruolo satellite e minore dal punto di vista della geografia culturale del territorio, e la perdita di opportunità interessanti soprattutto dal punto di vista dell'attrazione e della localizzazione di attività legate alla produzione culturale e creativa che potrebbero trarre notevole vantaggio dalle caratteristiche di *amenity* e di vivibilità del territorio.

In ultima analisi, al DiCE 6 sembra mancare una visione di sviluppo strategico condivisa che aiuti il territorio ad uscire dai percorsi e dai modelli familiari per esplorare strade nuove che valorizzino il suo potenziale ancora largamente inespresso, anche in termini della sua localizzazione estremamente favorevole nei confronti delle vie di comunicazione verso l'est europeo.

Linea strategica 1 – Musei

Il primo obiettivo strategico, individuato in base alla vocazione emersa dall'analisi del Distretto, consiste nel rafforzamento della rete museale già esistente e potenziamento della sua specializzazione territoriale.

Le azioni concrete da sviluppare nel breve medio e lungo termine per il conseguimento di questo obiettivo sono:

- organizzazione di eventi ed iniziative finalizzati alla capacitazione della popolazione residente e dei visitatori nei riguardi dell'arte e della cultura, attraverso l'istituzione di *workshop* e cicli di conferenze periodici;
- integrazione dell'offerta culturale di gallerie e musei con strutture, manifestazioni e servizi didattico-educativi focalizzati sull'arte contemporanea, considerata a livello locale, nazionale ed internazionale.

Proprio l'arte contemporanea può divenire lo strumento privilegiato di un'attivazione diffusa, sia dal punto di vista del turismo che da quello delle attività giovanili. Se infatti queste ultime sono in evidente sofferenza nel DiCE 6, l'educazione all'arte potrebbe favorirne lo sviluppo, connettendosi anche utilmente all'emergente polo formativo-culturale di Portogruaro, e contribuendo ad evitare il rischio di un'ulteriore accentuazione del dualismo territoriale.

Inoltre, l'attenzione rivolta al contemporaneo costituirebbe un modo intelligente di sfruttare in maniera adeguata ed efficace la vicinanza con il più grande polo culturale regionale, il sistema centrale Padova-Venezia (in cui proprio l'arte contemporanea gioca un ruolo centrale), attraverso forme appositamente studiate di sinergia e di complementarità.

Per quanto riguarda il turismo, l'arte contemporanea potrebbe fungere da 'connettore' tra i flussi turistici costieri e quelli interni, aggiornando e innovando inoltre le modalità di offerta (ancora legate a logiche tradizionali), e convogliando la qualificazione della dimensione di intrattenimento verso dinamiche legate all'industria culturale.

Linea strategica 2 – Architettura

Un secondo obiettivo strategico è legato all'architettura come produzione ed erogazione di servizi culturali, data la significativa presenza di studi associati ed altri soggetti privati operanti in questo campo all'interno del Distretto. Per valorizzare questa vocazione espressa dal territorio si può ipotizzare la creazione di un evento culturale connesso alla Biennale di Architettura di Venezia (*networking* interno), la cui organizzazione si allarghi lungo l'intera durata dell'anno, comprendendo:

- la creazione e lo sviluppo di programmi educativi e didattici dedicati alla formazione di competenze professionali e creative nei giovani;
- il coinvolgimento della comunità e dell'identità locale nell'evento (in particolare attraverso la collaborazione con strutture locali che già si sono distinte in questo campo come la General Membrane di Ceggia ed il Parco della Scultura di San Donà;
- il *networking* interno ed esterno, fatto di scambi culturali ed interazioni sociali tra creativi locali ed esterni e popolazione residente;

- la creazione di strutture collaterali dedicate al tempo libero ed all'intrattenimento che integrino ed amplifichino l'azione dell'evento.

Linea strategica 3 – Arti performative

Una terza linea strategica... "di nicchia". Una terza linea strategica è connessa al campo delle arti performative e degli spettacoli dal vivo, ed ha come *mission* la creazione di uno o più centri dedicati alle *performing arts*: le strutture sarebbero in grado di fornire un'offerta culturale completa e variegata nel campo del teatro, della musica e della danza, che integri e completi quella già esistente nel distretto e che sia in grado di attrarre talenti e spettatori esterni. Verrebbe così attivato un importante *networking* di scambi culturali e sociali tra creativi, pubblico e comunità locale, fatto non solo di spettacoli ma anche di workshop, corsi e letture - e basato quindi sulla partecipazione e sulla formazione continua.

Linea strategica 4 – Servizi educativi e didattici

Questi tre obiettivi implicano una grande attenzione dedicata ai campi dell'educazione, della didattica e della formazione, volti alla facilitazione dell'accesso per l'intera popolazione locali agli strumenti di produzione e di fruizione della cultura.

Un approccio integrato a questi servizi prevede di:

- espandere il settore della creatività, cruciale per lo sviluppo di un territorio e per l'espressione delle vocazioni e dei talenti individuali;
- sviluppare e potenziare l'educazione all'arte ed alla cultura, sia all'interno che all'esterno della scuola dell'obbligo;

- aumentare il coinvolgimento della esistente e capillare sistema di biblioteche locali per rendere maggiormente efficace l'erogazione di questi servizi in campo didattico culturale;
- creare corsi specialistici e laboratori professionali sull'innovazione e la cultura, in collaborazione con l'alta formazione universitaria.

Linea strategica 5 – Rassegna ed eventi

Ultimo, ma non meno importante per il Distretto, è il settore delle rassegne ed eventi. Si tratta di una realtà molto rilevante in questo DiCE benché non specializzata. Gli obiettivi strategici sono quelli di rafforzare il collegamento tra le diverse iniziative ed esperienze, e di incentivarne la promozione all'interno e all'esterno del Distretto.

Gli strumenti principali sono:

- una maggiore "socializzazione" degli eventi, attraverso lo sviluppo di un networking efficace;
- l'ideazione e la creazione di una pubblicazione periodica e gratuita e di un sito internet che raccolga gli eventi promossi all'interno del Distretto per settore di appartenenza.

LINEE STRATEGICHE	STAKEHOLDER	AZIONI CONCRETE DELLA STRATEGIA	IC (Produzione di informazioni e conoscenze)	IS (produzione di interazione e socialità)	IA (Produzione di identità e di appartenenza)	Breve termine
MUSEI	Regione/Provincia/Comuni/settore privato/comunità locali	rafforzamento della rete museale esistente e potenziamento della sua specializzazione territoriale	organizzazione di iniziative finalizzate al coinvolgimento e alla capacitazione delle comunità locali (workshop con scadenza periodica rivolti sia alla popolazione locale che ai turisti); integrazione dell'offerta museale con strutture e/o manifestazioni, servizi didattici dedicati alle arti contemporanee finalizzati ad un'attivazione diffusa, sia dal punto di vista del turismo che da quello delle attività giovanili (sul modello di Gemine Muse).	creazione di occasioni di socialità all'interno del sistema museale anche con manifestazioni e apertura in orari non tradizionali, laboratori organizzati per alcune categorie specifiche (quali immigrati, anziani).	creazioni di occasioni di interazioni tra musei legati al territorio e attività artigianali oggi esistenti	Collaborazione tra il Museo Economia Aziendale e la Facoltà di Economia Aziendale per organizzazione di workshop
ARCHITETTURA	Regione/Provincia/Comuni/professionisti del settore/Università/Biennale di Architettura	creazione di un evento legato alla biennale di architettura di Venezia (internal networking)	Integrazione dell'evento attraverso programmi di formazione delle competenze per i giovani e creazione e potenziamento dei servizi educativi e didattici	Coinvolgimento dell'intera comunità locale, networking interno ed esterno, creazione di strutture collaterali dedicate al tempo libero e all'intrattenimento che amplifichino l'effetto dell'evento. In particolare coinvolgimento di strutture locali come la General Membrane di Ceggia e il Parco della Scultura in Architettura a San Dona.	Identificazione della comunità e del luogo l'evento. In particolare coinvolgimento di strutture locali come la General Membrane di Ceggia e il Parco della Scultura in Architettura a San Dona.	
ARTI PERFORMATIVE (Spettacolo dal vivo)	Regione/Provincia/Comuni/settore privato/comunità locali/Università/istituzioni culturali locali e regionali	rafforzamento delle attività esistenti in particolar modo nelle aree periferiche e non dotate di strutture dedicate e individuazione di una "specializzazione" di qualità	Creazione di centri di arti performative che attraggano popolazione residente e visitatori con un'offerta culturale il più possibile variegata, fatta di spettacoli di grande richiamo sia di spettacoli "di nicchia"	Creazione di occasioni di socialità all'interno dei spettacoli proposti anche con manifestazioni legate a tradizioni locali, spettacoli proposti in giorni o orari per alcune categorie specifiche (anziani, famiglie con bambini, stranieri sia residenti che turisti).	Identificazione della comunità locale e/o abituale ad un'offerta di spettacoli di qualità adatta alle caratteristiche della popolazione	
SERVIZI EDUCATIVI DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	Regione/Provincia/Comuni/settore privato/comunità locali/Università	creazione di servizi rivolti a target specifici sia tra la popolazione residente (bambini, anziani, immigrati) sia tra turisti (per stagione estiva o l'entertainment notturno)	espandere il settore della creatività, cruciale per lo sviluppo di un territorio e per l'espressione delle vocazioni e dei talenti individuali; sviluppare e potenziare l'educazione all'arte e alla cultura in tutte le sue forme, sia all'interno della scuola dell'obbligo sia all'esterno; creare corsi specialistici e laboratori professionali sull'innovazione e la cultura, in collaborazione con l'università	Coinvolgimento delle famiglie e delle comunità, capacitazione collettiva rivolta ai diversi target della popolazione residente (bambini e ragazzi; giovani; adulti e anziani)	Servizi che riflettano l'identità "a doppia faccia" del DICE tra la tranquillità di comuni piccoli entroterra e l'affollamento dei centri balneari	Potenziamento dei servizi
RASSEGNE ED EVENTI DELLA TRADIZIONE SACRA E LAICA / EVENTI ALTRI	Regione/Provincia/Comuni/comunità locali/proloco/VeGAL/associazioni di categoria	Rafforzamento del collegamento tra le diverse iniziative presente nel territorio e incentivare la promozione dentro e fuori il DICE	Ideazione e progettazione di una pubblicazione con periodicità definita e distribuzione gratuita e di un sito internet che raccolga tutti gli eventi promossi all'interno del distretto nei diversi settori (arte, architettura, arti performative, ed eventi sacri e laici)	Potenziamento del social networking (attraverso la creazione di una rete di collegamento tra gli eventi)	Rafforzamento dell'identificazione tra rete di eventi, senso del luogo, e popolazione locale	
NETWORKING TERRITORIALE	Regione/Provincia/Comuni/professionisti del settore/Università/Biennale di Architettura	creazione di network con la biennale di architettura per creazione di evento collaterale	Coinvolgimento del network nella partecipazione ai workshop in collaborazione con università e musei/gallerie di tutta la Regione Veneto	Scambi e interazioni culturali, social networking tra residenti e creativi locali	Evento legato all'architettura come attivatore di interrelazioni sociali e collaborazione professionali al livello territoriale	

Tab 19. Matrice strategica Veneto Orientale

4.2. Strategia per il Basso Adriatico

Il DiCE 10 rappresenta una delle aree più critiche dell'intera regione dal punto di vista dello sviluppo socio-economico. Il modello di specializzazione si concentra su attività tradizionali a basso contenuto innovativo e fortemente esposte alle oscillazioni della congiuntura. La cultura imprenditoriale distrettuale che caratterizza gran parte dell'economia veneta ha qui un radicamento molto parziale. La mancanza di centri maggiori e la marginalità rispetto ai grandi nodi di comunicazione (che sono comunque facilmente raggiungibili) ne accentua la perifericità. La mancanza di istituzioni culturali trainanti conferisce al DiCE Basso Adriatico un'identità culturale relativamente debole e ancorata più che altro alla dimensione naturalistica, con la parziale eccezione del polo archeologico e musicale di Adria.

Nel suo complesso, il DiCE 10 appare quindi alla ricerca di una formula di sviluppo locale che è necessaria ma anche di difficile individuazione. La valorizzazione del turismo ambientale di qualità costituisce senz'altro una strada da percorrere, ma difficilmente potrà modificare gli equilibri socio-economici del territorio, che forse dovrebbe sfruttare meglio la vicinanza a tanti centri maggiori e a tante sedi universitarie per potenziare la propria capacità di attrazione di attività ad alto valore aggiunto intangibile, magari attraverso la predisposizione di opportune forme di incentivazione. La disponibilità di fondi europei dovrebbe a sua volta essere giocata in senso più strategico, esplorando nuove possibilità di sviluppo alla luce delle esperienze condotte con successo in altre aree europee caratterizzate da analoghi contesti socio-economici.

La scarsa incidenza delle attività culturali e la scarsa capacità di aggregazione giovanile attorno ad iniziative di tipo culturale costituiscono una criticità che potrebbe essere affrontata in via preliminare come momento di ricostruzione di una socializzazione legata alla conoscenza. In tal senso, i due centri maggiori di Adria e di Chioggia e la disponibilità di

un patrimonio edilizio di qualità in attesa di recupero potrebbero costituire le sedi elettive di questa nuova, possibile politica culturale del territorio.

Linea strategica 1 – Capitale Naturale

L'elemento paesistico è indubbiamente quello predominante nel DiCE 10, da un punto di vista sia economico che culturale.

Oltre al potenziamento delle attività e dei servizi già presenti, rivolti all'educazione ambientale e alla diffusione della conoscenza del territorio, appare necessario individuare un'integrazione efficace tra qualità ambientale e offerta culturale, da sviluppare attraverso la sperimentazione e la ricerca di formule innovative.

Un esempio internazionale in questa direzione è il Parc Naturel Régional de Camargue, che comprende l'intero delta del Rodano: sulla scorta di questo modello, alcuni dei numerosi contenitori dismessi presenti nell'area potrebbero ospitare musei che illustrino la storia geologica, la preistoria e la storia del territorio fino ai giorni nostri, musei agricoli, parchi ornitologici e centri informativi, volti ad integrare l'offerta già esistente.

Un altro elemento utile all'identificazione tra cultura e territorio è la creazione, lo sviluppo e il potenziamento dei 'percorsi tematici' all'interno del Parco Regionale. Per una ulteriore linea d'azione rivolta ad integrare il capitale naturale e l'offerta culturale, si rimanda alla Linea strategica 4 (Arti Performative).

La strategia complessiva ha come obiettivo finale il rilancio turistico e culturale del Delta del Po, sia a livello nazionale che internazionale.

Linea strategica 2 – Archeologia Industriale

La prima delle linee strategiche individuate per lo sviluppo del DiCE 10 coniuga la consistente presenza numerica di strutture di archeologia industriale con la forte identità territoriale ed ambientale del Basso Adriatico emersa dall'analisi di contesto: l'idea di base consiste nell'incoraggiare l'identificazione tra le strutture di archeologia industriale preesistenti di quelle che potrebbero essere destinate a progetti di riconversione creativa in grado di sposare in modo innovativo ed originale tradizione locale e innovazione, sul modello di alcuni esempi di successo internazionali.

Nel breve termine la strategia prevede l'individuazione dei siti adatti alla "riconversione creativa", anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

Nel medio termine i contenitori potenziali, una volta riconvertiti, potranno essere adibiti a centri di produzione e di esposizione dedicati all'artigianato ed alla produzione culturale, con laboratori, spazi espositivi, residenze (spazi di "utilizzo misto") sul modello di strutture esistenti a livello internazionale, come Spinnerei a Lipsia (ex-industria di cotone della Repubblica Federale Tedesca, oggi il più importante ed integrato centro artistico e culturale della città) o Cittadellarte-Fondazione Pistoletto a Biella (riconversione di un ex-lanificio ottocentesco, attiva dal 1998 come laboratorio creativo diffuso).

Linea strategica 3 – Attività artigianali

Le criticità rappresentate dalla scarsa cultura imprenditoriale del DiCE 10 rispetto alle aree 'tipicamente' distrettuali e dall'offerta culturale locale relativamente povera dell'area richiedono soluzioni che partano dalle

situazioni già presenti ed attive nel territorio.

In questo senso, l'attività educativa e didattica messa in atto soprattutto nell'ambito dei musei archeologici ed etnografici potrebbe essere integrata, accompagnata e completata dal recupero creativo di antichissime tradizioni artigianali, ospitabile nei contenitori dismessi disponibili alla riconversione.

La riqualificazione e rigenerazione degli edifici di archeologia industriale, e la loro riconversione creativa in laboratori e spazi espositivi legati all'arte, alla produzione culturale e alle industrie creative, potrebbero dunque utilmente accompagnarsi ad una riconsiderazione in termini di produzione e circolazione della conoscenza - anche alla luce di alcune nuove direzioni intraprese dal *design* - delle antichissime tradizioni manifatturiere del Delta del Po, legate principalmente alla lavorazione dell'ambra proveniente dal Baltico, della pasta vitrea e della ceramica nell'età del Bronzo (fino al IX sec. a.C.) a Frattesina Polesine¹⁸ (Distretto n. 11 - Rovigo e basso padovano), sede di un vero e proprio quartiere artigianale, ed al fiorente commercio - e probabile trasformazione e lavorazione - degli stessi materiali ad Adria in epoca-greco-romana.

Sarebbe utile e necessario istituire quindi, attraverso un'attenta e mirata attività di *networking*, un 'raccordo' di infrastrutture culturali e creative tra il DiCE 10 e il DiCE 11, che ripercorra la linea storica tracciata dalle discipline archeologiche aggiornandola in termini produttivi e comunicativi.

L'attenzione rivolta alla lavorazione di materiali naturali come l'ambra e il vetro incontra spontaneamente approcci altamente innovativi come il *design eco-sostenibile*: è possibile ed estremamente proficuo, dunque, in prospettiva, coniugare la conoscenza e la riscoperta delle proprie origini e

¹⁸ Cfr. in proposito: C.M.S. Arenoso Callipo, P. Bellintani, *Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda età del Bronzo e la prima età del Ferro*, "PADVSA Bollettino del C.P.S.S.A.E.", a. XXX (1994); M. Catarsi, *Ambra: tra mito e realtà*, "PADVSA Bollettino del C.P.S.S.A.E.", a. XXXI (1995); N. Camerin, K. Tamassia, *Adria, via S. Francesco, scavo 1994: edificio di tipo abitativo-artigianale di IV-III sec. a. C.*, "PADVSA Bollettino del C.P.S.S.A.E.", a. XXXIX/XXXV (1998/1999); R. Panichi, *Monili d'oro e di ambra rinvenuti nel XVIII secolo ad Adria*, "PADVSA Bollettino del C.P.S.S.A.E.", a. XXXVIII (2002) - L'alto e medio Adriatico tra VI e V secolo a.C. Atti del Convegno Internazionale, Adria 19-21 marzo 1999.

della propria storia con una forte spinta all'innovazione ed a soluzioni di avanguardia, anche a livello internazionale.

In questo senso, grande importanza può rivestire l'azione congiunta di servizi educativi e didattici potenziati per bambini e ragazzi in età scolare, e di attività di formazione e capacitazione rivolte a giovani creativi ed imprenditori che vogliono avviare piccole imprese innovative. Ciò favorirebbe anche lo sviluppo ed il rafforzamento dell'identità locale da parte delle comunità, e di un rapporto immediato, creativo e genuinamente appropriativo con il proprio passato.

Nel lungo termine il progetto potrebbe evolvere attraverso la delimitazione e creazione di un "Quartiere dell'Artigianato" sul modello dell'*Artists' Quarter* e della *Makers Dozen* realizzati nell'ambito del *Cultural Quarter* di Wolverhampton (Inghilterra)¹⁹, in cui la collaborazione tra settore pubblico e privato ha portato alla riconversione di strutture preesistenti in studi, laboratori, strutture educative, residenze, gallerie, spazi espositivi e spazi dedicati alle arti performative.

Un esempio ulteriore di riqualificazione e rigenerazione (urbana) attraverso la produzione e la fruizione culturale è fornito dalla strategia di sviluppo "*Case for Capital*" elaborata nel 1995 da Northern Arts per Newcastle e Gateshead (Inghilterra), che ha unito le due città in una progettualità culturale *congiunta*. Queste due città - legate storicamente all'industria pesante e sviluppatesi nel tempo fino a costituire un'unica conurbazione - hanno saputo affrontare la grave crisi economica degli anni '70 e il declino conseguente proprio attraverso l'investimento in cultura, in termini sia infrastrutturali che educativi e identitari.

Le strategie di recupero e riqualificazione delle zone più degradate, unite a politiche di sviluppo *culture-driven*, hanno avuto un enorme impatto sul

¹⁹ Cfr. S. Roodhouse, *Cultural Qu4rters. Principles and Practices*, Intellect Books, Bristol, UK - Portland, OR, USA 2006, pp. 44-49.

tasso di partecipazione della popolazione ad eventi culturali e sul suo coinvolgimento nella produzione e nella circolazione della conoscenza, ed hanno avviato il rilancio di Newcastle e Gateshead come mete di turismo culturale.

Altri due fondamentali fattori intervengono nella realizzazione di questi obiettivi strategici:

- l'arte contemporanea può divenire il *trait d'union* tra differenti territori della produzione culturale, ed assolvere ad una funzione educativa e formativa oltre che comunicativa, trasmettendo il senso profondo dell'innovazione;
- la convergenza tra settori culturali distinti si affianca, naturalmente, ad un potenziamento sostanziale dei servizi educativi e didattici, attraverso una diversificazione degli stessi nelle singole fasce della popolazione locale ed in specifici obiettivi strategici: educazione alla creatività per bambini e ragazzi in età scolare, alta formazione professionale per i giovani attraverso programmi dedicati e borse di studio, facilitazione dell'accesso all'intera produzione culturale per adulti e anziani.

Linea strategica 4 – Arti performative

Un altro *asset* da potenziare strategicamente - anch'esso collegato al forte senso del luogo - è quello delle arti performative (legate alla musica dal vivo) e della cosiddetta "industria dell'esperienza", attraverso il potenziamento, l'espansione e l'internazionalizzazione di un evento musicale già presente ed importante come il festival "ParcoDeltaJazz" (oggi tale festival viene organizzato nell'area dell'Alto Polesine che è al di fuori del DiCE 10).

Il modello organizzativo e creativo di riferimento, a livello internazionale, è il festival "Rock City" di Hultsfred, piccola cittadina della Svezia centrale, che nel corso di oltre due decenni si è sviluppato in diversi settori dell'industria culturale al punto di oltrepassare i confini dell'evento stesso.

Gli obiettivi principali che l'evento è riuscito a raggiungere in questo arco di tempo e che continua a perseguire sono quelli di:

- attivare l'intera popolazione residente lungo tutta la durata dell'anno, attraverso strutture collaterali dedicate alla musica, al tempo libero ed all'intrattenimento e programmi dedicati all'educazione, alla formazione ed alla capacitazione (con il coinvolgimento di istituzioni formative come Conservatori e Università);
- favorire l'identificazione della comunità con un evento fortemente connesso alla natura e all'identità del territorio;
- incoraggiare il *networking*, sia interno che esterno, attraverso l'attrazione e l'esportazione di talenti ed esperienze.

La sostanziale presenza di altre tipologie di eventi testimonia di un'offerta che attraversa le classificazioni e soprattutto di un'attività territoriale spontanea che va incoraggiata, attraverso la creazione di un'efficace rete di collegamento e comunicazione tra le singole iniziative e manifestazioni, ed una maggiore attivazione delle comunità locali per quanto riguarda non solo la fruizione di questa offerta culturale parallela ed essenziale, ma anche la sua partecipazione e la promozione.

Linea strategica 5 – Interculturalità e integrazione sociale

Considerata la particolare situazione demografica venutasi a creare nel distretto Basso Adriatico nel corso dell'ultimo decennio, la costruzione di

progetti sull'interculturalità e l'integrazione sociale è di primaria importanza.

In dettagli i progetti da sviluppare in quest'ambito dovrebbero tendere a:

- favorire la costruzione e lo sviluppo di un dialogo attivo tra le differenti culture, attraverso veicoli strategici e strumenti cognitivi come l'arte contemporanea;
- sviluppare e potenziare programmi educativi e formativi dedicati in modo specifico alle minoranze etniche, ed incentrati sui concetti di cultura e creatività;
- promuovere l'identificazione delle minoranze con il territorio di residenza, insieme all'incoraggiamento e al sostegno nella coltivazione della cultura e delle tradizioni di origine, anche e soprattutto nella forma della produzione culturale e creativa.

LINEE STRATEGICHE	STAKEHOLDER	AZIONI CONCRETE DELLA STRATEGIA	IC (Produzione di informazioni e conoscenze)	IS (produzione di interazione e socialità)	IA (Produzione di identità e di appartenenza)
CAPITALE NATURALE	Regione/Provincia/Comuni/settore privato/comunità locali	Alcuni dei numerosi contenitori dismessi presenti nell'area potrebbero ospitare musei, parchi ornitologici e centri informativi, volti ad integrare l'offerta già esistente. Lo sviluppo e il potenziamento dei 'percorsi tematici' all'interno del Parco Regionale è un altro elemento utile all'identificazione tra cultura e territorio è la creazione.	Integrazione efficace tra qualità ambientale e offerta culturale, da sviluppare attraverso la sperimentazione e la ricerca di formule innovative.	Coinvolgimento delle comunità locali nella scelta dei luoghi da riconvertire	Identificazione della comunità del luogo con l'ambiente, il territorio e la sua storia.
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	Regione/Provincia/Comuni/settore privato/comunità locali	Riqualificazione e riconversione creativa di strutture già esistenti	attivazione di progetto di conoscenza della memoria storica delle attività industriali, verifica della disponibilità e delle caratteristiche dei luoghi da riconvertire	Coinvolgimento delle comunità locali nella scelta dei luoghi da riconvertire	potenziamento identificazione tra strutture fisiche, tradizione e innovazione; individuazione di un contenitore da adibire a centro artistico e di sperimentazione, adibito a spazio espositivo e a vera e propria factory di produzione culturale (con affitto a prezzi agevolati di spazi per giovani creativi).
ATTIVITA' ARTIGIANALI	Regione/Provincia/Comuni/settore privato/comunità locali	Creazione di laboratori artigianali, legati alla produzione storica territoriale	formazione e capacitazione della popolazione locale (giovani), sostegno alla creazione di nuove aziende, individuazione delle strutture fisiche di archeologia industriale destinabili a laboratori e residenze per giovani artigiani	Delimitazione di un quartiere dell'artigianato gestito da organizzazione (fondazione o ente a parte) che mette insieme integra con un network tutte le identità sparse e agisce in collaborazione con la Regione per lo sviluppo e riqualificazione	identificazione della comunità con la tradizione dell'artigianato locale
ARTI PERFORMATIVE (Spettacolo dal vivo)	Regione/Provincia/Comuni/settore privato/comunità locali/Conservatori/Università	integrare nel sistema DICE manifestazioni ed eventi sul modello organizzativo del Rock City di Hultsfred, Svezia: collegamento diretto con la comunità locale;	Festival 'espanso' su tutto l'anno e non limitato ai tre giorni di concerti, formazione delle competenze per i giovani attraverso la creazione e il potenziamento di servizi educativi e didattici appositamente studiati (partendo dall'esistente festival "ParcoDeltaJazz")	Coinvolgimento dell'intera comunità locale, networking interno ed esterno, creazione di strutture collaterali dedicate al tempo libero e all'intrattenimento che amplifichino l'effetto dell'evento.	Identificazione della comunità del luogo con l'evento.
EVENTI (altri)	Regione/Provincia/Comuni/settore	rafforzamento del collegamento tra le diverse iniziative presenti nel territorio e della loro promozione all'interno e all'esterno del distretto	Promozione dell'offerta culturale parallela e trasversale rispetto agli altri settori, all'interno e all'esterno del distretto	Attivazione della comunità locale negli aspetti legati non solo alla fruizione degli eventi, ma anche alla partecipazione e alla promozione; incoraggiamento delle interrelazioni sociali e culturali tra residenti e visitatori	Rafforzamento dell'identità locale attraverso la conoscenza del proprio passato e delle proprie tradizioni
NETWORKING TERRITORIALE	Regione/Provincia/Comuni/Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po/settore privato/comunità locali/Università	collegamento strategico iniziative eventi e strutture collegate al Delta del Po	sviluppo e potenziamento delle iniziative finalizzate alla formazione e capacitazione della comunità locale (servizi educativi e didattici per l'età infantile, programmi e borse di studio per i giovani)	coinvolgimento attivo della comunità locale	rafforzamento dell'identità locale e territoriale
NETWORKING ESTERNO	Conservatorio di Adria e altre istituzioni culturali analoghe a livello regionale, nazionale, internazionale	favorire la creazione di iniziative in collaborazione con altre istituzioni analoghe a livello nazionale e internazionale (centro di ricerca sul management degli eventi e degli spettacoli dal vivo)	Costruzione di progetti formativi nel campo della musica in collaborazione con altre istituzioni nazionali e internazionali	Sviluppo e potenziamento di un'efficace rete di scambi sociali e culturali tra popolazione residente e artisti/creativi in visita	Identificazione tra offerta culturale diversificata e background culturale del territorio
	Ente Parco del Delta del Po/Regione/Provincia/Comuni/settore privato/Istituzioni e soggetti nazionali ed internazionali	favorire la creazione di iniziative in collaborazione con altre istituzioni analoghe a livello nazionale e internazionale	Programmi di studio, di scambio e di ricerca nell'ambito della musica e dell'organizzazione di eventi	Incoraggiamento alle interrelazioni sociali e collaborazioni professionali tra creativi locali e creativi in visita	Identificazione tra ambiente, tradizione e gusto dell'innovazione e della ricerca
INTERCULTURALITA' E INTEGRAZIONE SOCIALE	Regioni/Province/Comuni/associazioni e volontariato/settore privato	conseguire l'integrazione sociale e risolvere le criticità sociali connesse a questo tema	Costruzione e sviluppo un dialogo attivo tra le differenti culture, anche attraverso il veicolo dell'arte contemporanea; programmi educativi e formativi dedicati alle minoranze ed incentrati su cultura e creatività	Scambi interculturali, dialogo con le nazioni di provenienza delle minoranze costruito sulla piattaforma della creatività	Promuovere l'identificazione delle minoranze con il territorio di residenza, insieme alla coltivazione della cultura e della tradizione di origine, incoraggiando anche la produzione culturale e creativa

Tab. 20 Matrice strategica Basso Adriatico